

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

MOTOMONDIALE

In Australia il campione italiano vince gara e titolo riportando la Yamaha ai vertici

Sesta corona iridata per Rossi

PHILLIP ISLAND Valentino Rossi (Yamaha YZR-M1) ha vinto il Gran Premio d'Australia di MotoGP, disputatosi ieri sul circuito di Phillip Island, e ha così conquistato il quarto titolo consecutivo nella classe regina. Per Rossi, che ha vinto davanti allo spagnolo Sete Gibernau (Movistar Honda RC 211 V), al termine di un duello serrato, è il sesto titolo della carriera. Il pilota di Tavullia entra così nella storia del motociclismo, diventando il secondo pilota, dopo lo statunitense Eddie Lawson, che con-

quista un titolo mondiale nella stagione successiva al cambio di scuderia.

Rossi ha vinto con un margine di 0,097 secondi di vantaggio sul corridore dell'Honda e davanti all'altro italiano, Loris Capirossi, giunto terzo.

Nella 250 ha chiuso la sua corsa iridata anche Dani Pedrosa. Piazzandosi quarto, lo spagnolo della Honda s'è laureato campione del mondo con una prova d'anticipo. A 19 anni e diciotto giorni, il piccolo catalano è diventato il più giovane pilota della storia del mo-

tociclismo ad aver vinto il titolo della 250 e anche ad averlo centrato consecutivamente in due differenti classi di cilindrata, dopo aver vinto lo scorso anno la 125. La gara è finita nelle mani dell'argentino dell'Aprilia Sebastian Porto.

Ieri sera a Tavullia, la cittadina che ha dato i natali a Rossi, si è fatto festa fino a tardi con banda in piazza e fuochi d'artificio, dopo aver assistito in piazza alla diretta della gara su un maxischermo.

● Alle pagine XVI e XVII



Valentino Rossi festeggia sul podio di Phillip Island.

A San Siro il brasiliano stende l'Udinese con una doppietta. Milan all'inseguimento della Juventus mentre il Chievo torna a sorprendere battendo la Lazio

Adriano sfata il mito della «bestia nera»

Continua la lotta per la guida della Lega. Della Valle chiede aiuto ai politici in vista dell'assemblea di oggi

ROMA La sfida di oggi sul ring della Lega è tra pesi massimi: Diego Della Valle contro Adriano Galliani. Erano amici da anni, il calcio li ha divisi. La vigilia dell'Assemblea che deve votare il nuovo presidente è rovente. Dopo le minacce di reciproche querelle dei giorni scorsi, è arrivato anche il salto di qualità: l'esplicito appello alla politica. Lo ha lanciato il presidente della Fiorentina, deciso a rinnovare il sistema-calcio a tutti i costi. In collegamento televisivo con un convegno che a Milano si occupava di politica, ha detto al ministro Alemanno: «C'è bisogno che la politica si occupi di più del calcio e che spieghi, a chi gestisce questo sport come una cosa propria, che non si può fare».

In questo momento, ci sono delle speranze incredibili nel nostro sport e c'è innanzitutto bisogno di regole. Abbiamo l'occasione per riscrivere le regole e mi auguro che si possa fare in modo civile e che vada bene per tutti», ha ripetuto Della Valle lanciando l'appello ai parlamentari. «Occupatevi, altrimenti ci ritroveremo in un caos che porterà il calcio a non risolvere i problemi che abbiamo ora». Pronta la risposta del ministro Alemanno: «Diamo una mano perché i problemi del calcio si riflettono negativamente sull'immagine del nostro Paese».

E quindi di fatto caduto nel vuoto il vago invito di Galliani a chiudere le polemiche accompagnando da un segnale di disponibilità al rinvio dell'Assemblea stessa. «Se la maggioranza più un chiederà un rinvio sarà accantonata, come da regolamento», diceva il presidente del Milan, nonché reggente uscente della Lega, prima della partita vinta a Cagliari. Ed aveva aggiunto che era ora di finirla con il ping-pong mediatico cominciato dieci giorni fa con la prima esternazione del presidente della Fiorentina, dicendosi irritato per il fatto che Della Valle («La ricerca di un calcio "più giusto e più equo" da parte sua ha un'unica motivazione: il mancato accordo con Sky»). «Non la rifarei». Salvo aggiungere all'uscita dallo stadio: «Non possiamo andare avanti con questo tormentone, dico solo che godo di buona memoria».

Appuntamento (con padri-riti) oggi alle 13 nella sede della Lega a Milano.



L'industriale Della Valle, presidente della Fiorentina.

ROMA Spunta la testa del Milan dalla muta che insegue la Juventus dei primati. I rossoneri si fanno cinici come la capolista violando il terreno del Cagliari con il minimo scarto, ed ora sono a 3 punti dai bianconeri in fuga. A sette giorni dal derby, Milano fa il pieno grazie a un formidabile Adriano cui scivola addosso senza lasciare traccia la presunta stanchezza per le ricorrenti staffette sulla rotta Italia-Brasile. Il brasiliano sfodera contro l'Udinese una doppietta da sogno cui si aggiunge il primo gol di Vieri in campionato: quanto basta per scacciare i fantasmi di un'altra rimonta subita dai nerazzurri dopo aver conquistato un largo vantaggio. E sul 2-1 qualche rischio di troppo la squadra di Mancini lo ha anche corso. Dopo le sorprese siciliane della prima parte del campionato, spunta ora quella del Chievo che si erge a terza forza del torneo dopo aver violato il campo della Lazio. A completare il momentaneo blackout siciliano, cominciato sabato con la sconfitta del Messina a Torino ci ha pensato oggi il Lecce che ha messo a tacere le velleità di uno spuntato Palermo. Nella sfida del gol Caracciolo-Gilardino vincono entrambi con una rete ciascuno, ma perde pesantemente il Parma che è riuscito a opporre poco o niente al prepotente ritorno del Brescia. Concreto è un po' fortunato il Bologna che batte l'Atalanta che non ha demeritato e che è stata ingenua sul rigore poi realizzato da Bellucci che ha pareggiato l'iniziale rete di Budan. Zero e zero e poco spettacolo nel derby toscano tra Fiorentina e Siena. Nel posticipo la Samp conquista il campo della Reggina per 1-0.

● Alle pagine II e III



Adriano Galliani, presidente dell'Udinese, contrastato dal difensore dell'Udinese Bertotto durante l'Inter-Udinese giocata ieri a San Siro: l'attaccante nerazzurro ha rotto l'incantesimo che faceva dei friulani la bestia nera della squadra di Moratti.

SERIE B

Dopo le sconfitte di Catania e di Terni Tesser costretto a rivedere schemi e anche uomini per una squadra che ha smarrito la via del gol

La Triestina cerca rimedi al male oscuro che la affligge

Oggi i presidenti decidono se confermare le partite al sabato: il Comune minaccia di non concedere il «Rocco»

TRIESTE A questo punto serve una terapia di gruppo. Dopo le batoste di Catania e Terni, la Triestina ha bisogno di correggere la rotta e di rivedere qualcosa nei suoi meccanismi perché peggio di così non può giocare. In trasferta la formazione alabardata è come una scatola vuota, senza mordente e senza cattiveria agonistica. Ogni volta deve prendere uno o due cazzotti prima di svegliarsi. La situazione non è tragica ma allarmante.

Quella odierna sarà una giornata decisiva per il futuro delle B dopo le vivaci proteste da parte degli abbonati di tutta Italia, i club cadetti (tranne il Venezia di Dal Cin) sembrano disposti a fare un passo indietro per annullare le partite del sabato pomeriggio nella fascia invernale. Se ciò non dovesse avvenire ci penserà il Comune di Trieste che non concederà il campo all'Alabarda.

● A pagina IV



Attilio Tesser

DALLA PRIMA

Una foto che sembra sancire un patto di ferro tra An e la società alabardata anche se non vi compare il presidente Amilcare Berti. Ma alla Triestina non si muove foglia senza il suo consenso. Figurarsi se avrebbero potuto scattare quella foto senza la sua autorizzazione.

Il Centrodestra aveva avuto il fiuto di puntare sul cavallo giusto, su una squadra entrata nella leggenda per aver conquistato due promozioni di fila. Un ottimo veicolo promozionale. Una scelta, comunque, quasi obbligata visto che la «curva Furlan» (una delle più nere d'Italia) si è sempre rivelata un buon serbatoio di voti specializzati per An e Fiamma Tricolore. A Trieste i due schieramenti politici da anni si dividono equamente il patrimonio sportivo locale. Questioni di interesse ma anche di simpatie. Il più salottiero basket è da sempre stato considerato un feudo del Centrosinistra mentre il calcio ha trovato porte aperte dall'altra parte.

Tutti i favori prima o poi si pagano e dopo lo spot elettorale con i candidati sindaco e presidente della Provincia schierati in campo, Amilcare Berti da manager molto pragmatico qual è, ha presentato presto all'incasso la cambiale che si è trovato in mano. Dopo le due promozioni, il presidente alabardato ha preteso più attenzione e più denari per la Triestina da parte degli enti locali. Un pressing sul sindaco Dipiazza che è diventato via via sempre più assillante come quello del mediano Parola nelle sue giornate migliori. C'era in particolare un periodo, nel primo anno di Berti, in cui Berti s'imbulfalava ogniqualvolta vedeva il marchio di qualche ente o banca come sponsor sulle maglie delle formazioni del Sud. Sono arcinote le sue filippiche e le sue offensive: «Qui nessuno mi aiuta, devo fare tutto da solo. A

Calcio e politica

Trieste siete bravi a organizzare tante feste per la promozione ma tutto finisce lì». Parole dure come pietre quelle del presidente, che Dipiazza e Scoccimarro, chiamati in causa, parano come possono promettendo il loro interessamento. I bilanci di Comune e Provincia però sono smilzi, gli amministratori possono adoperarsi solo per reperire nuovi finanziatori o marchi pubblicitari a sostegno dell'Unione. E proprio l'affannosa ricerca di uno sponsor, come rivela l'inchiesta sulle mense scolastiche, a creare il perverso intreccio tra calcio e affari. Berti preme, spesso lancia accuse alla città che non lo sostiene. L'esordiente Triestina di Rossi, intanto, è prima in classifica e gira l'Italia con la scritta «Peace no war» perché non ha altro da scrivere sulle casacche.

Una trovata di Berti. Qualcosa si sblocca all'inizio del 2003, quando il Comune riesce a dare più luce alla Triestina (circa 300 mila euro) grazie alla sponsorizzazione dell'Acegas che foraggia anche il basket e in parte la pallamano. Inizialmente si intravede la possibilità di un matrimonio duraturo ma la multiutilità non sarà in grado di proseguire oltre il rapporto di collaborazione perché deve prima verificare il suo bilancio.

Al secondo anno di B l'Alabarda resta quindi di nuovo in braghe di tela e Berti è sempre più scatenato al punto da minacciare di vendere la società per l'indifferenza dei poteri forti della città. Quello dello sponsor diventa una vera spina nel fianco del Comune, ancora una volta chiamato in causa. Il sindaco Dipiazza cerca di sfruttare le sue conoscenze nell'ambito imprenditoriale e sprema i suoi collaboratori. «Bisogna

fare qualcosa per la Triestina». E probabilmente sarà anche questa frenesia a far imboccare all'amministrazione municipale e alla Triestina la strada sbagliata.

Sullo scenario politico-calcistico l'anno scorso si affacciano altri due personaggi, un molto noto che è il coordinatore provinciale di An Paris Lippi, riciclato in Comune come vicesindaco con delega alla Cultura e allo Sport (il suo amico Menia si era fatto più in là per lasciargli il posto) dopo che era stato trombato alle regionali; l'altro è invece un volto nuovo,

quindi un filo diretto tra i due che cominciano a lavorare sui nodi cruciali per la Triestina: sullo sponsor e la sulla concessione dei stadi Rocco e Grezar alla Triestina. Ma dietro le quinte si muove un terzo personaggio, l'ambizioso Raffaele Nicotra: dopo un'esperienza allo Spezia Calcio come direttore generale, ora fa il consulente per la Copra che ha adocchiato l'appellabile appalto per le mense scolastiche che il Comune sta per indire. Se l'affare va in porto Nicotra potrebbe dare in pasto alla Triestina un ricco sponsor il cui valore - stando alle intercettazioni telefoniche - sarebbe pari al 4 per cento della cifra per cui sarà aggiudicato l'appalto. E cosa pretende in cambio Nicotra? Semplice, con questa operazione vorrebbe guadagnarsi un certo credito nella Triestina (non ci riuscirà), magari accaparrandosi un ruolo nello staff dirigenziale.

Ecco, la scorciatoia per arrivare a uno sponsor forte è stata finalmente individuata. Dipiazza e Berti se ne stanno più defilati ma Triestina e Comune lavorano ormai a stretto contatto di gomito: il pallone è entrato in municipio. Lippi e Seeber costituiscono un asse che dà i primi frutti: il Comune affida alla Triestina la gestione dei due stadi a un prezzo veramente politico (20 mila euro per quattro anni). Mentre Comune, Alabarda, la Copra e il mediatore Nicotra tessono la loro tela per portare a termine questa complessa operazione legata all'appalto delle mense, a Berti non resta che autosponsorizzarsi promuovendo sulle maglie della sua squadra la San Marco, l'azienda elettronica di Pordenone che ha da poco rilevato per sottoporla a cura da cavallo. Ad affianca-

re più tardi questo marchio è quello del Consorzio che promuove la candidatura di Trieste per l'Expo. Quando la Copra vince l'appalto che deve dividere con la locale Desco, all'apparenza i benefici per il club di Berti sembrano minimi: solo un cartellone pubblicitario al «Rocco» la cui fattura di 25 mila euro è regolata dalla Pasta Zara, partner della Copra a cui fornisce i suoi prodotti. Ma continuano a intensificarsi i contatti tra Lippi e Seeber, almeno fino a quando non sentono sul collo il fiato degli uomini della guardia di finanza che sono pilotati dalla Procura di Trieste. Gli investigatori mettono a soqquadro abitazioni e uffici di Berti, Seeber e del Comune.

Poco più di due settimane fa scoppiò lo scandalo delle mense ma i rapporti tra Triestina e Comune sembrano incrinarsi per tutta un'altra questione. La società alabardata in Lega ha votato a favore dell'anticipo delle partite di B al sabato pomeriggio e dopo due giorni il vicesindaco Paris Lippi in una dura nota rileva che non concederà lo stadio alla Triestina perché non l'ha avvertita preventivamente di questo cambiamento di programma. E vero risentimento o è semplicemente una mossa per dimostrare che ognuno va per la sua strada? Un po' uno e un po' l'altro. In via ufficiosa alla Triestina sostengono che Lippi sapeva di questa scelta anche se il problema era stato accantonato e soprattutto non c'erano mai state comunicazioni ufficiali. Va però considerato che Dipiazza e Lippi in questo momento di certo non disdegnano il colpo di teatro e decidono di imitare il Comune di Genova che ha negato l'impianto di Marassi al club rossoblu. Adesso basta che non si facciano sorprendere a pranzo con Berti e Seeber, magari in un locale di Aurisina.

Maurizio Cattaruzza

TOTOCALCIO

Bologna-Atalanta	2-1	1
Brescia-Parma	3-1	1
Cagliari-Milan	0-1	2
Fiorina-Siena	0-0	X
Inter-Udinese	3-1	1
Lazio-Chievo	0-1	2
Lecce-Palermo	0-1	2
Napoli S. Avellino	2-0	X
Fermana-Spal	0-0	X
Spezia-Pistoiese	1-0	1
Pavia-Lucchese	3-0	1
Pisa-Sangiovannese	2-1	1
Vis Pesaro-Padova	1-1	X
Reggina-Sampdoria	0-1	2

Montepremi: € 2.225.136,98

Al 13 vincitori con punti 14 vanno € 93.894,00

Al 420 vincitori con punti 13 vanno € 111,00

Al 5702 vincitori con punti 12 vanno € 81,00

Al 282 vincitori con punti 9 vanno € 1634,00

TOTOGOL

3
4
1
1
4
1
2
1
1
1
3
3
2
1

Montepremi: € 2.470.303,78

Nessun vincitore con p. 14

Al 3 vincitori con p. 13

Al 32 con punti 12

Al 257 con punti 11

TOTIP

1.a corsa:	X
2.a corsa:	2
3.a corsa:	2
4.a corsa:	2
5.a corsa:	1
6.a corsa:	1
corsa + :	15
	5

Montepremi: € 421.320,14

Jackpot: € 312.946,04

Nessun vincitore con p. 14

Al 36 vincitori con p. 12 € 1003,47

Al 361 vincitori con p. 11 € 100,07

Al 1865 vincitori con p. 10 € 19,36



6.A GIORNATA Battuto il Cagliari al Sant'Elia con poco sforzo, ma i sardi non erano nella giornata migliore

Un lampo di Pirlo porta al Milan 3 punti

Rossoneri con le seconde linee in campo in vista degli impegni di Champions League

IL PUNTO

Il Chievo sorprende ancora Le siciliane fanno cilecca

ROMA Spunta la testa del Milan dalla muta che insegue la Juventus dei primati. I rossoneri si fanno cinici come la capolista violando il terreno del Cagliari con il minimo scarto, ed ora sono a 3 punti dai bianconeri in fuga.

Davvero impressionante il passo della Juventus che comanda il campionato 2004-05 a suon di primati: dopo 6 turni giocati i bianconeri hanno eguagliato il punteggio record nella storia della serie A (dal 1994/95), avendo 16 punti come li aveva l'Inter 1997-98, l'Inter 2002-03, il Milan 2003-04 e la stessa Juventus dello scorso anno. Ma soprattutto quello bianconero è vantaggio-record eguagliato dopo 6 turni di campionato: +3 li aveva anche l'Inter 2002/03 che comandava con 16 punti contro i 13 del Milan, secondo: lo scudetto quell'anno andò proprio alla Juventus.



Guidolin amareggiato.

Nella giornata, a sette giorni dal derby, Milano fa il pieno grazie a un formidabile Adriano cui scivola addosso senza lasciar traccia la presunta stanchezza per le ricorrenti staffette sulla rotta Italia-Brasile. Il brasiliano sfodera una doppietta da sogno cui si aggiunge il primo gol di Vieri in campionato: quanto basta per scacciare i fantasmi di un'altra rimonta subita dai nerazzurri dopo aver conquistato un largo vantaggio. E sul 2-1 qualche rischio di troppo la squadra di Mancini lo ha anche corso.

Dopo le sorprese siciliane della prima parte del campionato, spunta ora quella del Chievo che si erge a terza forza del torneo dopo aver violato il campo della Lazio. I romani, che presentavano Di Canio per la prima volta a pieno servizio non sfatano la sindrome dell'Olimpico, e soprattutto ribadiscono quanto già successo con-

tro il Milan: soccombono pur in superiorità numerica (Chievo in 10 per tutto il secondo tempo per l'espulsione di Tiribocchi).

A completare il momentaneo black-out siciliano, cominciato con la sconfitta del Messina a Torino ci ha pensato il Lecce che ha messo a tacere le velleità di uno spuntato Palermo, tradito in un paio d'occasioni proprio dal suo cannoniere di lusso Toni. La banda di Zeman oltre ad essersi confermata squadra dal gol facile, è riuscita anche a non subire gol confermando la bontà di tutto l'organico.

Nella sfida del gol Caracciolo-Gilardino vincono entrambi con una rete ciascuno, ma perde pesantemente il Parma che è riuscito a opporre poco o niente al potente ritorno del Brescia dopo il gol iniziale del centravanti azzurro. In gol per i lombardi anche il giovane Mannini, che ricattava così il suo primo gol in campionato segnato contro l'Udinese che tante polemiche aveva suscitato perché realizzato con il portiere avversario a terra.

Concreto e un po' fortunato il Bologna che batte un'Atalanta che non ha demeritato e che è stata ingenua sul rigore poi realizzato da Bellucci che ha pareggiato l'iniziale rete di Budan. Sfortunati ancora i bergamaschi sul gol di Gautieri annullato per un millimetrico fuorigioco.

Zero e zero e poco spettacolo nel derby toscano tra Fiorentina e Siena. I viola non combinano molto, Nakata sembra ancora un corpo estraneo alla squadra ed è il Siena a creare i pericoli maggiori con una Chiesa particolarmente determinato. Per il tecnico viola Mondonico, sempre in bilico sulla panchina, la prossima non sarà una settimana facile.

CAGLIARI La Juve chiama, il Milan risponde. Dopo la vittoria della capolista, nell'anticipo col Messina, i rossoneri battono il Cagliari, altra rivelazione del campionato insieme con la squadra siciliana, pur senza brillare. È bastata una prodezza di Andrea Pirlo, in avvio di una partita a tratti noiosa e condizionata dal gran caldo, per consentire ai campioni d'Italia di conquistare i tre punti (terza vittoria consecutiva in trasferta) interrompendo così l'imbattibilità del Sant'Elia che durava dal dicembre scorso.

È stata una vittoria ottenuta con il minimo sforzo. Il Milan è sceso in campo con molte novità e la sensazione di avere la testa già al Barcellona. Di fronte a un Cagliari ben disposto in campo, ma troppo penalizzato dalle assenze contemporanee di Esposito e Suazo, il Milan ha disputato una gara al piccolo trotto, capitalizzando al massimo il gol di Pirlo. Ancelotti ha presentato una formazione con molti titolari tenuti a riposo, in vista dei due prossimi impegni, che si chiamano Barcellona e Inter. Gattuso, Kakà e Inzaghi s'accodano in panchina, così come Pancaro, in rosso blu per cinque stagioni. Ancora indisponibile Stam, in campo vanno Costacurta e Kaladze sui lati difensivi, Bro-

chi in mediana al posto di Gattuso e il redivivo Rui Costa a ispirare le punte Shevchenko e Tomasson.

Nel Cagliari, invece, Arrigoni, oltre allo squalificato Esposito, deve rinunciare anche a Suazo, fermato da un infortunio muscolare, sulla cui entità è stato sollevato, nel corso della settimana, più di un dubbio. Polemiche che hanno scatenato una ridda di voci incontrollate, compresa quella di un'imminente cessione dell'honduregno, proprio al Milan.

Cagliari con un tridente inedito, dunque: Zola, al centro dell'attacco, e Bianchi e Langella che s'alternano sulle fasce. L'assenza delle due punte di diamante, tra i padroni di casa, si fa subito sentire e il regista Brambilla, abituato nelle ripartenze a lanciare subito lungo per Suazo e Esposito.

Il Milan parte in maniera blanda, ma il Cagliari sembra non avere lo smalto delle giornate migliori e quella carica agonistica sempre mostrata in casa. La prima occasione da gol capita sui piedi di Langella, ben servito, dopo tre minuti, da Gobbi. La girata al volo dell'attaccante sardo, però, è fiacca e si spegne a lato. Al 19' il Milan passa: azione personale di Pirlo che lascia partire, dal limite dell'area, un preciso sinistro a girare che beffa Katargianakis.

Al 36' il Cagliari protesta per un intervento di Costacurta su Langella lanciato a rete. Rodomonti è in ritardo sull'azione, assiste al contatto a 40 metri di distanza e s'affida all'assistente Stagnoli che gli consiglia di proseguire. Ma il fallo c'è, comincia fuori area e sarebbe valso una punizione dal limite un cartellino rosso per Costacurta.

Nella ripresa il Milan si limita a controllare il risultato, mentre il Cagliari si spegne lentamente.

un'imminente cessione dell'honduregno, proprio al Milan.

Cagliari con un tridente inedito, dunque: Zola, al centro dell'attacco, e Bianchi e Langella che s'alternano sulle fasce. L'assenza delle due punte di diamante, tra i padroni di casa, si fa subito sentire e il regista Brambilla, abituato nelle ripartenze a lanciare subito lungo per Suazo e Esposito.

Il Milan parte in maniera blanda, ma il Cagliari sembra non avere lo smalto delle giornate migliori e quella carica agonistica sempre mostrata in casa. La prima occasione da gol capita sui piedi di Langella, ben servito, dopo tre minuti, da Gobbi. La girata al volo dell'attaccante sardo, però, è fiacca e si spegne a lato. Al 19' il Milan passa: azione personale di Pirlo che lascia partire, dal limite dell'area, un preciso sinistro a girare che beffa Katargianakis.

Al 36' il Cagliari protesta per un intervento di Costacurta su Langella lanciato a rete. Rodomonti è in ritardo sull'azione, assiste al contatto a 40 metri di distanza e s'affida all'assistente Stagnoli che gli consiglia di proseguire. Ma il fallo c'è, comincia fuori area e sarebbe valso una punizione dal limite un cartellino rosso per Costacurta.

Nella ripresa il Milan si limita a controllare il risultato, mentre il Cagliari si spegne lentamente.



Zola cerca di sfuggire al contrasto di Nesta sul terreno del Sant'Elia, espugnato dal Milan.

Il Palermo se ne va dal Salento con la prima sconfitta in campionato dopo aver attaccato a lungo ma senza la necessaria lucidità

Vucinic sfrutta bene le poche occasioni create dal Lecce



Vucinic supera con un pallonetto il portiere Guardalben.

LECCE È il Lecce la regina del Sud: aggiudicandosi con un netto 2-0 la sfida con il Palermo, grazie a un secondo tempo esemplare, la squadra allenata da Zeman è stabilmente agganciata alla zona alta della classifica, conquistando il quarto posto in graduatoria alla pari con il Messina. Il risultato finale premia il Lecce per la grande capacità di concretizzare le azioni offensive con un micidiale Vucinic (autore di una doppietta, tre reti in due partite), mentre il Palermo ha molto da recriminare per la giornata poco ispirata sotto porta di Toni e Brienza, spesso stoppati da una prestazione straordinaria del portiere del Lecce, Scignano, autore di almeno cinque interventi decisivi.

Eppure nel primo tempo era stato proprio il Palermo a esercitare una netta supremazia territoriale, facendo di fatto la partita: con-

Lecce	2
Palermo	0
MARCATORE: 4' e 35' Vucinic.	
LECCE: Scignano, Cassetti, Diamoutene, Stovini, Rullo, Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona, Bojinov (36' st Paci), Bjelanovic (41' st Eremenko), Pinardi (31' pt Vucinic), All. Zeman.	
PALERMO: Guardalben, Zaccardo, Biava, Barzagli, Grosso, Raimondi (24' st Farias), Barone, Corini, Gonzales (8' st Gasbarro), Brienza, Toni. All. Guidolin.	
ARBITRO: Dondarini.	
NOTE: ammoniti Raimondi e Grosso. Espulso l'allenatore Guidolin.	

Brienza imprevedibile per rapidità ed iniziativa, Toni centravanti che fa reparto a sé e un centrocamp compatto con Corini a dettare i ritmi, il Lecce è stato costretto spesso ad arrancare affidandosi alla vena di salvatore della patria di Scignano.

Proprio l'impiego del fu-

punta è stato l'arma in più dei rosanero, rapidi nelle ripartenze e negli inserimenti con Raimondi e Gonzales. Il Lecce invece in questa frazione di gioco non ha convinto: le punte sono apparse a tratti isolate in avanti, il centrocamp in affanno, Diamoutine e Stovini costretti agli straordinari per limitare le folate offensive degli avversari, mentre il portiere Scignano - il

migliore in campo - con almeno tre interventi prodigiosi manteneva il risultato sullo 0-0.

Nella ripresa la squadra di Zeman rientrava dagli spogliatoi più determinata e già dopo 4' con un perfetto lancio di Dalla Bona per Vucinic sul filo del fuorigioco, il montenegrino portava in vantaggio i salentini superando con un pallonetto Guardalben. Nel tentativo di riequilibrare il risultato il Palermo si lanciava in avanti cogliendo una traversa con Brienza e lasciando allo stesso tempo molti spazi, subito aggrediti con fulminee ripartenze da Giacomazzi e compagni.

Proprio su uno dei frequenti capovolgimenti di fronte è venuto il raddoppio dei leccesi: Giacomazzi ha liberato al limite dell'area Vucinic che ha saltato come un birillo Biava ed ha battuto per la seconda volta l'estremo difensore siciliano.

In vantaggio a Bologna, i nerazzurri si fanno raggiungere e superare a causa di alcune sviste della difesa

L'Atalanta spreca come sempre nella ripresa



Inacio Più stretto tra due difensori bolognesi.

BOLOGNA Senza brillare, ma dando spesso l'impressione di avere il comando della partita, nonostante lo svantaggio iniziale, il Bologna si prende tre punti che serviranno parecchio nella corsa per la salvezza che verrà. Resta invece a quota zero vittorie l'Atalanta che, ancora una volta, lascia per strada punti nella ripresa: pareggiava 1-1 alla pausa, se n'è uscita con nulla in tasca. Insieme al Livorno, è la squadra che finora in serie A ha fatto peggio nei secondi 45'.

Non perdono un brutto vizio pure i rossoblu che per la 17.ª partita ufficiale a fila, incollando pure la coda del campionato scorso, prendono almeno un gol. Stavolta il portone rossoblu resiste appena 12 minuti, pure per uno svantaggio di Petrucci, che si fa scavalcare da un lungo lancio di Natali: ne approfitta Budan che, in corsa, si coordina piuttosto comodamente e da pochi metri infila Pagliuca toccando il pallone sul palo più lontano. Il Bologna ha rischiato di farsi male da solo anche tre minuti più tardi, e non è affondato solo per un gran volo del suo numero uno che ha tolto dall'incrocio dei pali un tiro di Più deviato da Torrisi.

La squadra di Mazzoni ha avuto le occasioni per impattare nel giro di un minuto, fra il 26' e il 27': i riflessi di Taibi hanno levato dalla porta un colpo di testa di Capuano, lasciato solissimo su una punizione di Bellucci, poi, sul calcio d'angolo seguente, è stato Marcolini a

rispedire indietro, a mezzo metro dalla porta, una deviazione aerea di Petrucci. Il pareggio è arrivato dieci minuti più tardi, al minuto 37, su un calcio di rigore trasformato da Bellucci. Giunti, in area, si stava accentrando, ma è stato toccato da Mingazzini, che lo talonava.

Il Bologna ha tenuto in mano il centrocamp, piazzando in mezzo Zagorakis e Amoroso, con Giunti, pur non parso in grande spolvero, che stava davanti alla difesa. Li i nerazzurri hanno pagato parecchio, perché Marcolini, Zenoni e Mingazzini erano sempre presi in mezzo. Davanti nessuno ha fatto le scintille, anche se Cipriani ha tenuto molti palloni, dimostrando spesso di sapere cosa farne. Dalla parte opposta Più si è svegliato nella ripresa, mettendo spesso in allarme la retroguardia avversaria.

Il Bologna ha fatto festa al 14' st. Nervo ha azzeccato la sua unica discesa di una giornata oscura, mettendo in mezzo un pallone che Natali ha deviato sui piedi di Bellucci: tocco indietro per Amoroso, il migliore in campo, che da due passi fuori dall'area con un preciso rasoterra ha fulminato Taibi.

Bologna	2
Atalanta	1
MARCATORE: pt 12' Budan, 37' Bellucci, st 15' Amoroso.	
BOLOGNA: Pagliuca, Daino (21' st Jaurez), Petrucci, Torrisi, Capuano, Nervo, Zagorakis, Giunti (30' st Loviso), Amoroso (33' st Colucci), Bellucci, Cipriani. All. Mazzoni.	
ATALANTA: Taibi, Rivalta, Gonnella, Natali, Bellini, Zenoni (37' st Lazzari), Mingazzini, Marcolini, Gautieri (30' st Saudati), Più, Budan (30' st Pazzini). All. Mandorlini.	
ARBITRO: Farina.	
NOTE: ammoniti Marcolini, Giunti, Daino, Bellini, Più, Petrucci.	

Obbligazioni Etiche.
Investi con la testa,
scegli con il cuore.

SERIE A													
RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI	
						G		G		G		F	
						V		N		P		S	
Bologna-Atalanta	2-1	Juventus	16	6	5	1	0	3	2	1	0	12	2
Lazio-Chievo	0-1	Milan	13	6	4	1	1	3	1	1	1	11	6
Juventus-Messina	2-1	Chievo	12	6	3	3	0	3	1	2	0	7	4
Cagliari-Milan	0-1	Lecce	11	6	3	2	1	3	0	2	1	14	8
Lecce-Palermo	2-0	Messina	11	6	3	2	1	3	2	1	0	11	7
Brescia-Parma	3-1	Inter	10	6	2	4	0	3	1	2	0	14	11
Livorno-Roma	0-2	Bologna	9	6	3	0	3	3	2	0	1	7	7
Reggina-Sampdoria	0-1	Cagliari	9	6	3	0	3	4	3	0	1	7	7
Fiorentina-Siena	0-0	Palermo	9	6	2	3	1	3	2	1	0	4	4
Inter-Udinese	3-1	Sampdoria	9	6	3	0	3	3	1	0	2	6	3
		Lazio	8	6	2	2	2	3	0	1	2	6	5
		Roma	8	6	2	2	2	3	1	2	0	12	4
		Fiorentina	6	6	1	3	2	3	1	1	3	2	4
		Reggina	6	6	1	3	2	3	1	1	3	2	4
		Udinese-Fiorentina	6	6	2	0	4	3	1	0	2	7	13
		Milan-Inter	5	6	1	2	3	3	1	0	2	6	6
		Siena-Juventus	5	6	1	2	3	2	1	1	0	3	8
		Parma-Lazio	5	6	1	2	3	2	1	1	0	7	11
		Atalanta	3	6	0	3	3	3	0	2	1	4	11
		Messina-Lecce	3	6	0	3	3	3	0	2	1	4	11
		Roma-Palermo	3	6	0	3	3	3	0	2	1	4	11
		Chievo-Reggina	2	6	0	2	4	3	0	1	2	5	11

MARCATORI: 6 reti: Montella (Roma) 5 reti: Adriano (Inter), Shevchenko (Milan) 4 reti: Bojinov (Lecce), Caracciolo (Brescia), Trezeguet (Juventus) 3 reti: Esposito (Cagliari), Giacomazzi (Lecce), Ibrahimovic (Juventus), Totti (Roma), Vucinic (Lecce), Zampagna (Messina).

Obbligazioni Etiche: un'eccellente idea per proteggere il tuo capitale nel tempo, con un ottimo rendimento, e per sostenere i progetti di solidarietà della Caritas.

www.bccfv.it

BCC CREDITO COOPERATIVO

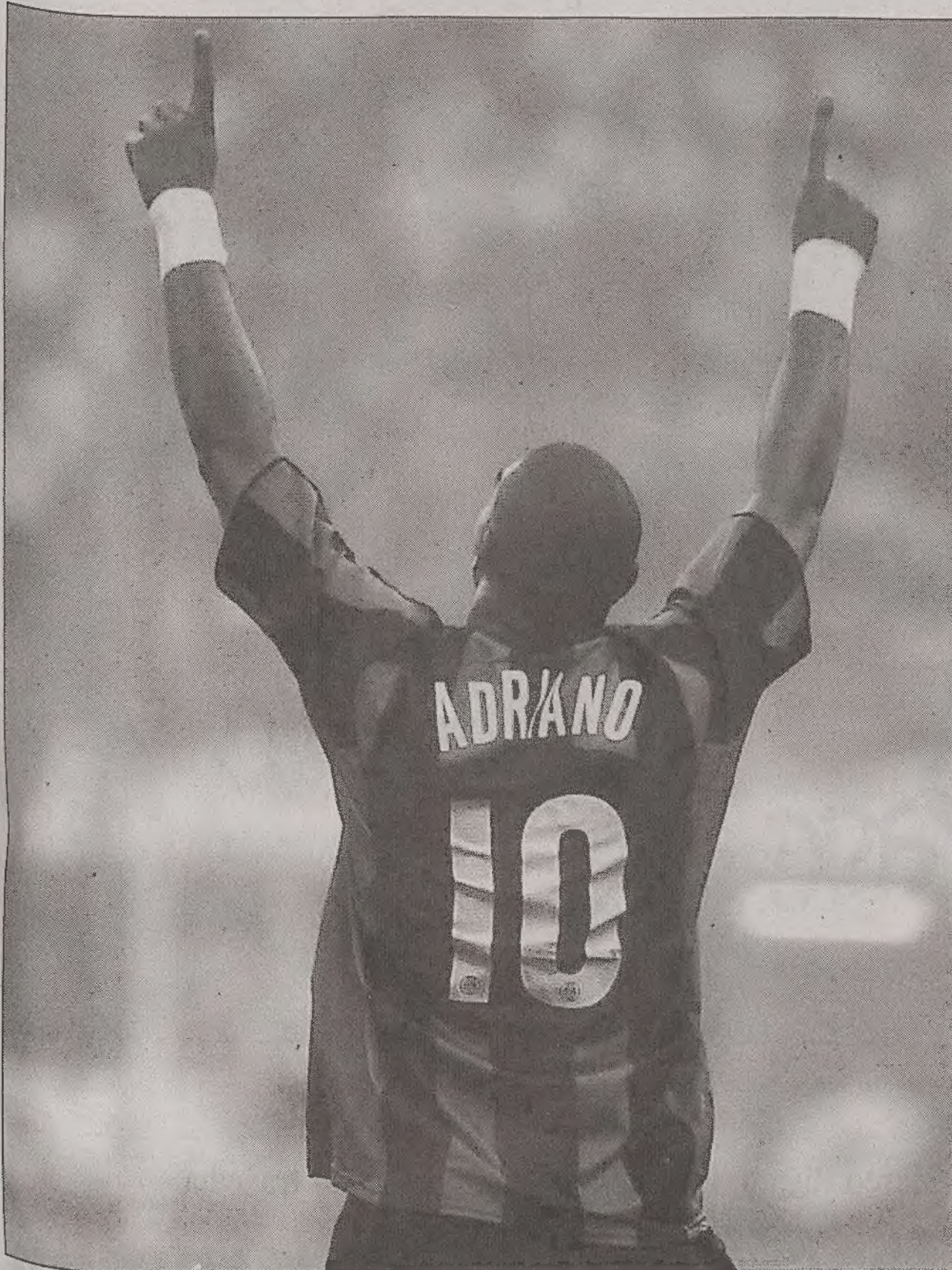
Friuli Venezia Giulia



6.A GIORNATA Squassante punizione e uno slalom incredibile portano due gol nei primi minuti di gioco all'Inter

Adriano sgretola una dignitosa Udinese

Mauri mette paura ai nerazzurri nel secondo tempo, poi Vieri chiude il discorso



Straordinaria prestazione con due gol in pochi minuti: esulta Adriano Leite Ribeiro.

MILANO Il dibattito è già avviato: il secondo gol di Adriano contro l'Udinese è il più bello mai visto a San Siro, che pure è uno dei templi del calcio mondiale? Se ne parlerà per tanti e tanti giorni ancora e la risposta forse arriverà e forse no, perché la materia è quanto mai soggettiva. Quello che invece si può sicuramente affermare dopo la vittoria dell'Inter sull'Udinese è che la squadra di Mancini, soprattutto grazie alla caparbia dell'allenatore marchigiano che ha sopportato senza vacillare critiche e risultati non confortanti, alla fine ha recuperato anche il miglior Vieri.

E adesso, visto che rispetto alle ultime prestazioni, si sono anche notevolmente ridotte - senza peraltro sparire del tutto - le pause e gli errori difensivi, questa Inter è forse pronta per mettere paura davvero agli avversari nella corsa allo scudetto. Anche se urge la controprova e mai come adesso il derby di domenica prossima arriva a proposito.

A pesare infatti sul giudizio c'è la partita da dieci e lode di Adriano che, con due gol da cineteca in 12', l'ha in pratica mezza vinta da solo. E la logica suggerisce che una prestazione come questa, per tanti versi eccezionale - Adriano anzi avrebbe dovuto essere bollito dal jet-lag - non si può considerare fisiologica. Ma i segnali confortanti anche quelli: extra Adriano non mancano di certo per l'Inter.

I nerazzurri hanno mostrato un Burdissio così autoritario, preciso e lucido da farsi applaudire a scena

Inter

Udinese

MARCATORI: pt 7' e 12' Adriano, st 5' Mauri, 12' Vieri
INTER: Fontana, Ze Maria (18' st Davids), Burdissio, Materazzi, Favalli (32' st Cordoba), Veron, C.Zanetti, Van der Meyde (5' st J.Zanetti), Cambiasso, Vieri, Adriano, All. Mancini
UDINESE: De Sanctis, Bertotto (27' st Belleri), Cribari, Kroldrup, Mauri, Pinzi (21' st Pazienza), Muntari, Felipe (1' st Di Michele), Jankulovski, Fava, Di Natale. All. Spalletti
ARBITRO: Paparesta
NOTE: Ammoniti Van der Meyde, Pinzi e C.Zanetti.

aperta dai tifosi, un Veron che alterna il mestiere di architetto del gioco a quello più umile ma altrettanto necessario di geometra, un Cristiano Zanetti che non ha i piedi di Pirla ma che può imitarne la posizione dando respiro alla difesa. E

anche l'esperimento di Cambiasso regista (questo un po' casuale, visto che doveva giocare Emre che invece si è infortunato) merita di essere riproposto in seguito.

E soprattutto, fragoroso quasi quanto la doppietta

AMORE PER LA MAGLIA

MILANO «Ho corso di più per dimostrare che tengo molto alla maglia dell'Inter: mi era dispiaciuto essere arrivato in ritardo e non allenarmi, in questo momento sento molta responsabilità su di me». Così Adriano festeggia la sua doppietta in 12', dopo un rientro travagliato - e in ritardo - dal Brasile.

Il centravanti si è impegnato a fare in mondo che il ritardo non si ripeta più, e ha parlato dell'intesa con Vieri: «Sì, oggi abbiamo dimostrato che possiamo giocare insieme».

Vieri e Adriano coppia del gol: Roberto Mancini sorride dopo la vittoria sull'Udinese e ribadisce di aver sempre creduto alla possibilità di far convivere i due giocatori. «Hanno caratteristiche simili - ha detto il tecnico dell'Inter - Sono tutti e due dei sinistri. Ma io l'ho sempre detto, con spirito di sacrificio è possibile».

«Sono particolarmente contento per il ritorno al gol di Christian dopo anni... scusate, dopo mesi» - è stato il lapsus di Mancini.

Il tecnico ha poi parlato dell'accantonamento di Toldo, sostituito da Fontana. «Alle volte può far bene un turno di riposo. Rientro domenica prossima? Può darsi, vedremo».

di Adriano, il ritorno al gol, condito anche dal ritorno alla piena forma, di Vieri. Inter-Udinese ha scacciato poi la sua parte di incubi per i nerazzurri: la prima vittoria casalinga in campionato ottenuta su una squadra che rischiava di diventare tradizionale bestia nera per gli interisti. Ma la gara si è srotolata tutta attorno ai gol, quelli di Adriano, quello di Mauri che ha riaffacciato l'angoscia di non farcela neanche stavolta, e quello libera tutti di Vieri.

Appena il tempo di annottare che Spalletti nel suo 4-4-2 sceglie l'incerto Felipe al posto di Pazienza, che Di Natale parte da lontano, lasciando Mauri tra le linee e Fava unica punta avanzata e che, sul fronte opposto, Adriano e Van der Meyde si scambiano le posizioni di partenza, mentre Vieri ringhia su ogni pallone, che l'Inter è già in vantaggio. Il tremendo sinistro di Adriano dai 35 metri apre la barriera. De Sanctis può solo guardare. L'Udinese che peraltro fa la partita per tutti i 90' non ha pazienza di aspettare e si fa pescare sbilanciata: un pallone schizzato dall'area nerazzurra innesca Adriano ancora nella sua metà campo. Il brasiliano tenta l'impossibile e, superando tre ostacoli, uno alla volta in uno slalom impressionante, ci riesce. È un 2-0 da ko.

Nella ripresa l'Inter rallenta per il suo solito pisolino. Stavolta solo dieci minuti: ne approfitta Mauri per riportare sotto l'Udinese, mentre la sveglia la suona Vieri concludendo in gol una galoppata spalla a spalla con Cribari.

Reazione dei lombardi

Il Brescia trova la facile vittoria contro un Parma irriconoscibile

Brescia 3

Parma 1

MARCATORI: pt 10' Gilardino, 24' Di Biagio, 27' Caracciolo, st 1' Mannini
BRESCIA: Castellazzi, Martinez, Di Biagio, Marcano, Dallamano, Almeyda, Guana, Domiz, Mannini (26' st Stankevicius), Caracciolo (34' st Nygaard), Sculli (31' st Del Negro), All. De Biasi
PARMA: Frey, Bonera, Bovo (5' st Potenza), Cannavaro, Contini, Simplicio, Grella (22' st Ruopolo), Marchionni, Morfeo (8' st Rosina), Bresciano, Gilardino. All. Baldini
ARBITRO: Collina
NOTE: Ammoniti Bonera, Caracciolo, Marcano, Bresciano, Cannavaro, Mannini.

BRESCIA Da una parte, quella del Brescia, si respira. Dall'altra, quella del Parma, si soffre di claustrofobia. Non è soltanto per la situazione di classifica: è che la sensazione fornita dai gialloblù di Baldini è quella di una squadra imprigionata in una stanza cieca che ha denunciato preoccupanti limiti soprattutto caratteriali. Prestazione a tratti sconcertante del Parma, con i vari Bonera, Marchionni e Bresciano a dir poco irriconoscibili, ma che non può assolutamente andare a intaccare i meriti di un Brescia anch'esso irriconoscibile, ma nel bene: la squadra di De Biasi, che pure era passata in svantaggio per il solito svariato difensivo, ha disputato una gara maiuscola di cuore e di corsa, di grinta, qualità e gioco più che apprezzabile, facendo e disfacendo tutto da sola.

E sarebbe anche potuto finire anche con un margine più ampio di gol, se solo Domiz e Almeyda (per due volte) avessero mostrato di possedere piedi un pochino più fini. Difficile non pensare che nel tipo di gara offerto dal Brescia non ci fosse anche la risposta alle tante vicende extracalcistiche che ultimamente sono transitate dalle parti della squadra di De Biasi: a partire dalle pesanti esternazioni del presidente Corioni all'indirizzo del palazzo fino ad arrivare alla positività alla cocaina di Jonathan Bachini. Il succo: un Brescia che sta trovando una propria precisa identità, un Parma ancora paurosamente alla ricerca di sé stesso.

Per un'ora in dieci uomini, i veneti attaccano con buona continuità e trovano il gol con Brighi

Il Chievo smaschera i limiti della Lazio

Caso sperava di preservare alcuni titolari in vista dei prossimi impegni

Niente emozioni, né gioco, né agonismo

Un derby toscano moscio: Fiorentina e Siena badano a proteggere la loro area

Fiorentina	0
Siena	0
FIorentina: Lupatelli, Uffalusi, Viali, Dainelli, Chiellini, Di Livio (14' st Jorgensen), Ariatti, Piangerelli (14' st Obodo), Nakata (30' st Portillo), Miccoli, Fantini. All. Mondonico SIENA: Fortin, Cirillo, Argilli, Portanova, Falsini (25' st Camorani), Nicola, Pecchia, Di Donato (38' pt Ardito), Vergassola, Graffiedi (33' st Flo), Chiesa. All. Simoni ARBITRO: Rosetti NOTE: Ammoniti Cirillo, Piangerelli, Nicola, Ariatti, Ardito, Chiesa.	

FIRENZE La voglia di prevalere rimane nelle intenzioni e così la rivalità storica tra Firenze e Siena non rinvia certo sul campo dell'Artemio Franchi. Le squadre delle due città sembrano quasi estraniarsi dalla disfidata e si affrontano in modo blando. Finisce 0-0, senza sussulti, senza brividi. Fiorentina e Siena pensano più a non subire che a creare quella palla gol che potrebbe mettere sotto gli avversari e, schiave della necessità di far risultato, dettata da una classifica asfittica, regalano un primo tempo di noia totale.

Montaperti è lontana. Di quella cruenta battaglia che nel 1260 segnò la sconfitta di Firenze, guelfa, con Siena, ghibellina, i nuovi guerrieri nulla incarnano. Certo, che ne saprà Nakata di quel pezzo di storia medievale? Se qualcuno avesse spiegato che per vincere bisogna lottare, come fecero fiorentini e senesi otto secoli fa, lui non avrebbe passeggiato in campo indisponendo tutti. Doveva essere il condottiero, l'ultimo a mollare, ma del samurai Nakata ha solo gli occhi a mandorla. Mondonico gli attribuisce il ruolo dell'uomo in più, di quello che deve far fare il salto di categoria alla squadra, ma il tecnico si trova con un uomo in meno. Paga, Mondonico, anche la scelta di continuare a investire su Fantini: la serie A per l'attaccante viola è cosa troppo grande. La punta naufraga: sbaglia molto, è inconcludente. Fiorentina con due uomini in meno, quindi. E il Siena sorride.

La squadra di Simoni cercava almeno un punto, lo trova, grazie a una gara tatticamente sapiente e con dedizione alla causa.

Insomma, Fiorentina e Siena non hanno voluto un'altra Montaperti, non hanno voluto una sfida vera.

ROMA Taglia oggi, taglia domani (stipendi, incarichi, dirigenti), la Lazio di Lotito ha finito per tagliare anche il gol e i punti in classifica. Almeno all'Olimpico, dove in tre partite, ne ha rimediato solo uno. Ieri è stato il Chievo a vendemmiare: tre punti belli tondi con un solo gol (Brighi al 25' st) e soli dieci uomini dal 35' del pt (rimandata negli spogliatoi la punta Tiribocchi per doppia ammonizione).

Biancazzurri corsari in trasferta, ma abbordati e affondati in casa, incapaci di venire a capo di un'avversaria in inferiorità numerica che, non solo non si è arroccata in difesa, ma ha continuato a giocare e a lasciare giocare, provando a vincere.

Insomma, era proprio una Lazio senza idee e con poca condizione fisica, surclassata sul piano tecnico. Una prova negativa generalizzata, con le eccezioni di Di Canio (senz'altro il migliore), Couto (peraltro so-

stituito nell'ultima mezz'ora per risparmiare energie) e Sereni (incolpevole in occasione del gol subito e decisivo nel negarne un altro ai veneti 10' prima) e Oddo (sfortunato nelle sue iniziative). Un campanello

Lazio 0

Chievo 1

MARCATORI: st 25' Brighi
LAZIO: Sereni, Oddo, Siviglia, Couto (14' st Negro), Zauri, A.Filippini, E.Filippini, Giannichedda (25' st Liverani), Rocchi, Di Canio, Muzzi (9' st Inzaghi). All. Caso
CHIEVO: Marchegiani, Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna, Semioli (20' st Zanchetta), Brighi, Baroni, Franceschini (45' st Pesaresi), Cossato (20' st Amauri), Tiribocchi. All. Beretta
ARBITRO: Tagliavento
NOTE: Ammoniti Malagò e Siviglia. Espulso Tiribocchi.

d'allarme assordante per il tecnico Mimmo Caso in vista di un minaccioso tour de force fra Coppa Uefa e campionato, che giovedì sera manda in campo nuovamente la sua squadra con i pericolosi spagnoli del Villarreal. Guai se fra quattro giorni si ripresentasse la stessa squadra.

Per i biancazzurri, riportati bruscamente a terra dal Chievo, ora cominceranno i dubbi, quelli che Caso non è riuscito a fugare in corso d'opera con i cambi a disposizione (Liverani per Giannichedda, Inzaghi per Muzzi). La Lazio deve subito dimostrare - a se stessa per prima - che quello di ieri è stato un semplice passo falso, altrimenti l'entusiasmo che ha accompagnato il suo inizio di stagione potrebbe dissolversi rapidamente e tutto diverrebbe più difficile. Il Chievo ha messo a nudo i limiti della Lazio con una gara coraggiosa, a petto in fuori, sicuro dei propri mezzi, che sono notevoli e per niente sconosciuti.



Brighi esprime la sua soddisfazione per il gol realizzato.



Bazzani manda baci a tutti dopo il gol-vittoria a Reggio.

Partita aspra con una supremazia di manovra della Sampdoria poi rimaneggiata per l'espulsione di Zenoni

Bazzani spietato, Reggina sconfitta

REGGIO CALABRIA La Reggina deve inchinarsi alla quadratura della Sampdoria. I calabresi ci hanno messo l'anima e i nervi ma ormai la Sampdoria aveva già realizzato con Bazzani che ha anticipato la difesa e ha scagliato il destro nell'angolo basso. Ma oltre al gol, il gioco era sempre in mano ai genovesi che hanno fatto vedere - finché sono rimasti al completo - di essere un gruppo preparato e con una manovra ben definita. La Reggina deve rimproverarsi alcune occasioni sprecate per precipitazione

Reggina 0

Sampdoria 1

MARCATORE: pt 35' Bazzani
REGGINA: Pavarini, Cannarsa, Zamboni, Franceschini, Mezzo, Tedesco (st 19' Nakamura), Mozart, Colucci, Balestri (st 38' Ganci), Bonazzoli, Borriello (st 17' Dionigi). All. Mazzarri
SAMPDORIA: Antonoli, Zenoni, Pavan, Falcone, Tonetto, Diana (st 28' Edusei), Volpi, Palombo, Doni (st 31' Sacchetti), Flachi, Bazzani (st 38' Kutuzov). All. Novellino
ARBITRO: Rizzoli
NOTE: espulso Zenoni. Ammoniti Bazzani, Doni, Borriello, Zenoni, Volpi.

ma bisogna riconoscere alla Samp di aver creato più manovre e più pericolose degli avversari.

Da ricordare le conclusio-

ni di Palombo a sfiorare il palo ma va detto che Bonazzoli ha tirato da brocco un paio di volte e Antonoli ha parato in tranquillità.

Poi è arrivato il gol e da allora la Sampdoria ha badato ad azionare Diana e Tonetto a pungere sui lati. I calabresi hanno voluto mostrare la grinta e hanno pressato verso l'area di Antonoli ma solo dopo l'espulsione di Zenoni, Colucci ha avuto l'occasione per pareggiare ma ha alzato il tiro a botta sicura.

Nel finale la Sampdoria ha sfruttato le doti di palleggiatore di Kutuzov che è stato pericoloso e ha sfiorato addirittura il raddoppio.

Visto il gioco la Samp non ha rubato nulla anche se la Reggina recrimina.



Il Sarone espugna il campo dell'Union 91 e diventa la capolista del campionato. Il Vesna con un rigore di Krnac ferma la corsa del Capriva

Cermelj si sblocca sotto gli occhi di Pizarro

Finisce il digiuno per il San Luigi. In tribuna l'uruguaiano bianconero elogia il bomber triestino

Pro Gorizia 0

Prix Tolmezzo 2

MARCATORI: pt 17' Damiani, 41' Galante.
PRO GORIZIA: Bais, Patat, Ursella, Iodice, Villani, Meligeni (st 23' Zugna), A. Rigonat (st 20' Faganel), Favero, Lugnan, Luxich, Bressan (20' F. Rigonat). All. Battistutta.
PRIX TOLMEZZO: Gonano, Ermano Scarsini, Rella, Collinassi, Temeus, Galante, Conte, Damiani (st 24' Reputin), Pillimini, Dionisio (st 35' De Prophetis). All. Lazzara.
ARBITRO: Ros di Pordenone.

Monfalcone 0

Manzanese 3

MARCATORI: pt 9' Salgher, st 38' Fabbro (r), 50' Firo.
MONFALCONE: Mainardis, Mihelcic (pt 22' Peresutti), Della Zotta (st 31' Lucchitta), Montoneri, De Fabris, Zucca, Giorgi, Zentilin, Giraldo (st 23' Martignoni), Bussani, Ruggiero. All. D'Orlando.
MANZANESE: Bon, Massimo Favero, Alberto Favero, Giacomini, Tricca, Cecotti, Chiaramida (st 22' Fanno), Mini, Fabbro (st 47' Tiro), Ciriaci, Salgher (st 39' Iacuzzi). All. Bassi.
ARBITRO: Papaiz.
NOTE: allontanato il presidente del Monfalcone Germani, espulso Mainardis.

Sevegliano 2

Pozzuolo 1

MARCATORI: pt 7' Longo, 17' Tollo; st 39' Grop.
SEVEGLIANO: Metti, Di Piazza, Coccato, Zonca, Sebastianis, Gasparin, Berlasso (Grop, Faidutti), Bruno, Tollo (Ciecarone), Subiaz, Vidotti. All. Cinello.
POZZUOLO: Zamarian, Gorizzio, Zamparutti, Goboso, Longo, Benedetto, Tagliapietra (Rovero), Louhenapessi, Dessi, Degano, Sbrugnara. All. Giulio.
ARBITRO: Peressoni di Pordenone.
NOTE: espulso al 41' pt Dessi.

Rivignano 0

Azzanese 0

RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Tabassi, Pontisso, Battel (st 38' Ventrice), Zampieri (st 27' Peresson), Tragoni, Paroni (st 1' Saviano), Don, Villiani. All. Piccoli.
AZZANESE: Mascarin, Miot, Dalla Bona, Disopra (st 17' Grop), Buset (st 17' Grop), Temporini (st 15' Turchetto), Cassin, Luderin, Stival. All. De Agostini.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: spettatori 200; angoli 5-3 per l'Azzanese; ammoniti Tragoni, Dalla Bona, Zanon, Ventrice, Cassin.

Union 91 0

Sarone 1

MARCATORI: st 41' Crestan.
UNION 91: Tion, Tiborio, Visintini, F. Beltrame (st 43' Gregorutti), Purino, Govetto, A. Petrello (st 30' Antonutti), S. Petrello, Rossi, Fabris, Sclauzero (9' St. Beltrami). All. Belviso.
SARONE: Bortoluzzo, Pizzol, Narder, Da Dato, Brescancin, Pessot, Antonel (G. Manfè st 18' Manfè), Poloni, Colodel (st 18' Fullin), Crestan, Tracanelli. All. Moro.
ARBITRO: Triscari di Latisana.

Centrosedia 1

San Luigi 2

MARCATORI: st 4' Cermelj, 10' Bergomas, 20' Tamburini.
CENTROSEDIA: Tiuizi, Capra, Caruso (35' St. Julius), Blesano, Pali, Paviotti, Marangone, Amabile, Fierro, Bergomas, De Francesco (20' St. Grotti). All. Tomizza.
SAN LUIGI: Ferluga, Zolli, Donato (14' St. Paolo), Furlan, Amarante, Vellner (1' St. Bartoli), Toffoli, Yatcho, Merzari (23' St. De Grassi), Tamburini, Cermelj. All. Mendella.
ARBITRO: Facchini di Latisana.
NOTE: espulso Furlan; ammoniti Fierro, Bergomas, Zolli, Toffoli, Yatcho e Paoli.

ECCELLENZA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Rivignano-Azzanese 0-0	Capriva-Centro Sedia C.
Vesna-Capriva 2-2	Pozzuolo-Com. Gonars
Monfalcone-Manzanese 0-3	Azzanese-Pro Gorizia
Com. Gonars-Palmanova 0-1	Manzanese-Rivignano
Sevegliano-Pozzuolo 2-1	San Luigi-Sarone
Centro Sedia C.-S. Luigi 1-2	Tolmezzo-Sevegliano
Union 91-Sarone 0-1	Monfalcone-Union 91
Pro Gorizia-Tolmezzo 0-2	Palmanova-Vesna

CLASSIFICA

	P	V	N	S	D	P
Sarone	11	5	3	2	0	8
Union 91	10	5	3	1	1	9
Tolmezzo	10	5	3	1	1	5
Capriva	9	5	2	3	0	8
Com. Gonars	8	5	2	2	1	6
Manzanese	8	5	2	2	1	6
Rivignano	8	5	2	2	1	3
Sevegliano	8	5	2	2	1	6
Monfalcone	6	5	2	0	3	6
Palmanova	6	5	2	0	3	4
Pro Gorizia	6	5	2	0	3	5
Azzanese	5	5	1	2	2	4
San Luigi	5	5	1	2	2	4
Vesna	4	5	0	4	1	3
Pozzuolo	3	5	1	0	4	3
Centro Sedia C.	1	5	0	1	4	3

Vesna

Capriva

MARCATORI: pt 12' Pinos, 36' Degrassi, 42' Rampino; st 33' Krnac (r).
VESNA: Cappelli, Batti (st 18' Cheber), Degrassi, Grgic (st 18' Rossi), Bertocchi, Arandelovic, Ritosa, Depangher, Monte (st 44' Fornasari), Pohlen, Krnac, All. Sambaldi.
CAPRIVA: Zanier, Pampino, Decignis, Mottes, Sessi, Sessi (pt 27' Novati, st 48' Perco), Sinigaglia, Catalfamo, Pinos, Colakovic, Vanzo (st 24' Markovic). All. Coccani.
ARBITRO: Adamo di Cervignano.
NOTE: espulsi Sessi e Depangher; ammoniti Colakovic, Arandelovic, Bertocchi, Mottes.

SANTA CROCE

Continua il campionato senza vittorie del Vesna di Sambaldi che coglie l'ennesimo pareggio impattando 2-2 con il Capriva degli ex Rampino, Catalfamo e Novati. I primi 20' di gara sono tutti degli ospiti che al 12' trovano il merito vantaggio con l'ariete Pinos che insacca le idee, ma ben poco cambia nel secondo tempo, tanto che per mezz'ora non c'è nulla da segnalare. Negli ultimi 15' il Vesna si riversa in attacco e al 33' si decide la partita: un tiro di Krnac finisce sul fianco di Sessi e l'arbitro, ingannato dal guardalinee, assegna il rigore che lo stesso Krnac trasforma. Le squadre rimangono poi in 10 per le espulsioni di Sessi e Depangher e il Vesna sfiora il 3-2 per ben due volte nei minuti di recupero; il risultato di pareggio, però, è sicuramente il più giusto.

Luca Stacul

GORIZIA Nulla da fare per la Pro Gorizia contro un Tolmezzo ben impostato e superiore sul piano del gioco. La Pro Gorizia era partita bene creando già dopo 2' di gioco una favorevole occasione con Bressan che, da buona posizione, incornava però tra le braccia di Gonano. Al 16' Favero crossava per Lugnan che veniva anticipato dal portiere carniccio. Due fiammate dei padroni di casa che non avevano seguito. La squadra di Lazzara reagiva alla grande e già sul rovesciamento di fronte il Tolmezzo si portava in vantaggio: Dionisio recuperava il pallone, crossava per Galante che non si faceva pregare, entrava in area e con un bel diagonale faceva secco Bais.

La reazione goriziana era quasi inesistente. Era il Tolmezzo a controllare il centrocampo impedendo i rifornimenti alle punte di casa. Il Tolmezzo giocava tranquillo con belle geometrie e ogni sua azione creava lo scompiglio all'incerta difesa della Pro Gorizia. Proprio su un errore della difesa i tolmezzini raddoppiavano, mettendo al sicuro il risultato: Ursella mancava una respinta e Galante era lesto a impadronirsi del pallone insaccando senza difficoltà.

Nel secondo tempo la Pro Gorizia si faceva più intraprendente avanzando il suo baricentro. Con una difesa più aggressiva recuperava palloni ma non riusciva quasi mai a servire nel modo più opportuno le punte. Non serviva nemmeno l'ingresso in campo di Zugna per sbloccare il risultato. Al 19' gesto di fair play di Damiani che, lanciato a rete, si accorgeva di due avversari a terra e si fermava gettando il pallone in out.

Antonio Gaier

MONFALCONE Due indizi fanno una prova, il terzo la dice lunga sullo stato comatoso di un Monfalcone abulico e mai pericoloso. Alla Manzanese basta difendere con le unghie e non con gli artigli il golletto iniziale e finire in tono trionfale inferendo su un avversario ormai in tilt. Al primo affondo gli araucari di Bassi pervengono al vantaggio grazie al guizzo di Salgher che, lasciato colpevolmente solo dall'imbollata retroguardia monfalconese, ha tutto il tempo di scaricare di prepotenza alle spalle di Mainardis. Siamo appena al 9' e la strada si fa in salita per gli uomini di D'Orlando che tuttavia provano a raddrizzare la pendenza al 11' con una maldestra conclusione di Bussani su assist di Giraldo. A metà tempo Alberto Favero sfiora il raddoppio con una legnata dal limite su suggerimento di Ciriaci, al 28' la risposta locale è affidata alla capocciata di Giorgi che non inganna l'attento Bon.

Nella ripresa ci si attende un assalto all'arma bianca del Monfalcone ma le intenzioni rimangono fini a se stesse, tanto che il guardiano friulano resterà del tutto inoperoso. Nel finale, anzi, sono proprio i seggioli ad infliggere danni tremendi agli smarriti rivali. Al 35' Salgher entra in area, mette a terra Mainardis che lo stende: rigore indiscutibile ed espulsione. Sul dischetto si porta Fabbro, in porta l'effettuati (con i tre cambi effettuati) tocca al capitano di casa Zentilin, ed è lecito capire come sia finita l'impari sfida degli undici metri. C'è ancora il tempo per annotare una respinta prodigiosa dello stesso Zentilin sul tiro a mezza altezza di Alberto Favero e, quando tutti attendono unicamente il triplice fischio finale, il terzo sifilo della Manzanese firmato dal neentrato Tiro.

Matteo Marega

SEVEGLIANO Seconda vittoria per il Sevegliano e a farne le spese è il Pozzuolo. Proprio gli ospiti, in vantaggio al 7' con un colpo di testa di Longo su calcio dalla bandierina. Il Sevegliano accusa il colpo e si fa schiacciare dagli avversari, ma al 17' Tollo sfrutta una sponda di Vidotti e infila Zamarian da pochi passi. I padroni di casa cominciano a fare gioco e al 23' si rendono ancora pericolosi con Di Piazza il cui tiro finisce alto sulla traversa. Il Pozzuolo è vivo e un bello spunto di Dessi sulla destra è chiuso tempestivamente da Gasparin. Al 27' Vidotti si invola verso l'area di rigore e Longo lo atterra. L'arbitro decreta il penalty che batte lo stesso Vidotti, ma Zamarian gli nega la gioia del gol. Sevegliano a testa bassa, sfiora il vantaggio con Berlasso al 32' e al 36' è Vidotti che manda alto un perfetto cross del laterale. L'undici locale fa la partita ma al 38' rischia con Dessi, ma tre minuti dopo l'attaccante si fa espellere per una gomitata a Di Piazza.

La ripresa vede il Sevegliano arrembante, soprattutto con Berlasso, Tollo e Vidotti, ma al 7' è il portiere Metti a coprire bene un pericoloso inserimento di Degano. Il Sevegliano riprende a macinare gioco e all'11' viene parata una «spizzata» vincente di Zonca e poi sfiora ripetutamente il vantaggio con Tollo e Vidotti. Al 36' Degano prova a beffare i padroni di casa con una punizione ben angolata, ma Metti si esibisce in una parata plastica e tre minuti dopo Grop realizza il gol liberatorio per il Sevegliano.

Alessandro Landi

RIVIGNANO Deludente pareggio del Rivignano contro una modesta Azzanese. A parziale scusante della squadra c'è da dire che all'ultimo momento sono venuti a mancare Piccoli in attacco e Voltan in mediana, sostituiti rispettivamente da Paroni e Rumignani. La gara non ha offerto spunti degni di nota, tant'è che i portieri non sono mai dovuti intervenire se non per ordinaria amministrazione, a eccezione di una bordata di Tragoni da fuori area con il pallone che si stampa sulla traversa.

Il primo tempo vede un Rivignano impacciato e incapace di giocare in profondità, al 10' Vigiani opera una buona progressione sulla fascia destra e il suo cross viene intercettato da Paroni, ma il suo colpo di testa sorvola di poco la traversa. Per i restanti minuti la gara ristagna a metà campo sino al 40' quando gli ospiti potrebbero passare in vantaggio con un assist di Temporin per il liberissimo Luderin sulla sinistra viene malamente intercettato dal proprio compagno Stival e il Rivignano così si salva. La ripresa vede l'ingresso di Saviano per i locali al posto dello spaesato Paroni e al 1' Vigiani ha una grossa opportunità di centrare la porta di Mascarin, ma questa volta il diagonale si perde sul fondo ancorché tirato con poca convinzione.

All'11' l'azione che poteva sbloccare il risultato a favore del Rivignano: Tragoni ben servito da Vigiani, dal limite di sinistra fa partire un bolide che sorprende Mascarin ma il pallone centra la traversa e si perde sul fondo. Al 15' gli ospiti operano tre cambi e il Rivignano comincia a prendere metri alla squadra avversaria ma a impensierire la porta di Maraschin non ci pensa nessuno.

Giuseppe Pighini

PERCOTO Un errore difensivo nel finale di partita spiana la strada al Sarone che espugna il campo dell'Union 91 e si insedia solitario in vetta alla classifica del campionato di Eccellenza.

Il match-clou della quinta giornata non ha tradito le attese; le due squadre si sono affrontate senza esclusioni di colpi, in una partita agonisticamente accesa ma sostanzialmente corretta. La cronaca. Subito in evidenza Tion che al 1' toglie dalla porta un pallone destinato ad entrare. Per i locali risponde Rossi che al 13' intercetta palla a centrocampo, si invola sulla sinistra, supera il diretto avversario ed effettua un tiro cross che scheggia la traversa. Al 20' nuova parata di Tion che blocca a terra una conclusione dal limite. Al 29' Fabris crossa dalla sinistra e Alberto Petrello conclude al volo dal vertice destro con palla poco sopra la traversa. Il Sarone è sempre insidioso in contropiede e al 31' Tion, confermando la sua ottima giornata, ribatte due consecutive conclusioni ravvicinate.

Nella ripresa al 2' Fabris su punizione dal vertice destro sfiora il palo, mentre al 7' Tion e la traversa salvano la porta dell'Union 91 su tre conclusioni ravvicinate consecutive degli attaccanti del Sarone. La squadra di Percoto e Lauzacco non è da meno e al 21' Rossi viene servito in area, si destreggia e tira ma Bortoluzzi ribatte d'istinto. Nel finale, quando la partita sembra ormai avviata verso un salomonico pareggio, la squadra ospite trova il gol partita al 41'. Un ritardato rinvio della difesa di casa causa un pericoloso retropassaggio verso Tion che viene anticipato da Crestan che si impossessa del pallone, arretra portandosi fuori dall'area ed in sacca il pallone con un preciso pallonetto.

Mauro Meneghini

SAN GIOVANNI NATISONE Grande impresa del San Luigi che in un sol colpo ottiene due risultati che gli fanno fare un gran balzo in classifica: realizza i primi gol del campionato e con essi la prima vittoria. Con la ritrovata vena di Cermelj - apprezzamenti per lui da parte di David Pizarro, presente in tribuna - e la crescita di Tamburini, unita al reparto difensivo che ben si destreggia, i triestini possono guardare a un campionato con molte sorprese positive.

Al contrario dei friulani, che non riescono ad uscire da una situazione che incomincia ad allarmare; ancora da registrare il reparto difensivo e molto dubbi sussistono nella parte centrale del campo dove non si fa filtro e, ancor meno, si trova eccessiva difficoltà nell'avviare la manovra. La partita, molto delicata per entrambe, nel primo tempo non offre particolari emozioni. Dopo una leggera superiorità locale azzanese gli ospiti che si fanno notare con Toffoli e Merzari.

In apertura di ripresa vantaggio triestino con Cermelj, che ribatte in rete una corta respinta di Tiuizi su tiro di Tamburini. Colpiti nell'orgoglio i friulani si danno una mossa e raddizzano il risultato con Bergomas che infila con uno spettacolare tiro da fuori. Ancora l'ex del Pro Romans, al 19', obbliga Ferluga alla deviazione sulla traversa. Una disattenzione sulla tre quarti dei locali, su azione di palla ferma, consente a Tamburini di coronare con un gol la sua prestazione. Il forcing finale del Centro è disordinato e non porta frutti.

g.m.

PROVINCIALI

Sei punti in una settimana per i veltri che travolgono il Chiarbola e piegano il Domio

Il Ponziana conquista la vetta

TRIESTE Una staffetta in vetta alla classifica degli juniores provinciali. Il Ponziana mette in cascina sei punti in sei giorni e si porta al primo posto, sfruttando anche il rinvio della gara Sant'Andrea/San Vito-Anthares. Quest'ultima sfida non viene disputata a causa della «palude» presente sul terreno di via Locchi dopo la pioggia di venerdì e sabato.

Nel recupero il Ponziana manda al tappeto il Chiarbola, superato per 9-2 (5-0 nel primo tempo), un risultato frutto della differenza tecnica vista in campo e deciso dalle doppiette di Cuscio e Dibiaggio, nonché dagli acuti di Beacco, Rushiti, Sbrocchi, Pontoni e Nasti su un versante e dalle marcature di Tarabochia e Dau sull'altro fronte.

Nel turno normale di campionato, invece, i biancocelesti regolano il Domio per 5-3 al termine di una gara intensa. I biancoverdi passano in vantaggio con Chirschi, ma, a metà del combattuto primo tempo, incassano l'uno-due dei vincitori firmato da Cuscio e Kmet, mentre Rushiti triplica allo scadere. Nella ripresa Beacco e un rigore di Sbrocchi

portano i padroni di casa sul 5-1. Pintus e Pugliese, entrambi dagli undici metri, accorciano le distanze nelle ultime battute, sfruttando un calo del Ponziana. Al Domio resta l'amarezza per la mancata espulsione del capitano avversario, al quale l'arbitro mostra due cartellini gialli, senza però tirare fuori il rosso.

Il Roiano Gretta Barcola compie un passo indietro

Acqua alta in via Locchi:

rinvia San Vito-Anthares.

Salesiani disattenti in difesa,

gli «studenti» ne approfittano.

Passo in dietro del Roiano

Il San Canzian regola il Chiarbola per 2-1: i triestini, pur volenterosi, devono trovare ancora una precisa fisionomia. Gli isontini ne approfittano con Trevisio e con un penalty di Esposito, che così rendono vana la successiva realizzazione di Guerra.

Il Sovodnje si arrende in casa al Lucinico per 1-2 ed addolcisce la pillola con la rete di Galliussi, giunta con gli ospiti già avanti. I padroni di casa, soddisfatti comunque per la prestazione, ricremano per l'imprecisione sotto porta.

Classifica: Ponziana 9; Sant'Andrea/San Vito, Domio, Lucinico, San Canzian, Opicina 6; Cgs 4; Montebello Don Bosco 3; Esperia Anfo Don Bosco 3; Esperia Anfo, Chiarbola e Sovodnje (Roiano Gretta Barcola, Sovodnje, Sant'Andrea/San Vito, Esperia Anthares una gara in meno).

Massimo Laudani

JUNIORES REGIONALI

Prima sconfitta stagionale per il Ronchi contro la Pro Cervignano. Al San Giovanni il derby contro Muggia, giornata amara per il Gallery

San Luigi: settebello al Vesna e primato in classifica

TRIESTE Il San Luigi mette assieme un settebello per difarsi del Vesna e rimane l'unico cavallo in testa. L'imbattuto Ronchi, infatti, in cappa nella prima sconfitta stagionale facendosi sorpassare in casa (e in classifica) dalla Pro Cervignano, che nel posticipo della scorsa settimana si era imposta 1 a 0 sul Capriva. Giocando di fioretto il San Luigi mette sotto 7-3 il vesna, con l'unica pecca delle tre reti subite, specialmente quella finale. «Abbiamo fatto una gran bella partita, giocando bene al calcio», sorride Cernuta, tecnico sanluigino. «Quello che mi ha fatto arrabbiare è stato il gol preso al 50', perché l'attenzione deve essere portata sino alla fine anche se si vince facile». E con una certa facilità sono andati in gol Cipolla, Zucchiatti, due volte De Toni e Cano, oltre a un autogol di Ghezzo, malgrado il portiere del Vesna, Maganja, possa essere considerato il migliore in campo. Per la squadra di Santa Croce reti di Milic su rigore, Chezzo e Cossutta proprio nel finale.

Il Ronchi commette qualche errore di troppo nella prima fase, tenta il recupero ma esce sconfitto (a testa

alta) dal suo campo a opera di una sempre più coriacea Pro Cervignano. Per i friulani il marcatore di Asquini, Manzonato e Arzun, mentre i padroni di casa hanno accorciato le distanze grazie a una rete di Principe e a un rigore trasformato nel finale da Baucio che ha reso

meno amara e pesante la sconfitta interna.

Nell'unico derby triestino della giornata il San Giovanni passa a Muggia con un 2-0 maturato tutto nella ripresa. Un'autorete di Ligotti e il raddoppio di Domancich hanno messo il cuore in pace alla squadra allenata

da Braico. «Tre punti non arrivati con il gioco ma con la forza del cuore - ammette il tecnico rosso - visto che il Muggia si è dimostrato determinato e deciso». Esce con i tre punti dall'ostico campo di Capriva anche un San Sergio capace di mettere al sicuro il risultato

nel primo tempo con le reti di Coppola e Leo, prima di subire il ritorno del Capriva che nella ripresa ha accorciato le distanze con Samueli Toftul. «Tre punti meritati - sostiene l'allenatore lupetti Macor - anche se ci siamo complicati la vita un po' da soli sprecando un sacco di occasioni che ci avrebbero permesso di chiudere la partita in tranquillità».

Con una tripletta di Dal Ben l'Aquileia supera sul suo campo un Gallery capace di trovare il pareggio con una doppietta di Carbone, prima di sprecare tutto nel finale malgrado l'uomo in più. «Nei momenti decisivi non ci siamo», commenta, amaro, il tecnico della squadra di Duino Aurisina. Felice invece Cristofaro che ha portato il suo Monfalcone a fare il corsaro a San Giorgio di Nogarò, contro una Sangiorgina piegata facile per 4-1, grazie alle doppiette di La Malfa e Grusovin (quest'ultimo reduce di un incidente automobilistico avvenuto a Barcola e che per fortuna non ha lasciato strascichi). Primo punto stagionale per la Pro Gorizia, che esce indenne dal campo del Costalunga grazie all'1-1 frutto delle reti di Lisci e Sajn.

Alessandro Ravalico

JUNIOR. Reg. / A

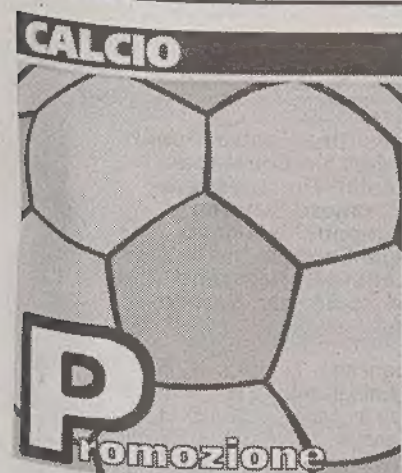
RISULTATI	CLASSIFICA
Fontanafredda-Aur. Pordenone 4-0	Fontanafredda 13 5 4 1 0 18 3
Casarsa-Azzanese 2-1	Casarsa 12 5 4 0 1 14 9
Tolmezzo-Bannia 6-2	Tolmezzo 10 5 3 1 1 16 6
Maniago-Chions 3-2	Maniago 10 5 3 1 1 11 11
Cordenons-Pordenone 1-5	Pordenone 8 5 2 2 1 11 8
Torre-Union 1-0	Azzanese 7 5 2 1 2 7 8
Gemonese-Valvasone 1-2	Valvasone 6 4 1 3 0 6 5
	Gemonese 5 5 1 2 2 9 8
	Cordenons 5 4 1 2 3 6 6
	Aur. Pordenone 5 5 1 2 2 5 9
	Un. Pasiano 4 5 1 1 3 7 12
	Bannia 3 5 0 3 2 7 12
	Torre 3 5 1 0 4 3 14
	Chions 1 5 0 1 4 7 13
PROSSIMO TURNO	
Un. Pasiano-Azzanese	
Cordenons-Casarsa	
Bannia-Fontanafredda	
Chions-Gemonese	
Pordenone-Maniago	
Valvasone-Tolmezzo	
Aur. Pordenone-Torre	

JUNIOR. Reg. / B

RISULTATI	CLASSIFICA
Pozzuolo-Ancona 0-1	Palmanova 15 5 5 0 0 19 4
Manzanese-Buttrio 1-1	Pro Fagnana 11 5 3 2 0 13 7
Palmanova-Gonars 2-0	Centro Sedia 11 5 3 2 0 9 5
Sevegliano-Pro Fagnana 1-3	Manzanese 10 5 3 1 1 13 10
Rivignano-Tricesimo RINVIATA	Sevegliano 10 5 3 1 1 12 10
Union 91-Palmanova RINVIATA	Ancona 6 5 2 0 3 8 11
Centro Sedia-Valnatisone 1-1	Rivignano 5 4 1 2 1 11 7
	Buttrio 5 5 1 2 2 4 11
	Gonars 4 5 1 1 3 6 7
	Union 91 4 4 1 1 2 5 7
	Pozzuolo 4 5 1 1 3 6 9
	Pagnano 3 4 0 3 1 4 6
	Tricesimo 1 4 0 1 3 4 7
	Valnatisone 1 5 0 1 4 3 15
PROSSIMO TURNO	
Ancona-Manzanese	
Pro Fagnana-Pagnano	
Union 91-Palmanova	
Gonars-Pozzuolo	
Centro Sedia-Rivignano	
Valnatisone-Sevegliano	
Buttrio-Tricesimo	

JUNIOR. Reg. / C

RISULTATI	CLASSIFICA
Gallery-Aquileia 2-3	San Luigi 13 5 4 1 0 26 7
Sangiorgina-Monfalcone 1-3	S. Sergio TS 12 5 4 0 1 12 6
Ronchi-Pro Cervignano 2-4	Pro Cervignano 10 4 3 1 0 8 4
Costalunga-Pro Gorizia 1-1	Ronchi 10 5 3 1 1 12 9
Muggia-S. Giovanni 0-2	S. Giovanni 9 4 3 0 1 12 9
Capriva-S. Sergio TS 1-2	Costalunga 8 5 2 2 1 8 6
San Luigi-Vesna 7-3	Capriva 6 5 2 0 1 6 3
	Monfalcone 6 5 2 0 3 10 8
	Aquileia 6 5 2 0 3 8 11
	Sangiorgina 6 5 2 0 3 5 9
	Vesna 3 5 1 0 4 9 18
	Muggia 2 5 0 2 3 2 9
	Pro Gorizia 1 4 0 1



I rossoneri incapaci di capitalizzare una superiorità abbastanza netta. I friulani segnano nell'unica incursione degna di nota

San Giovanni, un punto con la Cividalese

San Sergio domina la Juventus. Muggia k.o. a Ruda. Costalunga impone il pari al Santamaria

San Sergio	2
Juventus	0
MARCATORE: pt 3' e 40' Mervich.	
SAN SERGIO: Suraci, Begic, Bianca, Tognon, F. Godas, Pribaz, Mboria (st 27' Renner), Mendel (st 38' Di Gregorio), Di Donato, L. Godas, Mervich (st 29' Pangher). All. Leonarduzzi.	
JUVENTUS: Comelli, Bozzi, Carbone (st 32' Kogol), A. Pantuso, M. Terpin, Buttigione, Negro, C. Terpin, Businelli, Gozzy (st 10' Giannotta), V. Pantuso (st 20' Kogol). All. Furlan.	
ARBITRO: Tranchina di Udine.	
NOTE: ammoniti Tognon e C. Terpin.	

San Giovanni	1
Cividalese	1
MARCATORE: pt 34' Botta, 42' Dessi.	
SAN GIOVANNI: Percich, Zetto, Bagattin (15' pt Buzzanca), Ventrice, Botta, Montanelli, Udi, Di Vita (st 35' Ardizon), Frontali (st 44' Zelco), Bernabei. All. Ventura.	
CIVIDALESE: Bernardis, Bardus, Ferraro, Martinis, Quercio, F. Petrussi (pt 35' Grassi), Vicenzutti (st 25' Ventura), Grimaldi, Raffaelli, Dessi, Debernac (st 32' Balus). All. Petric.	
ARBITRO: Spizzamiglio di Cormons.	
NOTE: espulso Ardizon.	

Ruda	3
Muggia	1
MARCATORE: pt 6' e 30' Pellizzer, 30' Negrisin (r.), st 16' Rigonat.	
RUDA: Politti, Cecchin (st 10' Donda), Ulian (st 13' Buso), Mauro, Leggieri, Olivo, Tassin, Zienna, Rigonat (st 31' Francescon), Pellizzer, Conzatti. All. Tortolo.	
MUGGIA: Daris, Busletta, Negrisin (st 30' Robba), Apollonio, Busetti, Fadi, Fantina, Bertocchi (st 18' Boccuccia), Mulner, Desanti, Metullio. All. Potasso.	
ARBITRO: Bertin di Pn.	
NOTE: ammoniti Apollonio, Bertocchi, De Santi, Fantina, Pellizzer, Cecchin, Rigonat. Espulso (st 24') Fadi.	

Santamaria	2
Costalunga	2
MARCATORE: pt 29' Koren, st 4' Vecchiet, 17' Coppino, 37' Steiner.	
SANTAMARIA: Pantanelli, Jurisevic, Catania, Sbrugnera, Malisan E., Vecchiet, Malisan S., Picogna, Coppino, Chiarandini, Chiandotto (st 35' Dentese), 49' Crapiz. All. Milanese.	
COSTALUNGA: Canziani, Folla (st 22' Kalaja), Sodomo, Babic, Cok, Fiori (st 36' Satti), M'Boria, Ferluga, Koren, Steffe (st 26' Steiner), Jurinich. All. Zorini.	
ARBITRO: Bergamasco di Pordenone.	
NOTE: espulsi (st 26') M'Boria, (st 36') Sbrugnera, (st 49') Kalaja.	

Buttrio	2
Fincantieri	0
MARCATORE: st 23' Canziani, 43' Lorenzin.	
BUTTRIO: Tomasin, Muloni (st 30' Quercio), Pontonutti, Canziani, Noselli, Di Lena, Bon, Marcuz, Lorenzini (st 47' S. Antonutti), Braida (st 18' Trevisan), Dugaro. All. Chiavich.	
FINCANTIERI: Carli, Viezzi, Cecchi (st 38' Bagiga), Palombieri, Padovan, Marchesi, Tognis, Baldan (st 45' Piveta), Mari (st 2' Bozzi), Bonocuri, Milan. All. Veneziano.	
ARBITRO: Tel di Cervignano.	
NOTE: ammoniti Bon, Canziani.	

Pro Cervignano	2
Gallery Duino	1
MARCATORE: st 5' Pinatti, 9' Milos (r.), 36' Visintin.	
PRO CERVIGNANO: Sorato, Candio, Banello, Buttazzoni, Simeon (De Crescenzo), Masutti, Segato, Cocco, Chiappetti, Pinatti (Sgobbi), Florio (Visintin). All. Zupichini.	
GALLERY DUINO AURISINA: Zucca, Tognon (De Stasio), La Torre, Bampi, Bensi, Angiolini, Leghissa, Miorin, Zaccagna (Maccarone), Milos, Moscolin (Perich). All. Norberto.	
ARBITRO: Francescutti di Pordenone.	
NOTE: ammoniti Simeon, Masutti, Milos, La Torre.	

Mariano	0
Sangiorgina	2
MARCATORE: pt 3' Turchetti, st 30' Milocco.	
MARIANO: Donda, Zorzin L., Silvestri, Donada (pt 35' Michelag.), Re, Bortolus M., Maurig (st 7' Medeo), Rodaro, Zorzin N., Tomadin, Bertoli (st 13' Seculin). All. Terpin.	
SANGIORGINA: Pettena, Quarnali, Sorbara (st 43' Cantarini), Milocco, Tomaselli, Tomba, Malisan, Randon (st 21' Specogna), Turchetti (st 27' Moretto), Favaro, Marani. All. Ferini.	
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.	
NOTE: Bortolus M., Rodaro, Michelag, Zorzin N., Marani.	

Valnatison	0
Ronchi	0
VALNATISON: Bortoluz, Chiabai, Domenis, Giugliano, Crast, Bergnath, Dindo, Bolzico, Miani (Basmancig), Stefanutti (Miano), Suber. All. Baulini.	
RONCHI: Furos, Anzolin (Pacor), Pommella, Furlan (Porcari), Zorzin, Faggiani, Donda, Leban (Donda), Longo, Deghetti, Deghelt. All. Pinatti.	
Arbitro: Tolfo di Pordenone.	
Note: ammoniti Domenis, Dindo, Bolzico, Zorzin, Donda, Leban.	

TRIESTE «Hanno giocato bene, hanno lottato e hanno creato diverse buone occasioni. Una vittoria sicuramente meritata». Questo il commento di Maurizio Costantini, attuale allenatore del Catania, spettatore d'eccezione ieri a Borgo San Sergio, in merito alla prestazione dei lupetti. Un risultato mai messo in discussione, con il San Sergio a fare gioco e con la Juventus a cercare qualche occasione sortita in contropiede. Una buona partita del collettivo, con il «picco» della grande prestazione di Simone Mervich, un passato nella Primavera del Venezia, autore della doppietta risolutiva e di altre incursioni pericolose.

Dopo tre minuti arriva la prima rete; l'attaccante di casa, dai venticinque metri, sposta sulla destra, vede Comelli leggermente fuori dai pali e s'inventa un tiro che prima di entrare sbatte sulla traversa. Al 7' diagonale di Negro fuori d'un soffio. Al 9' Mervich da solo in contropiede calcia alto sull'uscita del portiere. Al 24' ci prova Carbone da fuori area; un difensore devia sulla traiettoria, prodezza di Suraci che respinge con i piedi. Al 29' palo di Mboria dalla destra. Al 40' il raddoppio con una conclusione in acrobazia del solito Mervich, che in diagonale attraversa una selva di gambe e beffa Comelli. Al 43' Carbone su punizione costringe ancora Suraci alla difficile parata.

La ripresa. Al 9' su Mervich e al 15' su L. Godas è abile Comelli a sventare. Al 23' entra in stile kamikaze dello stesso Comelli, che in area stende Mendella, ma si prosegue. Infine, tentativi per Di Donato e per Kogol ma il risultato non cambia.

Massimo Umek

TRIESTE Maggiore incisività offensiva e possesso palla non sortiscono il successo per il San Giovanni. Questa volta la compagine triestina può recriminare, forse non contro la sfortuna ma per l'incapacità di capitalizzare una superiorità abbastanza netta. La Cividalese esce dal terreno di viale Sanzio con un punto di platino figlio di una rete, peraltro bellissima, realizzata da Dessi nell'unica incursione degna di nota creata dagli ospiti.

Molto San Giovanni sin dalle prime battute. L'azione dei padroni di casa non è sempre lucida ma tale da creare qualche apprensione dalle parti dell'estremo Bernardis. Una di queste porta la firma di Mornile, abile alla girata di testa, 7', con sfera di poco a lato. La pressione costante del San Giovanni sfocia inevitabilmente nel gol del vantaggio. Botta, poco dopo la mezz'ora, attua un'incursione centrale, vince di forza due contrasti e confeziona un sinistro forte e angolato che piega le mani a Bernardis.

Gran rete, ma ancor più bella quella del pareggio, giunto una manciata di minuti prima del riposo. Dessi brucia Ventrice sullo scatto, si beve Percich con un pallonetto e deprime di testa nella rete sguarnita.

Ripresa sulla falsariga della prima parte. Un San Giovanni più vivace in attacco e una Cividalese impegnata e accorta solo a non prenderle. Mornile sale in panchina ed estrapola due tentativi; il primo vede il suo tiro dal limite scalfire il palo con Bernardis battuto, il secondo chiamare in causa il portiere ospite.

Il taccuino annovera ancora un paio di occasioni per i rossoneri, entrambe di Botta, entrambe scampate nonostante la buona posizione del numero cinque triestino, bene appostato in area a tu per tu con Bernardis.

fr. card.

RUDA L'attesa sfida tra Ruda e Muggia non si è smentita. Spettacolo, gol, falli, cartellini, nervosismo, decisioni contestate. Al 6' Pellizzer raccoglie una palla al limite e calcia ma il braccio di Busletta gli nega la rete; proteste dei locali, ma Pellizzer stesso non si scompone, ci riprova e fa centro con un rasoterra. Al 9' è ancora Pellizzer protagonista con una punizione che chiama Daris a un intervento a fil di palo. Al 13' il Muggia allenta la pressione con Metullio che si invola sulla destra, rientra in dribbling e calcia a lato. Sembra la carica per gli ospiti che al 17' con un tiro di Fantina vanno vicini al pari, ma Politti manovra. Nel miglior momento ospite Conzatti si invola dalla metà campo e davanti a Daris appoggia a Pellizzer per il raddoppio. Risponde Fantina un minuto dopo impegnando Politti. Al 30' dubbia punizione per i triestini da cui nasce una palla al centro che l'arbitro sbrogia assegnando il rigore per fallo di confusione. Negrisin trasforma e partita riaperta. Al 35' Zienna al volo dal limite fuori di poco. Al 42' palo degli ospiti su azione confusa in area. Il tempo si chiude con Rigonat steso da Apollonio, ma il direttore fa proseguire. Ripresa vivace con continui capovolgimenti di fronte. Al 9' Daris è impegnato da una punizione di Mauro, e al 14' De Santo spreca la palla del pareggio davanti a Politti. Poco dopo Rigonat si invola in posizione dubbia, ma poi delizia con un pallonetto da applausi. Applausi da tutti, non da Fantina che lo stende mentre festeggia. Si accende un parapiglia che la terna fatica a sedare. Ci pensa mister Potasso mandando sotto la doccia Bertocchi per eccesso di nervosismo, ma nulla può quando Fadi si fa vendetta su Pellizzer e lascia la squadra in dieci. Nel finale una bella girata di De Santi e un paio di contropiedi per Francescon non sfruttati a dovere.

Antonio Oblach

SANTA MARIA LA LONGA Costalunga impone il pareggio a un Santamaria che può recriminare sia per le occasioni fallite sia per alcune ingenuità. L'inizio è di marca locale, con Malisan che al 4' sfiora la traversa. All'11' Canziani respinge il calcio piazzato di Chiarandini. Al 27' i locali rubano palla e partono in contropiede con Picogna che lancia Coppino. Canziani esce, l'attaccante lo anticipa di testa ma la sfera finisce fuori. Alla prima opportunità il Costalunga va in rete: il Santamaria perde palla a metà campo, M'Boria se ne va sulla destra, palla testa in area, Pantanelli esce come può ma la sfera finisce sui piedi di Koren che insacca. Al 31' Chiarandini si libera sulla sinistra ma la sua conclusione finisce altissima. Prima del riposo è Vecchiet a far venire i brividi a Canziani con una bordata fuori di un niente. Inizio ripresa: stesso copione, con Canziani che toglie la palla dall'incrocio sulla girata di Coppino. Sul corner la difesa pasticcia, e Vecchiet insacca da due passi il pareggio. Dopo un colpo di testa di Chiarandini alto di un niente, il Santamaria passa in vantaggio con un euro-gol di Coppino che dal limite dell'area manda la palla all'incrocio dei pali, imprendibile per Canziani. Poco dopo lo stesso attaccante giunge in ritardo sul cross dalla sinistra di Catania. Costalunga resta in dieci al 26', Canziani al 35' salva su Chiarandini e poco dopo un'altra palla persa dai locali fa partire il contropiede ospite che Sbrugnera interrompe fallosamente. Espulsione, e un minuto dopo gran gol di Steiner. Ancora Canziani bravo di piede su Coppino al 40'; poco dopo doppio palo colto da Chiarandini con un sinistro dal limite, forse leggermente toccato da Canziani. L'incontro finisce dopo otto minuti di recupero e l'ennesima espulsione.

Luca Pettenà

BUTTRIO Vittoria con il classico risultato per il Buttrio, che ottiene l'intera posta dopo aver controllato la sfuriata iniziale degli ospiti. Trenta minuti: tanto è durata la partita dei cantierini che, pur non creando pericoli per Tomasin, hanno tenuto il pallino. Poi la formazione di casa ha cambiato spartito e degli avversari si sono perse le tracce.

Le due formazioni si presentano a ranghi incompleti causa infortuni da una parte (Buttrio), dall'altra per le note squalifiche. L'ingresso di Bonocuri non ha prodotto gli effetti sperati, mentre in avanti la coppia Mari (poi Bozzi)-Milan finiva per cozzare contro una difesa arguta. Molto bene il giovane portiere Carli, che ha limitato il passivo con almeno tre interventi decisivi.

Il primo tempo scivola via con gli ospiti che non riescono a concretizzare la loro migliore organizzazione di gioco; unica conclusione verso la porta di Tomasin al 30' con Milan dal limite che trova pronto il portiere. Rimarrà il solo tiro degli ospiti. Prima del riposo combinazione Braida-Dugaro che Carli neutralizza.

La ripresa vede salire di tono il Buttrio che sfiora la marcatura con due ottime iniziative di Dugaro; solita partenza da esterno per poi convergere e calciare di precisione, che Carli sventa ancora. Ma nulla può l'estremo isontino sul calcio di punizione, che decide l'incontro: Marchesi strattona Lorenzini al limite dell'area, batte la punizione Canziani che insacca sotto la traversa. La reazione non trova la giusta portata e sfocia tutta in un calcio di punizione che Milan mette alto. Sono i locali che trovano via libera ancora, nel finale, con Lorenzini che da posizione decentrata infila l'angolino basso alla destra del portiere.

Gigi Mosolo

CERVIGNANO Alla fine, sia pure con un po' di affanno, la Pro Cervignano onora il pronostico che la voleva vincente sul fanalino di coda, il Gallery. Dopo una prima mezz'ora dominata dai padroni di casa, nel corso della quale Pinatti, con un liftato sinistro su calcio di punizione coglieva il montante interno, con la sfera che rimbalzava in campo, si vedevano gli ospiti dalle parti di Sorato e un tiro di Angiolini attraversava tutta la porta senza trovare la deviazione vincente. Ancora Gallery al 44', mentre era Cocco al 47' a impegnare Zucca con un calcio di punizione.

Nella ripresa al 5' la Pro è in vantaggio. Recupera Florio una palla sulla tre quarti, serviva Cocco, il cui cross era incornato in rete da Pinatti. Passavano quattro minuti e gli ospiti, a sorpresa, pareggiavano. Un cross dalla sinistra veniva deviato con il braccio da Masutti in area; l'arbitro, coperto, scambiava per un fuorigioco la segnalazione del suo collaboratore, ma poi, a gioco ripreso, correggeva la decisione. Eros rigore. Sul dischetto Milos, e palla in rete. Al 12' Chiappetti recuperava un errato rinvio ospite, entrava in area ma sparava oltre la traversa. Gli ospiti non si accontentavano, avanzava Milos sulla destra e tra il 25' e il 28' andavano vicini al vantaggio; in un'occasione era bravo Sorato a ribattere un calcio piazzato. Al 36' la partita si decideva: cross dalla destra di Segato, un difensore devia di testa ma smarcava Visintin, entrato da una decina di minuti, il quale non aveva difficoltà ad appoggiare in porta. Non chiudeva la partita Chiappetti, su un invito di Segato, mentre su calcio piazzato e una successiva occasione, nei minuti di recupero, si spegnevano le speranze degli ospiti.

Alberto Landi

MARIANO Il Mariano deve cedere al cospetto di una Sangiorgina pimpante. Una partita molto generosa, quella disputata dal Mariano, ma non riesce a opporsi alla migliore disposizione di gioco degli avversari.

Dopo tre minuti giunge la segnatura a freddo da parte della Sangiorgina. Milocco pesca il repentino Malisan sulla fascia, servizio perfetto per il tocco vincente da parte di Turchetti, il quale deposita la sfera in rete. Rodaro prova a servire su punizione al 7' Donada in area, ma il giocatore rossoblu non sfrutta l'opportunità per pareggiare. Lancio di Matteo Bortolus al 21', Nicola Zorzin si fa trovare in ottima posizione ma carica il portiere Pettena. Un buon assist di Sorbara al 28' non viene sfruttato da Marani.

In apertura di ripresa, Sorbara serve Turchetti, Re ci mette una pezza con tempismo. All'8' Rodaro tenta la conclusione a sorpresa, bloccata da Pettena. Gli attacchi dei marianesi si fanno più accentuati, ma la squadra di mister Terpin appare inconcludente in fase offensiva, nonostante gli innesti di Seculin e Medeo i quali scuotono i compagni ma senza raccogliere la dovuta concretezza. Due stoccate di Tomadin al 23', seguito da Michelag al 24', risultano prive di efficacia. Nicola Zorzin ci prova sia di piede che di testa. Alla mezz'ora arriva il raddoppio degli ospiti su una papera difensiva; un'uscita a vuoto di Donda su azione combinata tra Malisan e Milocco finisce con la marcatura a fil di traversa da parte di Milocco.

Vittorio Piccotti

CIVIDALE Partita brutta e noiosa, che offre poco spettacolo sia in termini di goal che di emozioni. Maggiore pressione e possesso palla per gli ospiti, mentre i padroni di casa si limitano a contenere le deboli percussioni degli uomini di Pinatti. Nel primo tempo solo gli ospiti cercano la via del goal. Prima occasione per Longo, che all'8' raccoglie un bel lancio dalla tre quarti, entra in area e lascia partire un tiro debole e centrale, facile preda di Bortoluz. Ci prova Deghetti al 17' con un tiro in corsa che si spegne sul fondo. Ultima azione nella prima frazione, un velleitario tiro di Deghetti sopra la traversa. La ripresa inizia in maniera un po' più frizzante. Su un cross di Dindo, Stefanutti prova la girata al volo che esce a lato. Risponde Faggiani per i Ronchi con un destro di prima intenzione che sfiora il palo alla sinistra di Bortoluz. Al 30' Deghetti cerca la rete su punizione, ma la barriera riesce a deviare in angolo. Sugli sviluppi del corner, battuto dallo stesso Deghetti, Bortoluz esce ma dopo aver afferrato la palla subisce una carica non ravvisata dal direttore di gara; sulla palla si avventano Longo e Domeis, con quest'ultimo che anticipa l'attaccante ospite rischiando per l'autore. Pericolo scampato per la retroguardia dei padroni di casa, che però deve subire un nuovo spavento al 2' recupero, quando da un corner di Deghetti sventa Donda di testa e sfiora la rete.

PROMOZIONE / A

RISULTATI	
Valvasone-Casarsa	0-3
Union Pasiano-Flaibano	4-1
Bannia-Fontanafredda	1-2
Pro Fagnana-Maniago	2-0
Chions-Pagnacco	1-1
Pordenone-Porcia	2-1
Tricesimo-San Daniele	3-0
Ancona-Torres	1-1

CLASSIFICA

Pordenone	12	5	4	0	1	8	4
Casarsa	11	5	3	2	0	10	7
Tricesimo	11	5	3	2	0	9	4
Pro Fagnana	10	5	3	1	1	10	1
Union Pasiano	10	5	3	1	1	13	4
Porcia	9	5	3	0	2	10	7
Maniago	9	5	3	0	2	7	7
San Daniele	9	5	1	2	7	8	7
Fontanafredda	7	5	2	1	2	8	11
Valvasone	6	5	2	0	3	6	13
Torres	5	5	1	2	2	5	7
Pagnacco	4	5	1	1	2	4	7
Chions	4	5	1	1	3	8	10
Ancona	3	5	0	3	2	4	9
Flaibano	2	5	0	2	3	5	12
Bannia	0	5	0	5	4	13	

PROSSIMO TURNO

Flaibano-Ancona	
Torres-Bannia	
Tricesimo-Chions	
Maniago-Pagnacco	
Casarsa-Pordenone	
Porcia-Pro Fagnana	
San Daniele-Union Pasiano	
Fontanafredda-Valvasone	

PROMOZIONE / B

RISULTATI	
S. Giovanni-Cividale	1-1
Santamaria-Costalunga	2-2
Buttrio-Fincantieri	2-0
Pro Cervignano-M. Gallery	2-1
S. Sergio-TS-Juventus	2-0
Ruda-Muggia	3-1
Valnatison-Ronchi Calcio	0-0
Mariano-Sangiorgina	0-2

CLASSIFICA

Sangiorgina	13	5	4	0	1	7	2
Pro Cervignano	12	5	4	0	10	7	
Buttrio	10	5	3	1	1	9	5
S. Sergio TS	9	5	3	0	11	5	
Santamaria	9	5	2	0	11	6	
Ruda	9	5	2	0	5	2	
Costalunga	9	5	2	0	6	4	
Mariano	6	5	2	0	3	4	
Muggia	6	5	2	0	3	4	
S. Giovanni	6	5	1	3	1	4	
Cividalese	5	5	1	2	2	5	
Fincantieri	5	5	1	2	2	3	
Ronchi Calcio	3	5	0	3	2	4	
Valnatison	2	5	0	2	3	4	
Juventus	2	5	0	2	3	4	
Gallery	0	5	0	5	3	14	

PROSSIMO TURNO

S. Giovanni-Buttrio	
Ronchi Calcio-Fincantieri	
Cividalese-Mariano	
Juventus-Pro Cervignano M.	
Sangiorgina-Ruda	
Costalunga-S. Sergio TS	
Muggia-Santamaria	
Pro Cervignano-Valnatison	

ALLIEVI REGIONALI

I biancoverdi, sotto di una rete dopo il primo tempo, nella ripresa ribaltano l'andamento del derby e incassano i tre punti

San Luigi la spanta sul San Sergio

Successi anche per San Giovanni e Domio rispettivamente a spese dell'Ancona e del Monfalcone. Rinviata Italia San Marco-Pro Romans.

TRIESTE Vanno al San Luigi i tre punti in lizza nel derby con il San Sergio nella quinta di andata del campionato regionale allievi. Vittoria biancoverde con il punteggio di 2-1; un successo maturato nella ripresa dopo una prima parte archiviata sullo 0-1 per gli ospiti, propiziato dalla rete di Micheli. E nella seconda parte che il San Luigi trova le risorse tecniche: l'attaccante Lacalamita azzecca un paio di cambi, riordina l'assetto e trova due reti; la prima di testa con Francini e quindi, ancora di testa, grazie a Tessaris.

Nel complesso è stata una partitaccia - ammette il tecnico sanluiginio Lacalamita - loro si sono difesi bene e nel primo tempo hanno saputo sfruttare gli spazi e non nella ripresa, con maggiore qualità nel gioco». Poi del San Sergio: «Nonostante i termini troppo perché la squadra ha dato segni importanti di reazione - precisa Stefano

Lotti, allenatore dei «lupetti» - credo che il pareggio potesse riflettere meglio l'andamento della partita. Abbiamo fatto cose buone; dobbiamo dare però continuità e stare attenti maggiormente in difesa. Le loro reti di testa potevano essere evitate».

Giornata positiva per le compagini triestine. Vincino anche il San Giovanni e il Domio, rispettivamente contro l'Ancona (3-1) e a spese del Monfalcone (1-0). Netto il successo casalingo del San Giovanni che si sbarazza dell'Ancona giocando praticamente un tempo, il primo, frazione coincide con il tritico di reti firmate da Gruic, Palermo e Berri Subbi. Nella ripresa, con il San Giovanni che aveva mutato leggermente l'assetto tattico in seguito a alcuni cambi forzati per infortunio, gli ospiti hanno saputo dare qualche patema sfociato nella rete di Giraldi.

«Abbiamo disputato un ottimo primo tempo - sottolinea Perlangeli, il tecnico rossoneri - è questo ci è bastato

alla fine. Nel secondo tempo abbiamo badato a gestire il vantaggio anche se l'Ancona ha osato maggiormente».

Il Domio torna a vincere. La compagine biancoverde spezza il digiuno e piega il Monfalcone grazie a una rete di Fontanella, giunta verso il decimo del primo tempo.

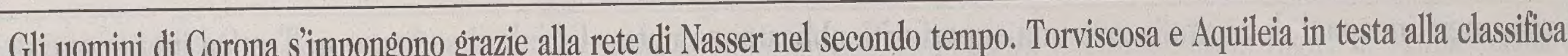
ALLIEVI Reg. / A

RISULTATI	
S. Giovanni-Ancona	3-1
Donatello-Brugnera	8-0
Gemonese-Caneva	2-0
Sacilese-Maniago	2-2
Sanvitese-Monfalcone	3-0
Domio-Monfalcone	1-0
Italia S. Marco-Pro Romans RINVIATA	
S. Luigi-S. Sergio TS Calcio	2-1

CLASSIFICA

Sanvitese	13	5	4	1	0	14	7
S. Luigi	11	5	3	2	0	8	4
S. Giovanni	10	5	3	1	1	18	7
Maniago	8	5	2	2	1	6	5
Brugnera	8	5	2	2	1	12	14
Italia S. Marco	7	4	2	1	1	6	3
Sacilese	7	5	1	4	0	7	4
Gemonese	7	5	2	1	2	7	8
Ancona	4	5	0	4	1	4	6
Pro Romans	4	4	1	1	2	3	5
Domio	4	5	1	1	3	4	8
Monfalcone	3	5	0	3	2	6	8
Caneva	2	5	0	2	3	2	10
S. Sergio Ts Calcio	2	5	0	2	3	7	16

IL PICCOLO



Ponziana e Corno si dividono la posta. Villesse incassa tre punti a Fogliano

Mossa	0
Medeuzza	1

MOSSA: Burino, Interbartolo, Francesco Visintin, Medeot, Ivano Visintin, Calligaris, Adriano Trampus, Canciani, Casetti (37 Mossa), Brandolin, Tonut, Alì, Canciani.

MEDEUZZA: Galliusi, Grione, Vidussi (st 22° Sattolo), Ventura, Sclauzero, Masolino, Mansutti, Cavasini, Zamboni, De Bernardis, Favero (st 13° Mauro), All. Ceschia.

Arbitro: Giannantonio. Note: ammoniti Favero e Vidussi, espulso Trampus. Espulso il dirigente del Mossa Mauri per proteste.

1.a CATEGORIA / B									
RISULTATI									
Sedegliano-Cassacco									1-3
A.Buonacquisti-Castione									0-4
Buiese-Faedis									0-4
Lumignacco-Gemonese									1-4
Riviera-Reaneese									1-4
Flumignano-Riviera									3-1
Colloredo-Tarcenta									3-1
Lavarian M.-Varmo									1-3
CLASSIFICA									
Cassacco	13	5	4	1	0	14			
Gemonese	11	5	3	2	0	7			
Lavarian M.	11	5	3	2	0	8			
Lumignacco	8	5	2	2	1	7			
Buiese	8	5	2	2	1	7			
Reaneese	8	5	2	2	1	7			
Riviera	8	5	2	2	1	9			
A.Buonacquisti	7	5	2	1	2	6			
Riviera	7	5	2	1	2	6			
Buiese	7	5	2	0	3	8			
Flumignano	6	5	2	3	1	4			
Colloredo	5	5	1	2	2	7			
Castione	4	5	0	1	3	3			
Sedegliano	4	5	0	2	3	3			
Faedis	2	5	0	1	4	3			
Tarcentina	1	5	0	1	4	4			

1.a CATEGORIA /									
RISULTATI									
Ponziana-Corno									1
Staranzano-Gradesse									0
Mossa-Medeuza									0
Medea-Sovodnje									1
5 Canzian-Torviscosa									0
Aquila-Trivignano									2
Isonzo-Turricio									1
Fogliano-Villesse									1
CLASSIFICA									
Aquila	13	5	4	1	0	10			
Torviscosa	13	5	4	1	0	10			
Medeuza	12	5	4	0	1	11			
Isonzo	10	5	3	1	1	12			
Fogliano	10	5	3	1	1	12			
Staranzano	8	5	2	2	2	16			
5 Canzian	7	5	2	2	1	17			
Turricio	7	5	2	1	2	17			
Mossa	6	5	2	1	2	17			
Medea	6	5	2	0	3	14			
Villesse	5	5	1	2	2	15			
Sovodnje	4	5	1	1	3	14			
Gradesse	3	5	0	3	3	14			
Ponziana	2	5	0	2	3	12			
Corno	2	5	0	2	3	12			
Trivignano	2	5	0	2	3	12			

MOSSA Era già iniziato il recupero quando il Medeuzza ha pescato il jolly da tre punti. Ventura controlla un pallone sulla trequarti del Mossa, alza la testa e in-

deciso sul da farsi prova la conclusione da una quarantina di metri: il pallone indovina la traiettoria perfetta e finisce la sua corsa nel sette, per l'incredulità di Burino e degli stessi giocatori del Medeuzza.

Il tutto al termine di una partita in verità bruttina,

dove le emozioni si sono concentrate negli ultimi minuti. Il primo tempo è praticamente un appendice del riscaldamento, con le squadre che non costruiscono alcun'occasione da rete. C'è sicuramente molto più Mossa che Medeuze in campo, ma al di là delle buone intenzioni i portieri toccano palla solo in occasione di rimesse dal fondo o DI comode uscite. Un tiro-cross di Calligaris al 40' è quanto di più vicino a una palla gol si sia visto nella prima frazione.

Ripresa su altri ritmi ma senza grossi scossoni. Se non altro si vede qualche tiro dalla distanza, sempre troppo alto o impreciso. E sempre il Mossa che ci prova, con Calligaris, Canciani e Brandolin in punizione, ma poi è il portiere Burino a doversi superare su una girata da due passi di Cavassi al 19': un vero miracolo.

Il nervosismo sale e ne fa le spese il dirigente mosse-

se Mauri, allontanato dal direttore di gara per proteste. La partita invece sembra dover finire senza sussulti, almeno fino all'incredibile soluzione da lontano di Ventura, al 46'. Il Mossa perde così la partita e anche la testa, con Trampus

Marco Bisiach

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Nel girone A i biancoverdi strapazzano la Pro Romans mentre i friulani faticano per imporsi sul Palmanova

L'Esperia Anthares fa terno Il Breg infilza gli «studenti»

la. Primo tempo chiuso a reti bianche, ripresa che ha visto i carnici trovare lo spazio per firmare, con Ferluga, le reti che hanno deciso la gara.

Nel girone B la Sanvitese si mantiene capolista a punteggio pieno, dopo il netto 6-2 inflitto all'Atletico Rizzi. Gara che ha visto il netto

GIOV. Reg. / B	
RISULTATI	
S. Sergio Ts Calcio-Cordenons	2
Muggia-Donatello	1
S. Canzian d'Is.-Fiume Veneto	4
Vir. Manzanese-Gemonese	2
Gravis-Itala S.Marco	1
Biauzzo-S. Giovanni	1
Libero Atletico Rizzi-Sanvitese	2

CLASSIFICA						
Saravitese	13	5	4	1	0	23
Donatello	10	5	3	1	1	10
Vir. Marzanese	10	5	3	1	1	10
S. Sergio Ts Calcio	9	5	3	0	2	6
Gravis	8	5	2	2	1	10
Italia S.Marco	8	5	2	2	1	6
Gemonese	7	5	2	1	2	10
S. Giovanni	6	5	1	3	1	5
Libero Attil. Rizzi	6	5	2	0	3	11
S. Canzian d'Isonzo	5	5	1	2	2	9
Fiume Veneto	4	5	1	1	3	9
Biauzzo	4	5	1	1	3	7
Muggia	4	5	1	1	3	7
Cordenons	3	5	1	0	4	6

PROSSIMO TURNO
Tolmezzo-Ancona
Sesto Bagnar.-Brugnera
Sacliese-Centro Sedia C.
S. Luigi-Monfalcone
Torre-Palmanova
Bearzi-Ponziana
Pro Fagagna-Pro Romahs

Ottimo successo casalingo del San Sergio, che sfrutta il turno casalingo e piega per 2-1 il Cordenons. Partita dura e combattuta, risolta dai triestini grazie alle reti firmate da Lionetti e Tentor.

Buon pareggio esterno del San Giovanni, che coglie un meritato punto sul campo del Biazzo; 1-1 anche tra Gravis e Itala San Marco, con i padroni di casa in vantaggio nel primo tempo e i gradiscani a raggiungere il pareggio nella ripresa. Infine, combattuto 4-3 del San Canzian a spese del Fiume Veneto.

Lorenzo Gatto

L'Esperia Anthares espugna il Rocco di via degli Alpini, dove rifila un 3-0 (p. 1-0) alla Polisportiva Opicina. Il tecnico dei gialloneri Mongardini, è soddisfatto: «Abbiamo giocato bene, sicuramente meglio di domenica scorsa. L'Opicina, comunque, ha fatto la sua partita: si è rivelata una squadra pimpante. Si è comportata e se l'è giocata anche se era più piccola. Era composta da giocatori del 1991, mentre noi schiavammo i '90».

L'allenatore gialloblù Livi non è deluso: «L'Esperia

quarto d'ora della seconda frazione eravamo con la testa fra le nuvole e non abbiamo visto la palla. Abbiamo ripreso coraggio, recuperando diversi palloni, ma quando stavamo uscendo siamo andati sotto. Abbiamo attaccato, ma senza prereggiere. Abbiamo comunque tenuto botta, giocando bene».

Classifica: Esperia Anghares e Breg 6; Domini San'Andrea/San Vito, Opicina 3; Costalunga, Montura e Montebello Don Bosco.

m.l.

Gara combattuta tra il rinnovato Muggia A e Breg A: termina 0-2 e si annota la rete del bravo Jara. I riveriaschi non sfruttano le palle-gol avute per impadronirsi della partita.

Il Domoio A va sotto contro l'Opicina, attua il suo passo con Nikolic e Finessa ma in chiusura incassa 2-2. Turno di riposo per l'Opicina.

Triestina.

Il Muglia B è spuntato dal terreno del San Giovanni per 2-1 e benedice Tonutti, Dolcetti, i goleador, non basta ai sanjovannini non basta il centro di Lorenzo Degnuzzi. Fermo il Montebelluna. Nel girone C il Ponziana B regola di misura il Chiusola (in evidenza Pussis, l'1-0 è opera di Di Sotio. Sfida vivace tra Roiansa e Fani B: Massari e un'autorevole portano un 2-0 in testa alla Roianese. Rinvio per Sant'Andrea/San. Vito. Luigi C e Altura-Montebelluna, riposava il Cgs.

ESORDIENTI

San Sergio «A» detta legge

Doppietta vincente dei veltri

Gara combattuta tra il rinnovato Muggia A e Breg A: termina 0-2 e si annota la rete del bravo Jara. I riveriaschi non sfruttano le palle-gol avute per impadronirsi della partita.

Il Domoio A va sotto contro l'Opicina, attua il suo passo con Nikolic e Finessma in chiusura incassa 2-2. Turno di riposo per l'Opicina.

Triestina.

Il Muglia B è spuntato dal terreno del San Giovanni per 2-1 e benedice Tonutti, Dolcetti, i goleador, non basta ai san giovannini non basta il centro di Lorenzo Degliuzzi. Fermo il Montebelluna. Nel girone C il Pontebba B regola di misura il Chiusaforte (in evidenza Pussin) 1-0 e opera di Di Sotio. Sfida vivace tra Roiansa e Fani B: Massari e un'autorevole portano un 2-0 in testa alla Roianese. Rinvio per Santa'Andrea/San. Vito. Luigi C e Altura-Montebelluna, riposava il Cgs.



La compagine di Sciarone costruita con grandi ambizioni conquista finalmente i tre punti

Risorge il Primorje, Breg ko

Il Domio supera il San Lorenzo, l'Opicina battuta dal Chiarbola

I TABELLINI

Moraro	1
Poggio	3
MARCATORI: pt 15' Marega, 32' Battistin; st 12' Blasizza, 50' Mania.	
MORARO: Cobelli, A. Donda, Bernardis, F. Donda, Calvani, Bevilacqua, D. Bedin, Turco (st 14' Ceceani), Battistin (st 17' Pellizzari), Biasi (st 22' Sargon), Kuffini, All. Ranocchi.	
POGGIO: Marussig, Sopran, P. Bedin, Devetag, Pengos, Pianto (st 31' Fadiga), Braida, Mania, Gambino (st 35' Bortoluzzi), Marega, Blasizza, All. Trentin.	

Domio	1
San Lorenzo	0
MARCATORI: pt 25' Kurdi.	
DOMIO: Cresi, Jacovlev, Messi, Stefani, Marco Pacherini, Bagordo, Zigon, Meola, Luiso (st 30' Buttazzoni), Gherbaz (st 24' Dorsi), Kurdi (st 45' Palmisano), All. Bagordo.	
SAN LORENZO: Colodet, Gregorati, Russiani, B. Medet, D. Medet, Bernardis, Ostan, Bonat (st 30' Osimani), Petron (st 12' Fazzari), N. Medet, Circoste, All. Sari.	

Esperia Anthares	2
Piedimonte	2
MARCATORI: pt 23' Galasso su rigore, 42' Marussi; st 33' Gomisek, 37' Marconi.	
ESPERIA ANTHARES: Dorso, Dandri, Sestan, Furlan, Coronica, Zerial, Marussi, Tullach, Galasso, Gallo, Culazzu (st 32' De Mari), All. Samez.	
PIEDIMONTE: Rignat, Kobil (st 9' Marconi), Trampus, Ficarra, Brockmann, Bregant, Mikker (st 28' Ursic), Gomisek, Saar, Coco, Cresta, All. Campi.	

Pieris	1
Pro Farra	0
MARCATORI: st 35' Soggia.	
PIERIS: Dapas, Furlan, Clama (st 21' Cadez), Zorzi, Cerni, Zulini, Soggia, Gellini (st 32' Deak), Ferraresse, Dalcero, Gobbo (st 35' Farfoglia), All. Tonca.	
PRO FARRA: Duca, Brumat, Fumis, Spessot (st 27' Donda), Radigna, Nicola, Falanga, Cantarutti (st 36' Visentin), Germani, Zanolla, Tonetti (st 40' Princini), All. Bordon.	

Opicina	1
Chiarbola	2
MARCATORI: pt 22' Lanza, 31' Bernobi; st 9' Scotto Di Minico.	
OPICINA: Nizzica, Fusco, Bartoli, Silvestri (st 5' Invidia), Issich, Lucchetta, Colasanto, L. Carella (st 37' F. Carella), Lanza, Tuntar, Buffa (st 1' Zorzi), All. Bonnes.	
CHIARBOLA: Zanni, Catalan Zancotti, Codarin, Casalez, Erbi, Scotto Di Minico, Lorenzoni, Varesano, Bernobi, Assesti (st 35' Gubella), Chmet, All. Colombar.	

Kras	3
Primorec	2
MARCATORI: pt 23' Bazzara, 46' Biagini; st 4' Knezevic, 26' Krevatin, 42' Daris.	
KRAS: Sartori, Fonda, Chies, Soggia, Boi, Salierino, Laghezzi (st 36' Albanese), Daris, Knezevic, Sau, Andreassich (st 20' Krevatin), All. Musolino.	
PRIMOREC: Loigo, Fatch (st 22' Procentese), Slovoch, Biagini, Sincovich, Giannone (st 31' Franceschini), Bossi, Emili, Bazzara, Veronesi, Rovatti (st 40' Pljevaljic), All. Sorrentino.	

Breg	0
Primorje	2
MARCATORI: pt 46' Fazio; st 15' Marinelli.	
BREG: Veronesi, Farra, Ojo (st 27' Gargiulo), Laurica, Chermaz, Degrassi, Detomi, Sabini, Giraldi, Mauro (st 1' Krmar), Apostoli (st 27' Pergolis), All. Petagna.	
PRIMORJE: Carmeli, Batti, Merlak, Dagri, Kappun (st 31' Celigoi), Sardo, (st 22' Kante), Ravalico, Sorini, Micor, Marinelli, Fazio (st 20' Kerin), All. Sciarone.	

Fossalon	1
Lucinico	1
MARCATORI: pt 27' Calafiore, 48' Moras.	
FOSSALON: Zemanek, Ciarabellini, Ginochi, I. Liut (st 16' Moras), Guzzon, Oriti, C. Liut (st 19' Corbato), Zugnaz, Moras, Colussi (st 36' Ardessi), Giorda, All. Di Guglielmo.	
LUCINICO: Menichino, Nardini (st 29' Amoroso), Ermacora, Cabass (st 27' Dario), Cian, Bartusi, Carruba, Komic, Calafiore (st 35' Bianchetti), Burlon, Tommasone, All. Taucelli.	

TERZA CATEGORIA

Girone D: tentativi di fuga Vince il Cjarlins Muzane

TRIESTE Seconda giornata del Girone D della Terza categoria e già alcune squadre, in fuga, su cui si stanno puntando i riflettori. Vittoria per 2-0 del Cjarlins Muzane sul Zompicchia che non ha regalato nulla e ha dato parecchio filo da torcere. Padroni di casa in vantaggio con l'attacco su rigore nel primo tempo e raddoppio nella ripresa, con Parcelli. Risultato a occhiali tra il Cussignacco e la Blesanese in una partita che, a detta dei due padroni di casa Parente, è stata un'autentica offesa al calcio per quanto visto, anzi non visto, in campo.

Sconfitta casalinga, 1-0, del Flambro che ha centrato due pali e una traversa e ha realizzato solo con Degano. Gli ospiti del Brian hanno realizzato con un pallonetto di Camelot e quindi raddoppiato con un'incornata di Cristin. Equilibrato l'incontro che il Lestizza ha fatto suo battendo di misura gli ospiti del Castions; forse più giusto il pareggio, la marcia è avvenuta su autogol di un difensore colpito dal tiro di Trevisan. Sul rettangolo amico la Malisana ha sconfitto l'Unito Cussignacco 1-0; buon primo tempo e Battiston che sfruttava abil-

mente un passaggio filtrante di Simionato. Il 7 Spighe ha dovuto cedere le armi agli avversari del Rivolto che hanno chiuso il primo tempo sul 3-0 mettendo a segno, poi, altre due reti nella ripresa. Per il Rivolto in gol Zanutta, Paviotti, Bibbo e doppietta di Groppo.

3.a CATEGORIA / D	
RISULTATI	
Cussignacco-Blesanese	0-0
Lestizza-Castions	1-0
Flambro-EBrian	1-2
75spighe-Rivolto	1-5
Malisana-Ucussignacco	1-0
CjarlinsM-Zompicchia	2-0
CLASSIFICA	
Rivolto	6 2 2 0 0 7 2
CjarlinsM	6 2 2 0 0 4 1
EBrian	6 2 2 0 0 5 2
Italsped	3 1 1 0 0 3 2
Castions	3 2 1 0 1 2 2
Malisana	3 2 1 0 1 2 2
Lestizza	3 2 1 0 1 2 3
Zompicchia	3 2 1 0 1 1 2
Blesanese	1 2 0 1 1 1 2
Cussignacco	1 2 0 1 1 2 3
Ucussignacco	0 1 0 1 0 1 1
Flambro	0 2 0 2 1 3
75spighe	0 2 0 2 2 2 7
PROSSIMO TURNO	
Cussignacco-75spighe	
EBrian-CjarlinsM	
Zompicchia-Cussignacco	
Castions-Flambro	
Blesanese-Italsped	
Rivolto-Lestizza	
Riposa:Malisana	

TEIESTE E chi li ferma questi? Dopo cinque giornate di campionato è l'interrogativo che va per la maggiore sui campi del girone D. Il riferimento al Kras è naturale. La compagine di Musolino, sempre vittoriosa fino ad ora, per tecnica e per carattere si pone dunque fra le favorite nella lotta per il posto. È vero che siamo appena a ottobre e che quindi potrà da qui in avanti accadere di tutto, però il modo in cui il Kras affronta e supera i vari scogli lascia ben sperare i supporter di Rupingrande. Dietro c'è praticamente il vuoto con Domio e Pieris appaite in seconda piazza.

In fondo alla classifica da segnalare il primo successo del Primorje, squadra costruita con ambizioni di vertice, dando così un segnale di voglia di risalita. Di Kras-Primorec riferiamo a parte, ecco il resto della giornata.

In Pieris-Pro Farra, per una volta, il fattore umano viene prima di quello sportivo con tutti addolorati e vicini al giocatore di casa Davide Clama che è sceso in campo nonostante la perdita di papà Guido, molto noto a livello regionale per essere stato un buon allenatore in varie squadre, scomparsa avvenuta nei giorni scorsi. Per quanto riguarda invece la cronaca puramen-



MONFALCONE Gaglianese sempre prima, a seguire il Pertegada, e terzo il Camino: questa la situazione ai vertici della classifica dopo cinque giornate di campionato. Una domenica tuttavia senza troppe sorprese a parte quella della clamorosa sconfitta del Terzo con il Pertegada, non tanto per la sconfitta in sé, quanto per la pesante differenza reti, 5-1 a favore della squadra di casa. Dopo un rallentamento la seconda giornata di campionato il Pertegada sta dimostrando di avere le qualità giuste per disputare un buon torneo e la partita con il Terzo ne è la conferma. È stato, tuttavia, proprio il Terzo a passare in vantaggio alla mezzora del primo tempo con la rete

te sportiva il gol della vittoria dei locali è di Soggia da pochi passi; in precedenza lo stesso giocatore aveva segnato un'altra rete ma l'arbitro non se ne era accorto; da segnalare anche i due pali di Dalcero nel primo tempo.

Il Domio supera il San Lorenzo con un bel pallonetto di Kurdi su assist di Luiso; da registrare anche i tentativi di Gherbaz (parato) e di Kurdi (fuori) oltre-

ché di Circoste (parato). Rischia il Piedimonte sul rettangolo dell'Esperia Anthares e acciuffa nel finale il pari; ottimi protagonisti nei locali Gallo, Galasso, Marussi e Culazzu; opportunità nel primo tempo per Gallo, Bregant e marussi, poi c'è il vantaggio locale con Galasso su rigore; il raddoppio è di Marussi da distanza ravvicinata. Nella ripresa subito bella parata di Rignat su Gallo e assolo

LA PARTITISSIMA

Derby carsolino, cinque gol Sorride la capolista Kras

RUPINGRANDE Cinque gol, un rigore sbagliato per parte, spettacolo e tante emozioni. Un tempo a testa fra le compagini di Musolino e di Sorrentino ma alla fine sorride solo il Kras. Nella prima frazione gioca meglio il Primorec che va in vantaggio con l'esterno destro al volo di Bazzara che mette dentro un cross proveniente dalla sinistra. Al 29' Salierino commette fallo su Bossi in area, il penalty di Bazzara viene però neutralizzato da Sartori. A tempo scaduto gran bella punizione di Biagini dal limite ed è il raddoppio. Nella ripresa meglio la capolista con un buon approccio mentale. Al 4' dimezza le distanze Knezevic di testa. Poi grandi parate di Loigo, prima dello stesso Knezevic e poi su Sau. Al 18' rigore per il Kras ma Knezevic se lo fa ribattere da Loigo. Subito dopo occasioni per Soggia e Bazzara (clamorosa da vicino). Il 2-2 è un'incornata dell'appena entrato Krevatin. La rete del sorpasso per i padroni di casa giunge al 42' con la sventola all'incrocio da fuori area di Daris. Allo scadere Pljevaljic manca di poco il 3-3.

m.u.

Finisce con un pareggio la sfida fra Camino e Comunale Teor con gli ospiti che impattano a cinque minuti dal termine

Gaglianese di misura, ma sempre prima

Il Pertegada decolla in classifica con la clamorosa cinquina al Terzo

di Zorat, ma il Pertegada non ci mette molto a pareggiare i conti e va a segno con Panfilo dopo soli due minuti. Da questo momento in poi si vede solo Pertegada e il raddoppio arriva al 34' con Del Negro. Prima del fischio finale è Pellizzari a segnare il 3-1 su calcio di rigore, e sempre su rigore Tagliaferri porta i suoi sul 4-1. La cinquina finale è segnata da Rodaro al 32' della ripresa.

Ha vinto di misura, invece, la capolista Gaglianese su un Pocienna sempre più in difficoltà e fermo ancora a quota zero. Una partita non bellissima che si è sbloccata appena al 30' della ripresa quando Pomarico ha superato l'estremo Morelli su calcio di punizio-

ne. È finita con un pareggio che ha accontentato tutti la partita tra Camino e Comunale Teor, 1-1 il risultato. Il primo tempo ha visto più Teor, tutto votato all'attacco ma senza riuscire a concludere, nella ripresa, invece, il Camino, forte della progressione di Lorenzon, è riuscito a sbloccare il risultato con il rigore trasformato dallo stesso giocatore di casa. I locali hanno poi sfiorato per due volte il raddoppio con lo stesso Lorenzon e con Pitton, ma, si sa, nel calcio chi sbaglia paga, e il Teor è riuscito a trovare il gol del pareggio a 5' dal termine con il colpo di testa di Di Luca.

Tripletta vincente del Porpetto sulla Stella Azzurra, e tre i gol segnati anche dalla 3 Stelle sulla Pro Fiumicello.

micello. È finita con un risultato ad occhiali, invece, la partita tra Torinese e Bertolio.

Una gara equilibrata a bassi ritmi di gioco. La Torinese ha sprecato due ghiotte occasioni nel finale con Timis e Visentin. Da sottolineare la giornata decisamente non per un giocatore del Bertolio, Marozzi, che giocava con la maglia numero diciassette, è entrato al diciassettesimo minuto della ripresa in sostituzione di Fiorenzo, domenica inoltre era il diciassette ottobre, e si è infortunato dopo soli due minuti trovandosi costretto a uscire dal rettangolo di gioco.

Poker vincente, per finire, della Fulgor sul Ronchis.

Cristina Boemo

2.a CATEGORIA / A

RISULTATI	
S. Antonio di P-Barbeano	5-1
Maniaco Lib.-Claut	8-2
Doria Zoppola-Corva	1-2
Prata-Monterale Valcellina	0-3
Valeriano Pinzano-S. Quirino	4-1
Pocenigo-Union Rorai	1-0
Pravissdomini-Virtus Roveredo	2-1
Pro S. Martino-Visinale	1-5

CLASSIFICA	
Monterale	13 5 4 1 0 8 2
Maniaco Lib.	12 5 4 0 1 14 5
Valeriano	10 5 3 1 1 9 5
S. Antonio	9 5 3 0 2 13 5
Pravissdomini	9 3 2 2 8 7
Visinale	8 5 2 2 1 9 5
Pocenigo	8 5 2 2 1 6 5
Barbeano	7 5 2 1 2 8 10
Corva	6 5 2 0 3 6 7
Union Rorai	6 5 2 0 3 7
S. Quirino	6 5 2 0 3 8 13
Claut	6 5 2 0 3 9 18
Virtus Rov.	5 5 1 2 2 8 7
Prata	5 5 1 2 2 6 8
Doria Zopp.	3 1 0 4 7
P. S. Martino	1 5 0 1 4 5 13

PROSSIMO TURNO	
Union Rorai-Doria Zoppola	
Barbeano-Maniaco Lib.	
Claut-Pocenigo	
Corva-Prata	
Monterale Val.-Pro S. Martino	
Virtus Rov.-S. Antonio di Porcia	
Visinale-S. Quirino	
Pravissdomini-Valeriano Pinzano	

2.a CATEGORIA / B

RISULTATI	
Ragogna-Arteniese	2-1
Rive d'Arco-Capriacco	rin.
Treppo Grande-Chiavris	2-1
Graphistudio Tav.-Ciconico	3-2
Majanes-Nimis	1-0
Bearzi-Osoppo	1-0
Tagliamento-Union Nog.	1-0
Venezzone-Villanova	2-1

CLASSIFICA	
Tagliamento	13 5 4 1 0 11 4
Graphistudio	10 5 3 1 1 10 7
Venezzone	9 5 2 3 0 9 6
Osoppo	8 5 2 2 1 6 4
Treppo Gr.	8 5 2 2 1 7 6
Bearzi	8 5 2 2 1 5 4
Majanes	8 5 2 2 1 5 4
Arteniese	7 5 2 1 2 7 6
Rive d'Arc.	7 4 2 1 1 6 6
Union Nog.	6 5 2 1 1 8
Capriacco	5 4 1 2 1 4 6
Villanova	5 5 1 2 2 4 6
Ciconico	3 5 1 0 4 7 10
Nimis	3 5 0 3 2 7 10
Chiavris	3 5 1 0 4 6 11
Ragogna	3 5 1 0 4 6 14

PROSSIMO TURNO	
Union Nogaredo Fugn.-Bearzi	
Graphistudio Tav.-Majanes	
Capriacco-Nimis	
Ciconico-Ragogna	
Villanova-Rive d'Arco	
Arteniese-Tagliamento	
Osoppo-Treppo Grande	
Chiavris-Venezzone	

2.a CATEGORIA / C

RISULTATI	
Torreanese-Bertolio	0-0
Ronchis-Fulgor	1-4
Pocenigo-Gaglianese	0-1
3 Stelle-Pro Fiumicello	3-0
Porpetto-Stella Azzurra	3-1
Codroipo-Talmassons	3-1
Camino-Teor	1-1
Pertegada-Terzo	5-1

CLASSIFICA	
Gaglianese	13 5 4 1 0 7 3
Pertegada	12 5 4 0 1 11 5
Camino	10 5 3 1 1 7 5
Torreanese	9 5 2 3 0 6 2
Bertolio	9 5 2 3 0 4 2
Terzo	9 5 2 3 0 8 8
Codroipo	8 5 2 2 1 12 5
Fulgor	8 5 2 2 1 8 6
Teor	8 5 2 2 1 4 4
3 Stelle	7 5 2 1 2 6 3
Porpetto	7 5 2 1 2 6 5
Stella Azzurra	5 5 1 2 2 6 9
Talmassons	4 5 1 1 3 9 10
Ronchis	1 5 0 1 4 3 11
Pocenigo	0 1 0 5 3 8
Pro Fiumicello	0 5 0 5 1 15

PROSSIMO TURNO	
Talmassons-3 Stelle	
Stella Azzurra-Camino	
Codroipo-Pertegada	
Fulgor-Pocenigo	
Gaglianese-Porpetto	
Bertolio-Ronchis	
Teor-Terzo	
Pro Fiumicello-Torreanese	

2.a CATEGORIA / D

RISULTATI	
Opicina-Chiarbola	1-2
Fossalon-Lucinico	1-1
Anthares-Tagliamento	2-2
Moraro-Poggio	1-3
Kras-Primorec	3-2
Breg-Primorie	0-2
Pieris-Pro Farra	1-0
Domio-S. Lorenzo	1-0

CLASSIFICA	
Kras	15 5 5 0 0 14 4
Domio	11 5 3 2 0 8 2
Pieris	11 5 3 2 0 7 3
Piedimonte	9 5 2 3 0 8 6
Pro Farra	8 5 2 2 1 5 4
Chiarbola	7 5 2 2 1 5 4
Primorec	7 5 2 2 1 2 6 6
Poggio	6 5 1 3 1 6 5
Breg	6 5 1 3 1 3 3
S. Lorenzo	5 5 1 2 2 4 8
Fossalon	5 5 1 2 2 4 8
Primorie	4 5 1 1 3 6 7
Opicina	3 5 0 3 2 5 7
Lucinico	3 5 0 3 2 3 7
Moraro	3 5 0 3 2 3 7
Anthares Esp.	2 5 0 3 3 3 10

PROSSIMO TURNO	
Pro Farra-Anthares Esperia	
Piedimonte-Breg	
Primorec-Domio	
Pieris-Fossalon	
Chiarbola-Kras	
Poggio-Lucinico	
S. Lorenzo-Moraro	
Primorie-Opicina	

I TABELLINI

Codroipo	3
Talmassons	1
MARCATORI: pt 37' (rig.) e st 18' Zanin, st 32' Delle Vedove, 44' Cossetti.	
CODROIPO: Fantin, Scodellaro, Venier, Dozzi, Iuri, Muniso, Fantin (st 1' Tonutti), De Palma, Zanin (st 1' Cossetti), Fuser (st 1' Baruzzini), Pitton, Moletta (st 1' Dos Santos).	
TALMASSONS: Degano, Sgrazutti, Nastasio, Tosoratti, Gori (st 1' Turco), Pavano, Rasse, Pestrin, Molon (st 1' Ermacora), Pertusi, Delle Vedove.	
ARBITRO: Mercedo di Latisana.	

Camino	1
Teor	1
MARCATORI: st 10' Lorenzon (rig.), 40' Di Luca.	
CAMINO: Rossan, Zanin, Peressini, Gazzola, Lorenzon, Stefano D'Anna, Peressini (st 1' Della Mora), Panigutti, Giorgio D'Anna (st 1' Baruzzini), Pitton, Moletta (st 1' Dos Santos).	
TEOR: Marco Mauro, Stefano Mauro, De Piccoli, Di Luca, Del Piccolo, Trevisan, Bianco, Vincenzino, Giro, Binoletto, Pizzimenti.	

Pertegada	5
Terzo	1
MARCATORI: pt 30' Zorat, 32' Panfilo, 34' Del Negro, 46' Pellizzari (rig.), st 30' Tagliaferri (rig.), 32' Rodaro.	
PERTEGADA: Calligher, Pozzato, Del Sal, Duranti, Fantin, Valvason, Rodaro, Del Negro (st 1' Cassan), Panfilo (st 1' Tagliaferri), Milanese (st 1' Morassuto), Pellizzari.	
TERZO: Ulian, Cambarina, Tentor, Maronini (st 1' Stabile), Bomm, Passador, Zorat, Pontel (st 1' Devenuto), Micheli, Giolo, Fabbro.	
ARBITRO: Valoppi di Udine.	

Pocenigo	0
Gaglianese	1
MARCATORI: st 30' Pomarico.	
POCENIGO: Morelli, Zoppalato, Miotto, Furlan, Toniutto, Corazza, Mauro, Nogli, Guzzon, Bigaran, Santulli.	
GAGLIANESE: Balutto, Bledig, Furlan, Ponton, Loro, Gnioni, Pomarico, Domenis, Bozzi, Tomasettig, Greco.	

Porpetto	3
Stella Azzurra	1
MARCATORI: pt 11' Marcatti, 40' Berlandis, 49' Martincig, st 40' Berlandis.	
PORPETTO: Del Bianco, Gorenzak, Grop, Marson, Bianchini, Battistella, Berlandis, Marcatti, Petrucci, Cristin, Pascut.	
STELLA AZZURRA: Riva, Goz, Petri, Martincig, Scubla, Giorgiutti, Perencutti, Verona, Carantini, Corrubolo, Monte.	
ARBITRO: Zola di Montebello.	



Sette «zampate» alla compagine di Bisiacchi

Giaguaro trionfale con gli immobiliari

Pozzecco Immobiliare 1

Pizzeria Giaguaro 7

POZZECCO: Romano, Pouch, Zlatich, Vitulic, Pozzecco, Franza, G. Marangoni, Viler, S. Marangoni.
GIAGUARO: Vaccaro, Antonic, Marchesi, Nuri, Isipiro, Braida, Solaia, Bencich, Ravalico, Nigris.
ARBITRO: Cibin.

TRIESTE Un organico da «paura» per il Giaguaro e qualche assenza nel Pozzecco. Doveva essere, alla vigilia, una sfida maggiormente equilibrata e invece si è trasformata in una marcia trionfale per i piazzi. «Un po' di stanchezza in qualche giocatore e qualche defezione dell'ultima ora ci hanno fatto scendere in campo in condizioni di emergenza - ammette Renato Bisiacchi, mister degli immobiliari - e in più c'è da sottolineare la notevole forza dei nostri avversari a cui è andato davvero tutto bene in questa sfida». L'inizio è un po' in sordina con le due squadre che sembrano leggermente timorose, badano più a difendersi che ad attaccare. Al 3' Antonic dalla distanza manda a lato d'un soffio. Poi niente fino al 24' quando con bordata su punizione dalla trequarti Antonic firma lo 0-1. Il raddoppio due minuti dopo con una bella azione Braida-Antonic-Nigris con quest'ultimo che quasi a porta vuota insacca. Al 27' dalla parte opposta il calcio piazzato vincente è di Viler che infila alla sinistra di Vaccaro. Il tempo si chiude con la terza rete del Giaguaro, il cross è di Isipiro e la conclusione al volo è di Braida.

Al 2' della ripresa il colpo del kappad per il Pozzecco con Nigris che finalizza un'azione corale della sua formazione. Al 5' Braida sfiora l'incrocio dai venti metri. Al 7' traversone dello stesso Braida e Isipiro tocca a bersaglio. Al 9' cerca di reagire il Pozzecco con un tiro dalla distanza di Zlatich ma Vaccaro è attento e non si fa sorprendere. Al 12' Nigris, inesauribile motorino, da fuori area fa ancora centro. Al 18' ottima respinta di Romano su Ravalico. Al 20' lo stesso Ravalico in mischia trova la zampata giusta per l'1-7. Negli ultimi minuti Franza (fuori) e Bencich (parato) hanno due buone opportunità ma poca fortuna e il risultato non cambia. Ottima la direzione di Cibin, non a caso uno dei migliori fischi del calcio a sette triestino.

TORNEI

Come sempre vivace la selezione del calcio a sette

Parte la kermesse del Golosone Novità donne: il Mima Sport

TRIESTE Parte questa sera la quattordicesima edizione del torneo Pizzeria Al Golosone. In questa stagione la manifestazione è sponsorizzata dall'Ecofenster Serramenti PVC oltreché, come al solito, dall'Agip Università. In particolare il noto distributore di benzina mette in palio il trofeo a fine stagione con le partite, a eliminazione diretta, fra le quattro migliori delle due serie. Ancora una volta sul ponte di comando della manifestazione siede Vito Netti che può anche contare poi sul fido «braccio destro» Anania Lamarina, suo valido collaboratore. Affidabili dunque gli organizzatori che ripropongono la consueta e collaudata formula del torneo con le due serie (A e B) dalle quali escono la vincitrice dello scudetto (la prima della massima serie), le due promosse (dalla cadetteria) e le due retrocesse (dalla A) al termine di un girone all'italiana con incontri di andata e ritorno.

La prima giornata: SE-

RIE A Piemme Ascensori-Pizzeria Vulcanica; Servisyst srl-Telefon Music Muggia; Officina Mocer/Tender Pub-Blues System Sensor; Superbarstella-Tabbacchi Jez; Gomme Marcello-Pizzeria San Giusto. SERIE B Autotecnica-Mambo FC; Acli Cologna-Fiorini Immobiliare; Ecofenster Serramenti-Pizzeria Oasi; Golden Horse-Impresa Costruzioni Euroart; Club La Tartaruga-It-All Stars; Panificio Il Pane-Il Decoratore.

Si gioca al lunedì, martedì e mercoledì sui campi del Trifoglio, di Borgo San Sergio alto, di San Luigi e di Melara, novità quest'ultima un po' in tutti i tornei. L'ultima giornata è prevista per fine aprile 2005, di seguito, come detto, il trofeo Agip Università. Restando sulle manifestazioni che devono iniziare in questo periodo c'è una novità nel panorama del calcio a sette triestino. Ma attenzione perché non parliamo di quello maschile ma bensì di quello femminile con la

«new entry» del torneo Mima Sport e dedicato dunque al «gentil sesso». Dopo due edizioni, organizzate da Lino Inciso e disputate al Trifoglio, però con durata esclusivamente estiva, ora il factotum sorrentino è riuscito ad estendere la manifestazione anche nel corso dell'inverno. Ci sono otto squadre iscritte che s'incontreranno in partite di andata e ritorno dove la vittoria vale due punti e il pareggio uno per poi fare ancora un girone d'andata, ma qui i punti che si conquistano vincendo una gara saranno tre. Questo per favorire la possibilità di eventuali recuperi in classifica di formazioni attardate nella stessa graduatoria. Si gioca al sabato pomeriggio al Trifoglio e al lunedì sera a Montezza.

Ecco le squadre partecipanti: Fantasylandia, Bar La Pineta/Il Trifoglio A, Bar La Pineta/Il Trifoglio B, Locanda Mario, Bar Maggolia, Montezza, Tergeste, RC Amministrazione Stabili.

Iene ko con l'Idrotherm

Tergeste «tennistico» verso le zone alte della classifica

è leggermente errata. Al 21' su azione d'angolo mischia in area dell'Idrotherm con zampata di Dell'Oro ma Fonzo fa ancora buona guardia.

Tergeste 6

Biotech 0

TERGESTE: Liprandi, Morgan, Migliore, Grossi, Cleve, Zanzi, Giugovaz, Bueonini.
BIOTECH: Fazzari, Zardi, Cuzzoni, Gorza, Degrassi, Jerse, Ledri, Egidi.



23ª EDIZIONE 1° TROFEO

d/2

Iene 1

Idrotherm 3

IENE: Milos, Clai, Dell'Oro, Fontant, Manganello, Bermardi, Argenti.
IDROTHERM: Fonzo, Focchi, Petrella, Brizzoni, Moroso, Calci, Barile, Barone, De Santis, D'Orsi.
ARBITRO: Monniello.

TRIESTE Al 3' traversa di Dell'Oro da fuori area. Al 6' Moroso da buona posizione manda fuori di poco. All'8' vantaggio delle Iene con ancora protagonista Dell'Oro, anche qui con un tiro dalla distanza. Al 13' punizione di Calci dalla trequarti e sfera che si perde d'un soffio a lato. Al 16' bella respinta di Fonzo su Bernardi da vicino. Un minuto dopo pari dell'Idrotherm con Barile di te-



Carrozzeria Augusto 2

Trattoria Radio 4

CARROZZERIA AUGUSTO: Savarin, Banel, M. Novel, D. Novel, Crametetter, Dagnino, Minatelli, Jurinich.
TRATTORIA RADIO: Gherbaz, Cossutta, Indiano, Rovatti, Ricci, Kafexholli, Mercato, Daversa, Marchesi.
ARBITRO: Esposito.

TRIESTE Carattere, grinta e determinazione. Sono queste alcune qualità che Augusto Milos riesce a trasmettere ai suoi giocatori. Ma questa volta la sua squadra non è stata baciata dalla buona sorte e così al triplice fischio è l'esperta Trattoria Radio che se ne torna a casa con l'intero bottino. Incontro piacevole sia per ritmo a tratti elevato che per finezze tecniche individuali. Al 6' segna il Radio con Kafexholli che da vicino supera Savarin. Al 9' ancora insistita di Indiano dal limite ma calcio in modo debole. Un minuto dopo sei pallaggi sui dodici metri per Jurinich e conclusione che sfiora la traversa. Al 14' Marchesi ci prova dalla sinistra ma Savarin devia in angolo. Al 17' c'è il raddoppio con una cannonata dello stesso Marchesi da fuori area. Al 22' e al 24' due opportunità per Kafexholli, sulla prima gli risponde bene Savarin, sulla seconda la sfera termina d'un soffio a lato. Al 26' l'Augusto accorcia le distanze con Minatelli che riceve la sponda di testa di Dagnino, attende un rimbalzo del pallone e poi sfoga tutta la sua rabbia insaccando alle spalle di Gherbaz da centroarea.

Dopo soli venti secondi della ripresa vola Savarin all'incrocio sul tiro di Rovatti.

Magica serata del New Team grazie alla famiglia Bronzi

Poker del figlio Erik in squadra con papà

New Team 4

Toro Club Ts 2

NEW TEAM: F. Bronzi, Lucini, Savi, Pomasan, Conigli, Gustin, E. Bronzi, Tonel.
TORO CLUB: Ronconi, Cigni, Mangano, Mbiojong, Zaccagna, Tekadammembou, Girardi, Kelemen, Vania, Sedmak.
ARBITRO: L. Giachin.

TRIESTE La magica serata di Erik sotto gli occhi di papà Fulvio, suo compagno di squadra. L'uno in porta a cercare di evitare i gol al

passivo, l'altro invece a cercare di scardinare le difese avversarie. Questa volta Erik, che di cognome fa Bronzi, ci è riuscito alla grande mettendo a segno un poker di pregevole fattura, fra la gioia dei suoi compagni e la ferocezza appunto di Fulvio. Erik, poco più che ventenne, in passato con Chiarbola e Ponziana, dimostra di saperci davvero fare con il pallone fra i piedi anche se fisicamente è un po' leggerino. Unico neo nella partita un'ammonizione rimediata nel finale per proteste ma per il resto la sua partita è stata da incorrere. Una gara iniziata non in modo brillante dal New Team che dopo diciannove minuti si trovava sotto di due gol con i centri di Tekadammembou, su cortesia del portiere, e di Kelemen bravo ad anticipare F. Bronzi su un pallone vagante in area. In mezzo a ciò da segnalare il palo su punizione di Tonel al 12'. Qui sale in cattedra la potenza e la precisione di Erik che al minuto numero venticinque riesce ad impattare, prima su punizione e poi con un diagonale imprevedibile dalla destra. Tutto dunque in pochi secondi.

La ripresa inizia con una mezza rovesciata di Kelemen (2') fuori d'un soffio, prosegue con una bella parata di F. Bronzi su Girardi e poi c'è il terzo gol per il New Team, questa volta Erik stoppa il pallone in area e prontamente mette dentro. Al 22' la sua quarta marcatura arriva con un'impeccabile punizione dalla trequarti. Per il Toro Club una consolazione: la prossima volta che incontrerà Erik Bronzi sarà solo nel girone di ritorno...

Massimo Umek

MEMORIAL SMARRITO

Ancora un successo della società di Cociani dopo quelli nel Veterani Borgo San Sergio basso e Giulia

Gomme Marcello, irresistibile tripletta

La squadra dei fratelli Lakoseljic supera il Piemme dei Marangoni

Piemme Ascensori 1

Gomme Marcello 3

PIEMME ASCENSORI: Vaccaro, Babich, Montestella, Rosso, Giannico, S. Marangoni, Claudio, G. Marangoni, Pelosi.
GOMME MARCELLO: Romano, Pouch, F. Lakoseljic, Cergol, R. Lakoseljic, Corsi, Domo, Padoan, Lando.
ARBITRO: Esposito.

TRIESTE Terzo trionfo per il Gomme Marcello in pochi mesi. Dopo aver infatti vinto il torneo Veterani Borgo San Sergio basso e il torneo Veterani al Giulia, ecco dunque un altro successo. Massimo Cociani, l'instancabile sponsor, esulta alzando ora la coppa più prestigiosa del torneo Vagaia Gioielli/9' Memorial Armando Smarrito. La manifestazione, che si è svolta come di consueto sul sintetico di Borgo San Sergio alto con l'organizzazione di Carlo Milocco, si è conclusa nei giorni scorsi con una discreta finale dal punto di vista tecnico, un po' più impegnata invece sul lato dell'agonismo. Il match è stato



Foto di gruppo del Gomme Marcello al terzo trionfo in un torneo in pochi mesi.

però un po' rovinato dal freddo e soprattutto dalla bora che ne ha disturbato non poco lo svolgimento. La gara, alla vigilia, si preannunciava da tripla con da una parte i fratelli Lakoseljic e dall'altra i fratelli Marangoni. Ma giocatori del calibro di Padoan, Lando, Montestella,

Rosso e Giannico, solo per citarne alcuni, garantiscono delle buone giocate in generale. Due buoni collettivi insomma.

Si parte con una conclusione dal limite di Franco Lakoseljic (2') ma è bravo Vaccaro a respingere. Poi tre conclusioni di Giannico, l'ulti-

ma (11') con un palo centrato. Al 13' Lando da destra sfiora il montante in diagonale. Al 20' punizione indirizzata in area di Rosso con Romano che alza in corner. Due minuti dopo arriva il vantaggio dei gommisti con un calcio piazzato di Padoan dalla distanza che s'infila ra-

soterra. Al 5' della ripresa giunge il raddoppio con un'azione di rimessa che viene chiusa dal triangolo Padoan-Cergol con quest'ultimo che a porta vuota insacca. Al 12' viene annullato un gol a Rosso per un dubbio fallo al limite su Pouch. Al 14' doppia parata di Vaccaro, prima sulla punizione di Padoan da fuori area e subito dopo sulla bordata di Lando. Al 15' Rosso da vicino, ottimo Romano. Al 21' Cergol da sinistra chiude il match. Al 25' Rosso da centroarea accorcia per i suoi. A fine partita le premiazioni. Coppe in particolare a Apollonio della Pizzeria Vulcanica (miglior portiere), Isipiro del Duino Scavi (miglior marcatore con sedici centri) e a Giannico del Piemme Ascensori (miglior giocatore). Nella finale il miglior portiere è il miglior giocatore sono stati giudicati rispettivamente Vaccaro e Cergol. È stato poi dato un riconoscimento al Tergeste quale squadra più corretta del torneo, un ricordo in memoria di Roberto Pennino, ex arbitro ed ex dirigente calcistico da poco scomparso.

m.u.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Breezers-Real 3-2; Bar Moderno-Foto Mauro 4-9; Serramenti Prelz-Baldon 4-4; Tormento-Benvegnù 1-1; Il Girasole-Ex Bionda 3-8; Pertot Andrea-Bar Buffet Borsia 4-2; Baldon-Buffet Borsia 3-3. Classifica: Moderno 17; Ex Bionda, Mauro 16; Benvegnù 13; Tormento 10; Prelz 9; Pertot, Real 8; Borsia 7; Girasole 6; Baldon, Breezers 3.

SERIE B Benignin's Santa Croce-Dijaski Dom 2-5; Carrozzeria Simonetto-Sda Montaggi 3-1; Pizzeria Corallo-Nuova Casa dell'Adesivo 4-1; I Soliti 7/8-Autosee 3-3; Gruppo Sportivo Ajser-Ugl Longobarda 2-5; Admira Coloncovez-Old Boy Pub 3-4. Classifica: Dijaski 19; Benignin's 16; Corallo, Longobarda, Ajser 13; Old Boy 10; Soliti 7/8, Simonetto 8; Autosee 6; Sda 2; Nca 1.

SERIE C Dino Conti-Trasporti Franco 3-2; Borgorosso-Dadema 2-4; Edilizia-Befed 2-4; Eco Petrol-U Catuvu 5-3; Deportivo Priapo-Di Toro 2-3; Millenium Tecnoedile-Betty Acciunatore 3-1. Classifica: Dadema 19; Dino Conti 17; Franco 16; Edilizia, Befed, Eco Petrol 12; Millenium, Di Toro 7; Catuvu 5; Betty, Borgorosso 4; Deportivo 3.

SERIE D Saletta-Elettroservice 0-8; Impianti Casella-La Valletta 2-2; Taverna Regina dei Draghi-Athletic Donatori 1-3; Buffet Voltolina-Ulisse Express 1-2; Pizzeria Casa Rosandra-Break Point 1-2; Notorius-Hellas 10-3; Athletic-Notorius 1-2; Taverna-Voltolina 6-3; Break Point-Ulisse 3-2; Bar Valletta-Saletta 3-2; Elettroservice-Casa Rosandra 4-2; Hellas-Casella rinviata. Classifica: Notorius 21; Elettroservice 14; Bar Valletta 11; Ulisse 10; Casella 8; Athletic, Voltolina, Break Point 7; Hellas 4; Saletta 3; Casa Rosandra 2.

SERIE D Cesetta-Babà Pub 2-7; Deportivo La Karogna-

Buffet Tiramolla 0-6; Hellas Trieste-Manana 6-1; 40 Centes-Nosepol Team 5-7; La Portizza-Bar Unità 1-5; Gladiator-Fallegnameria Calzi 0-6. Classifica: Bar Unità 15; Babà 14; Calzi 13; Hellas 11; Tiramolla 10; Cesetta 9; La Portizza 8; Nosepol 6; 40 Centes, Deportivo 5; Manana, Gladiator 1.

ECCELLENZA Superbarstella-Autocarrozzeria Protti 3-0; Footlights-Salone Davide 3-3; Animals-Delta T 0-1; Befed & Lilli-Tabbacchi Legovich 0-7; Mia Rondine-Masters 5-2; Pizzalandia-Euterpe & Clio 0-3. Classifica: Delta T 18; Footlights 14; Superbarstella, Befed 12; Euterpe 9; Protti 8; Salone Davide, Pizzalandia 7; Masters, Tabbacchi Legovich 6; Animals, Mia Rondine 3.

PROMOZIONE B Movin'up-Lokomotiv Testa Bassa 5-5; Latte e Miele-Idrotherm 1-1; Video House-Feeding 11-2; Bayern-Lokomotiv 1-10; Marapolese-Spriz Devil 5-5; Iene-Idrotherm 1-3; Zievoli-Tergesteonline.it 5-6; Movin'up-Metter 3-5. Classifica: Video 16; Idrotherm 14; Latte e Miele 13; Tergesteonline.it 11; Marapolese, Feeding 10; Metter 9; Lokomotiv 8; Zievoli 4; Movin'up, Iene, Bayern 3; Spriz 2.

PROMOZIONE B Punk and Drunk United-Bernik Pittarazioni 2-10; Bar Fantasy-Savua Unitè 2-2; Bistrot Team-Tergeste 8-1; Biotech-Piccola Parigi 8-3; Casaviva-Immobilgeste 8-3; Ristorante Savron-I Metallmeccanici 5-4; Essepiefie Mini Pub 3-0; Tergeste-Biotech 6-0; Immobiliest-Despiefie 2-2; Parigi-Casaviva 3-0; Metallmeccanici-Punk 3-3; Mini Pub-Targi 1-3; Savua-Savron 4-4; Bernik-Bistrot 3-4. Classifica: Bistrot 21; Savron 16; Bernik 15; Fantasy 13; Metallmeccanici, Punk, Savua 11; Tergeste, Casaviva 10; Parigi 6; Essepiefie 5; Immobiliest 4; Biotech 3; Mini Pub 1.

PALLAMANO SERIE A1 Molti movimenti di mercato per completare le rose. Colpo dei campioni d'Italia che hanno preso il nazionale Montalto

Conversano, Forst e Merano in pole position

Nella lunga pausa del campionato le rivali di Trieste nella lotta-scudetto si sono rinforzate

Le squadre giovanili triestine battono nettamente i pari età del Nova Gorica. Riposo per under 15 e cadetti

Doppio successo per i ragazzi di Oveglia

TRIESTE I ragazzi terribili della Pallamano Trieste sono in testa al campionato sloveno assieme al Sesana e al Capodistria. Entrambe le compagini biancorosse battono il Nova Gorica: i ragazzi 1993 s'impongono per 16-6 (pt 11-2), mentre i ragazzi 1992 la spuntano per 22-11 (pt 9-4).

Per i primi, «sono contento» sostiene coach Oveglia, perché, anche se siamo più piccoli, stiamo giocando bene. Tra l'altro va in gol pure il '95 Senardi. Passando al 1992, tra i quali spicca il pivot Pernich, «sono entusiasta» conclude Oveglia - perché abbiamo disputato una gran partita, veloce ed intensa». Domenica la doppia sfida al

vertice a Sesana, rispettivamente alle 13 e alle 14. **Pallamano Trieste 1993:** Anici 3, Oveglia 2, Postogna, De Petris 4, Mansutti 2, Scodellaro, Ciacchi 1, Dovgan, Senardi 1, Dapiran 1. **Pallamano Trieste 1992:** Felician, Postogna, De Petris, Oveglia 1, Zampolo 2, Anici 5, Zimbardi 2, Savron 5, Potocco, Wieser, Versa 1, Pernich 6, Cosoli.

Turno di riposo, invece, per gli under 15 e i cadetti, che torneranno in pista sabato a Chiarbola, affrontando l'Aidussina alle 14.30 e il Col alle 16. E il 23 ottobre inizierà il torneo di serie B maschile. Nel girone triveneto trovano spazio undici team, tra i quali l'Alabarda Onoranze Funebri e la Pallamano Trieste. Le prime quattro classificate accederanno ai play-off, le ultime tre retrocederanno.

L'Alabarda si è affidata al tecnico Zatti, un «vecchio» ex della Pallamano Trieste, dalla quale ha acquisito Bacci, mentre ritornerà sul parquet Matteo Zippo. In caso di necessità, sarà a disposizione il portiere Mauro Rossi. Se ne sono andati Sardo e Gorazd Milic, finiti al Sesana (serie B slovena). «Quest'anno non ci sono stranieri ufficialmente» - afferma il presidente Stendardi - ma, tra comunitari e atleti sloveni diventati italiani, sarà lo stesso dura. Puntiamo a salvarci». Il debutto a Vicenza alle 19.

La Pallamano Trieste continua invece la sua politica con i giovani. «Il nostro obiettivo sono le finali juniores» - analizza l'allenatore Bozzola - con l'auspicio di migliorare il terzo posto di maggio. Relativamente alla B, cercheremo di salvarci il prima possibile: non penso che rientreremo nella lotta per la A2». Incerto il destino di Mauri (richiamato dalle sirene calcistiche), mentre Tokic e Skattar sono del giro della prima squadra, ma, viste le pause della A1, potrebbero trovare minutaggio in B. Il via alle 20.30 a Malo.

Massimo Laudani



Damir Opalic

Acquisti: Kovacevic (Padova), Sahinovic (Bosna), Sirotic (Umag). **Cessioni:** Ognjenovic (Merano), Miglietta (Bologna), Mitrovic, Nikocec, Miricki. **CLAI IMOLA:** punta a una tranquilla salvezza. **Acquisti:** Gattardi (Castenaso), Steriu, Collina, Rossi (Prato). **Partenze:** Asirelli (fine carriera), Jericevic. **SASSARI:** decima nelle ultime due stagioni, la compagine sarda cerca di mantenersi in serie A. **Acquisti:** Vosca, Benigno (Padova), Pavelic (Bjelovar), Raupenas (Ankara). **Cessioni:** Galkauskas (Rubiera), Diallo, Valencic. **Lorenzo Gatto.**

BASEBALL

Movimentata semifinale di Coppa Italia di A2 contro il Codogno

Alpina, una sconfitta che brucia: «Incredibile sbaglio dell'arbitro»

TRIESTE Una piccola rivincita per il Codogno, un motivo di amarezza per l'Unione sportiva Alpina Tergeste. È il succo della semifinale di Coppa Italia di serie A2 tra i milanesi e triestini, disputata sul diamante di Reggio Emilia, e che ha visto i lombardi imporsi per 4-3. Il riscatto dei vincitori è fornito dal fatto di aver estromesso dalla finalissima coloro, i quali li avevano battuti nella finale del play-off e che di conseguenza erano stati promossi in A1 non più tardi di sette giorni prima.

Si è trattato di un incontro «movimentato»: dopo essersi sviluppato in modo equilibrato ed intenso, tanto da che le due squadre erano sull'1-1 al nono inning, la decima ripresa ha regalato il colpo a sorpresa. Il Codogno ha messo a segno altri tre punti, prontamente rintuzzati dagli al-

bardati dapprima con due punti e poi con altri due. Il che avrebbe permesso loro di attuare il sorpasso e di portarsi ad un passo dal successo. Solo che, nel momento degli ultimi due botti da parte dei ragazzi di Giaguaro Miani, due uomini si sono ritrovati sullo stesso sacchetto. L'arbitro ha chiamato out, ma non era così e, in tal modo, l'Alpina ha visto sfumare il sorpasso.

«Uno sbaglio arbitrale incredibile» - commenta il direttore sportivo Agelli - e di difficile interpretazione. Abbiamo fatto il protesto per l'errore tecnico. A questo punto, però, il Codogno si è comportato in modo arrogante - prosegue Agelli - Avremmo dovuto riprendere immediatamente, ma loro si sono cambiati immediatamente e diversi giocatori sono andati via subito (si è giocato sabato pomeriggio, ndr) e così abbiamo dovuto riprendere ieri mattina. Si sono disputati solo due minuti di gioco, che hanno visto l'Alpina in attacco, ma senza successo.

«Se fosse successo in campionato» - commenta Agelli - le cose sarebbero andate in modo diverso. Avremmo fatto il ricorso e lo avremmo vinto. Purtroppo, in questo caso c'era di mezzo la finale, in programma già ieri pomeriggio. E perciò la pratica andava chiusa presto. «Resta l'amarezza per come è andata» - conclude Agelli - ma è anche vero che abbiamo vinto il campionato e la Coppa Italia ci interessava di meno».

Il Codogno poi si è arreso alla Reggiana in occasione della finalissima: gli emiliani si sono imposti di misura (9-8), dopo aver vinto pure in dirittura d'arrivo la semifinale con il Bollate (con il punteggio di 1-0).

m.la.

Resultati: Categoria juniores maschile: 1) Sossi (8' assoluto - Pullino); 2) Giordano (112' assoluto - Pullino); categoria ragazzi maschile: 2) Ustolin (19' assoluto - Pullino); 4) Lenardon (31' assoluto - Pullino); categoria juniores femminile: 1) Ventin (71' assoluto - Pullino); 2) Giordano (112' assoluto - Pullino); categoria ragazzi femminile: 1) Pizzamus (55' assoluto - Pullino); 2) Pastrovicchio (85' assoluto - Pullino); categoria master A: 2) Pecchiari (76' assoluto - Pullino); categoria master B: 6) Visintin (21' assoluto - Pullino); 10) Finocchiaro (42' assoluto - Pullino); categoria master C: 8) Comar (48' assoluto - Ravalico); 13) Sofianopulo A. (78' assoluto - Ginnastica Triestina); 14) Maccari (79' assoluto - Adria); 18) Variola (98' assoluto - Nettuno); categoria master D: 5) Giraldo (Pullino); categoria master E: 8) Sofianopulo G. (101' assoluto - Ginnastica Triestina); categoria master F: 6) Fonda (69' assoluto - Pullino); 15) Gubertini (123' assoluto - Pullino); categoria master G: 6) Carboni (125' assoluto - Pullino); categoria master H: 2) Derossi (126' assoluto - Pullino).

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Duecento singolisti si sono sfidati a Klagenfurt nella quinta edizione della manifestazione internazionale di fine stagione

La Rosa del Worth va allo sloveno Pislar

Beffato sul traguardo l'austriaco Jonke. Sossi della Pullino vince tra gli juniores

TRIESTE Si è conclusa sabato mattina la 5.a edizione della Rosa del Worth, una interessante long distance di canottaggio organizzata sul lago carinziano dall'Albatros di Klagenfurt. Le condizioni meteo non sono state favorevoli: la pioggia insistente infatti ha condizionato le prestazioni degli atleti che hanno dato vita comunque a una competizione avvincente dal punto di vista agonistico e con buoni contenuti tecnici. Con quasi 200 singolisti iscritti in rappresentanza di ben 9 nazioni, la gara snodatasi su un percorso di 16 km da Velden a Klagenfurt, è vissuta sul confronto diretto tra lo sloveno Bine Pislar e l'austriaco di casa Arnold Jonke, entrambi nazionali, che li ha visti sul traguardo (posto

davanti all'asta portabandiera dell'Albatros), divisi da una manciata di secondi a favore dell'atleta di Isola d'Istria. In campo femminile, meglio di tutte la torinese Brugo (Esperia), in passato più volte azzurra. Molto bene gli juniores ed i ragazzi della Pullino, in particolare Luca Sossi, vincitore di categoria (juniores maschile) ed 8° nella classifica assoluta, che impostando da subito una gara d'attacco ha distanziato rispettivamente di 3 e 6 minuti l'austriaco Schwarzl ed il tedesco Schilling suoi più diretti avversari.

Soddisfacenti le prove di Ustolin tra i ragazzi, preceduto dal solo austriaco Gruber, e le vittorie di categoria di Pizzamus (ragazzi femminile), e Ventin (juniores femminile).

Il gruppo della Pullino ha fatto incetta di medaglie.

Resultati: Categoria juniores maschile: 1) Sossi (8' assoluto - Pullino); 2) Giordano (112' assoluto - Pullino); categoria ragazzi maschile: 2) Ustolin (19' assoluto - Pullino); 4) Lenardon (31' assoluto - Pullino); categoria juniores femminile: 1) Ventin (71' assoluto - Pullino); 2) Giordano (112' assoluto - Pullino); categoria ragazzi femminile: 1) Pizzamus (55' assoluto - Pullino); 2) Pastrovicchio (85' assoluto - Pullino); categoria master A: 2) Pecchiari (76' assoluto - Pullino); categoria master B: 6) Visintin (21' assoluto - Pullino); 10) Finocchiaro (42' assoluto - Pullino); categoria master C: 8) Comar (48' assoluto - Ravalico); 13) Sofianopulo A. (78' assoluto - Ginnastica Triestina); 14) Maccari (79' assoluto - Adria); 18) Variola (98' assoluto - Nettuno); categoria master D: 5) Giraldo (Pullino); categoria master E: 8) Sofianopulo G. (101' assoluto - Ginnastica Triestina); categoria master F: 6) Fonda (69' assoluto - Pullino); 15) Gubertini (123' assoluto - Pullino); categoria master G: 6) Carboni (125' assoluto - Pullino); categoria master H: 2) Derossi (126' assoluto - Pullino).

Maurizio Ustolin

PUGILATO

La classe del detentore del titolo europeo sabato sera ha schiacciato l'esuberanza di Delli Paoli costretto al ko tecnico

Zoff: «Sul ring si è visto chi è il campione»

Il monfalconese parla del match vinto e del futuro: «Smetto quando perdo»

TRIESTE La qualità e l'esperienza di Stefano Zoff hanno fatto nascere la solida impostazione tecnica di Michele Delli Paoli. Non c'è stata storia al seguito del match disputatosi sabato sera a Verbana, tra il campione monfalconese, 38 anni, detentore del titolo europeo dei pesi leggeri e lo sfidante 27enne.

Zoff ha saputo confermare sul ring gli auspici della vigilia: una vittoria netta, priva di ombre, in grado di coniugare la superiore caratura del campione in carica con il desiderio di archiviare, una volta per tutte, la dialettica con lo sfidante. Così è stato.

Non è stato tuttavia un gioco al massacro e sul ring di uno sperduto teatrino in re ha vinto soprattutto il pugile, la sua intensità e la carica densa di spettacolo. «Non poteva essere altrimenti» - ha commentato Stefano Zoff all'indomani della vittoriosa difesa del titolo sfiata nel k.o. Ho semplicemente realizzato quanto promettevo da tempo. Non ho parlato a vanità in questi giorni, ero certo di fare un buon match e ci sono riuscito».

Michele Delli Paoli ha ret-

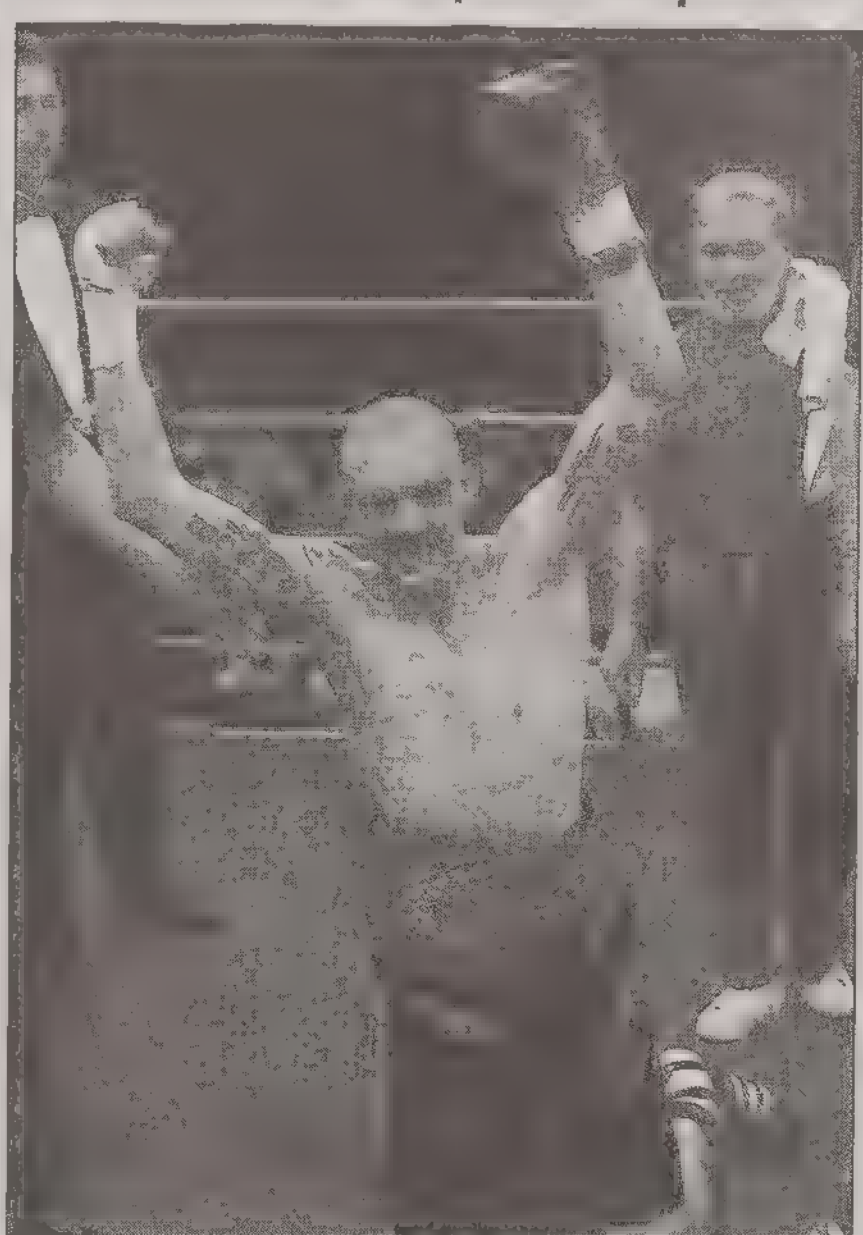
to lo scontro limitatamente nell'arco delle prime 5-6 riprese. Lo sfidante di Zoff le ha provate tutte, affidandosi alla guardia destra, cercando il gioco corto, aumentando il ritmo. Tutto inutile. Colpito ben presto duro all'arcata sopraccigliare l'avversario di Zoff ha dato segni di cedimento fisico verso il termine del quinto round.

All'incalzare del monfalconese bisogna aggiungere inoltre le condizioni precarie del piede sinistro di Delli Paoli, fattore che ha pregiudicato del tutto la tenuta dopo le prime schermaglie della settima ripresa. Uno Stefano Zoff reattivo, motivato, attento e preciso.

L'orgoglio di Delli Paoli, claudicante del tutto all'ottavo round, ha fatto i conti con la voglia del campione europeo di chiudere il match e con esso gli strascichi polemici che ne avevano colorato, forse ad arte, la preparazione: «Ma tutto è comunque finito in un abbraccio» - ha ricordato Zoff - «Senza rancori o ulteriori problemi. Per me è finita lì. Si è visto chi è il campione e basta, era quanto volevo confermare. Tanto di cappello però all'avversario» - ha aggiunto sportivamente e senza ironia il pugile monfalconese - «lui ci ha provato, va detto,

in varie maniere e distanze tattiche. Ho solamente dimostrato di possedere qualcosa in più rispetto a lui». 38 anni ma poca voglia di smettere. Anzi. L'esempio di Foreman che monta sul ring a 56 anni suonati deve aver vitalizzato ulteriormente il campione in carica. Zoff ha ora infatti un motto antico ma per lui nuovo per alimentare altre ambizioni: «Semplicemente guardare avanti, ancora» - afferma deciso Zoff - «Diciamo che smetterò quando perdo, il fatto è - ha aggiunto divertito - non vedo come possa perdere». Sogni e progetti del giorno dopo. Alcuni sono noti e riguardano la conferma di una meta mondiale, obiettivo già esternato alla vigilia del match con Delli Paoli. «Scherzando, forse troppo, si parlava già di una rivincita con Delli Paoli» - ha spiegato il campione di Europa - «non credo sia fattibile e inoltre non mi interessa. Non ci sono movimenti economici particolari e con lui ho proprio chiuso. Una cosa è certa - ha annunciato - entro dicembre voglio combattere ancora, magari per una buona borsa. Mi interessa ritentare un match mondiale, è risaputo. Forse è la volta buona».

f.c.



f.c. Stefano Zoff ha mantenuto il titolo europeo.

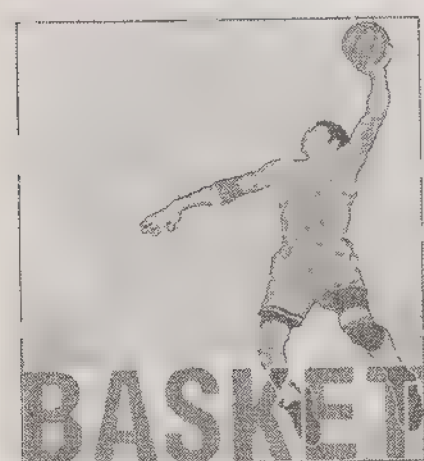
TRIESTE Doppia sconfitta, nella seconda giornata del campionato, per le squadre maggiori del Cs Kras. Il Kras Avalon, in serie A1, si è arreso per 5-2 al Muravera Cagliari, uno squadrone che può schierare le cinesi Wang Yu e Liu Yang e la numero 8 del ranking italiano, Maria Rita Pilloni. I due punti per le triestine sono arrivati da Yuen Yuen, capace di imporsi per 3-1 sulla Pilloni e per 3-1 sulla Wang. La straniera dell'Avalon si è arresa poi alla Liu, per 3-2 (il quinto set si è concluso per 11-9), dopo una partita estenuante. Buona la prova di Katja Milic con la Pilloni. La triestina è stata battuta per 3-2.

Katja Milic, poi, si è arresa per 3-1 alla cinese Wang Yu. Convincente, nonostante le sconfitte, la prova di Martina Milic. La giovane triestina è stata sconfitta per 3-0 da entrambe le cinesi, dando però parecchio filo da torcere alla Wang. «Le nostre ragazze avrebbero potuto fare meglio» - ha commentato Sonja Milic, allenatrice al Kras - «ma arrivavano da una settimana stancante, con un doppio turno di campionato e la trasferta in Portogallo per la Coppa Ettu. Vincere comunque sarebbe stato difficile perché dovevamo vederla con tre prime categoriche». Nel campionato di A2 il Kras si è arreso per 5-1 al Regaldi Novara. L'unico punto è arrivato da Vanja Milic, ancora bloccata da uno schiacciamento delle vertebre, vincente per 3-1 con la Pellegrini. Vanja ha poi perso per 3-1 con la Yan. Ottimo l'inizio delle partite delle giovanissime Rifolli e Carli, poi costrette ad arrendersi alle più esperte avversarie. La Ridolfi si è arresa per 3-2 alla Hegedus e per 3-2 alla Pellegrini, la Carli ha perso per 3-1 con la Hegedus e per 3-0 dalla Yan. an.

TRIESTE Splendida prova dei triestini della Ss Mladina alla finale del circuito di Coppa Italia, una gara in salita disputata a Trissino su un percorso impegnativo. La società triestina ha conquistato sette podi ma soprattutto una splendida vittoria tra le under 21 con Mateja Paulina, prima con quasi 1' di vantaggio sulla Antoniol. Si tratta di un successo importante per l'atletica triestina, ferma a inizio stagione a causa dell'esame di maturità e poi costretta ad inseguire le avversarie. Tra le seniores più che positiva la prova di Mateja Bogatec, terza in 37'32", beffata solo dalle esperte Sartor (36'48") e Druidi (37'22"). Podio triestino anche nella categoria juniores, con Ana Kosuta. Ana ha guadagnato la seconda piazza, con un totale di 29'25", sconfitta dalla bassanese D'Incau. Quinta un'altra carolina, Veronika Bogatec. Tra gli under 21 Alexander Tretiaich ha ribadito il suo valore, meritando la seconda piazza tra gli under 21, con un totale di 32'44". Vittoria per Fiore del Gatto delle Nevi e settima piazza per Sullini. Sul podio sono saliti anche Minej Puric e Manuel Tenze, secondo e terzo nell'affollata categoria degli esordienti. Sempre tra gli esordienti settimo Niki Hrovatin, ottavo Aleksander Cossuta e nono Sandi Paulina. Podio infine anche per Simon Kosuta, secondo tra i ragazzi dietro al bassanese Benetti e davanti a Rudi Balzano, ottavo. Tra i giovani quarto Albert Kerpan, tre le esordienti nona Jasmin Franza, e tra gli allievi quinto Ivan Kerpan. Tra i seniores solita vittoria del forestale Di Gregorio, con David Bogatec tredicesimo, e tra i master 3 quarta posizione per Enzo Cossaro. Nella classifica per club la Mladina ha meritato la quarta piazza.

Anna Pugliese

a.p.



SERIE A La Snaidero si rimette in carreggiata contro Reggio, quello di Avellino non è stato che un incidente di percorso

Arancione frizzanti, la Viola appassita

Langhi e Sekunda mitragliano la retina avversaria, tiepida la reazione degli ospiti

SERIE B1

Decisi i «liberi» sbagliati da Verderosa

Gorizia riesce a perdere anche contro Oderzo: era derby tra cenerentole

Pmp Oderzo 60
Pall. Gorizia 57

(15-15, 38-31, 47-43)

PMP ODERZO: Menegon 12, Vendramin 10, Pin Dal Pos 3, Paolo Casonato 18, Fioretti 2, Carniato 5, Bonoli, Vettori 6, Cappellazzo 4. **Nei Tommaso Casonato, All. Valerio**
PALL. GORIZIA: Munari 4, Graziano, Bet 3, Verderosa 6, Pettarin 7, Vitale 19, Gasparello 1, Agazzone 2, Rolando 15. **Nei: Pajer, All. Premier**
ARBITRI: Di Toro (Perugia) e Betetto (Verona)
NOTE: Tiri liberi: Pmp 12/16, Gorizia 9/13. Tiri da tre: Pmp 6/28, Gorizia 4/19. Uscito per cinque falli Vitale (Gorizia) a 9'03" del quarto tempo. Spettatori 700.

ODERZO La Pmp Oderzo ha vinto il derby delle cenerentole con Gorizia. Alla quinta giornata forse non è corretto parlare di spargimento, ma Pmp - Nuova Pallacanestro Gorizia aveva tutto il sapore della sfida salvezza. Il risultato è stata una partita accesa, aspra, nervosa, tattica che si è decisa solo a pochi secondi dalla fine.

Nel secondo quarto i padroni di casa hanno tentato l'allungo, forti del break iniziale di 6-2, frutto soprattutto delle incursioni di quel fureto di Menegon. Toccata per la prima volta +7 grazie alla tripla di Roberto Vendramin (4'34"), la Pmp ha poi tenuto grazie ancora al biondo play autore di 10 punti nel periodo. Nella sagra degli errori, è Vitale a tenere Gorizia con il fiato sul collo dei biancorossi di Valerio. La paura di perdere attanaglia entrambi i quintetti che segnano poco (9-12 il parziale del terzo quarto). Gli insontini, sempre più convinti di poterla fare, per la prima volta raggiunti la parità dopo 2'20" dell'ultimo quarto grazie a Antonio Pettarin (48-48). A 4'50", però, gli ospiti passano in vantaggio grazie alla quarta tripla della serata dell'ispirato Vitale (50-51, 4'50").

Per Oderzo, che ha segnato solo tre punti in 6'23", è l'apice della crisi. Gorizia con Verderosa si porta sul +5 (50-55, a 3'37" dalla sirena). A Valerio non rimane che giocare la sua carta preferita per i finali delicati: fa entrare, infatti, «Checco» Vettori, il play della provvidenza. Francesco Pin Dal Pos si ricorda delle sue doti di tiratore da fuori (53-55 a 2'50") e la rimonta può iniziare. Carniato dalla lunetta azzera i conti (55-55) a 90" dalla conclusione. Sono i nervi a decretare il vincitore. Al canestro di Rolando risponde Paolo Casonato con una tripla (58-57 a 37"). Verderosa sbaglia entrambi i liberi, Casonato invece non perdona.

SERIE A		TOTALE		CASA		FUORI		CANESTRI	
SQUADRE	P	G	V	P	G	V	P	F	S
Benetton TV-Savoiardi PS	77-70	10	5	5	0	2	2	0	429 377
Bipop Carire RE-Navigo.it TE	78-49	8	5	4	1	3	2	1	441 358
Lottomatica Roma-Lauretana BI	95-72	8	5	4	1	2	2	0	386 339
Pall. Varese-Montepaschi SI	87-90	8	5	4	1	2	2	0	400 356
Pompea NA-Livorno BK	102-113	8	5	4	1	3	3	0	421 390
Roseto BK-Climamio BO	62-84	6	5	3	2	3	2	1	397 377
Sicc Jesi-Air Avellino	95-78	6	5	3	2	3	2	1	411 405
Snaidero UD-Viola RC	100-81	6	5	3	2	3	2	1	461 457
Vertical V.Cantù-Armani Jeans MI	58-68	4	5	2	3	3	2	1	368 328
Air Avellino-Benetton TV		4	5	2	3	3	2	1	410 396
Armani Jeans MI-Pompea NA		4	5	2	3	3	2	1	431 432
Climamio BO-Sicc Jesi		4	5	2	3	3	2	1	392 393
Lauretana BI-Pall. Varese		4	5	2	3	3	2	1	395 400
Livorno BK-Lottomatica Roma		4	5	2	3	3	2	1	388 395
Montepaschi SI-Snaidero UD		2	5	1	4	3	1	2	341 393
Roseto BK-Navigo.it TE		2	5	1	4	2	1	3	361 435
Savoiardi PS-Bipop Carire RE		2	5	1	4	2	1	3	302 424
Viola RC-Vertical V.Cantù		0	5	0	5	2	0	2	363 442

120 SMITH (PESARO); 110 NOLAN (VARESE); 104 BECIVORO (VARESE); 101 BONI (JESI); 98 NICHOLAS (LIVORNO); 93 SHUMPERT (LIVORNO); 89 HUGHES (TERAMO); 86 MAZZARINO (REGGIO CALABRIA); 84 GORENC (UDINE); 84 PENBERHTY (NAPOLI); 84 SISKASKAS (TREVISO).

SERIE C1

Per i biancoverdi (5 su 24 nelle bombe) un clamoroso passo indietro nella condizione: inizio in sordina e conclusione in tragedia

Don Bosco, Gradisca questi trentaquattro ceffoni

Il Bor a Istrana ha la lunetta storta: deve soccombere ai tiri liberi negli ultimi secondi

Istrana 75
Bor Trieste 68

(23-19, 37-37, 50-51)

GASPARINI ISTRANA: Gherardini 22, Corradini 5, Borsato 14, Simon, Fant 19, D'Inca 3, Darsini 11, Bordignon 1, Cuccarolo ne, Toniolo ne. **All. Fedrigo.**
BOR RADENSKA TRIESTE: Simonie 10, Olivo 21, Krizman 2, Visciano 6, Stokelj, Babie 9, Doglia, Volpi 10, Samec 10, Zeriali ne. **All. Mengucci.**
ARBITRI: Mastrovica di Trento e Faoro di Belluno.

ISTRANA Partita giocata sul filo dell'equilibrio e decisa solo nel finale, dalla lunetta, a favore dei padroni di casa. Determinante al termine dell'ultimo quarto la coppia trevigiana Gherardini-Borsato, che con due recuperi fondamentali e cinque punti di fila ha dato il via all'allungo (66-59) dei Gasparini. Sul piano individuale, oltre a Borsato e Gherardini (22 punti, 7 recuperate e 9 falli subiti per lui), da sottolineare per Istrana la grande prestazione dell'ex Conegliano Luca Fant, che ha segnato a referto 19 punti conditi da ben 15 carambole. Al team sloveno di Trieste non basta la grande prova di Olivo, efficace in penetrazione così come dalla linea della carità (5 bombe a segno). Difese molto aggressive da entrambe le parti e attac-

chi spesso mandati fuori fase. Istrana allunga già nelle prime fasi grazie all'ottima difesa che regala il primo break (10-3). Trieste con l'esperienza di cui dispone rallenta il ritmo e riporta il punteggio in equilibrio (14-14). Le squadre restano a contatto anche nel secondo quarto. Dopo il riposo Istrana riesce a trovare anche le contromisure per il play avversario ma non arriva lo straparo. Con soli 4 al termine è ancora 61-59. A quel punto però Borsato e Gherardini innescano il mini break (5-0) che risulterà decisivo. Negli ultimi tre giri di lancetta il Radenska, per rosciare la lunghezza, gioca la carta del fallo sistematico ma Istrana non sbaglia dalla lunetta (7/8) e va a vincere l'incontro.

Don Bosco

Gradisca Frag 54

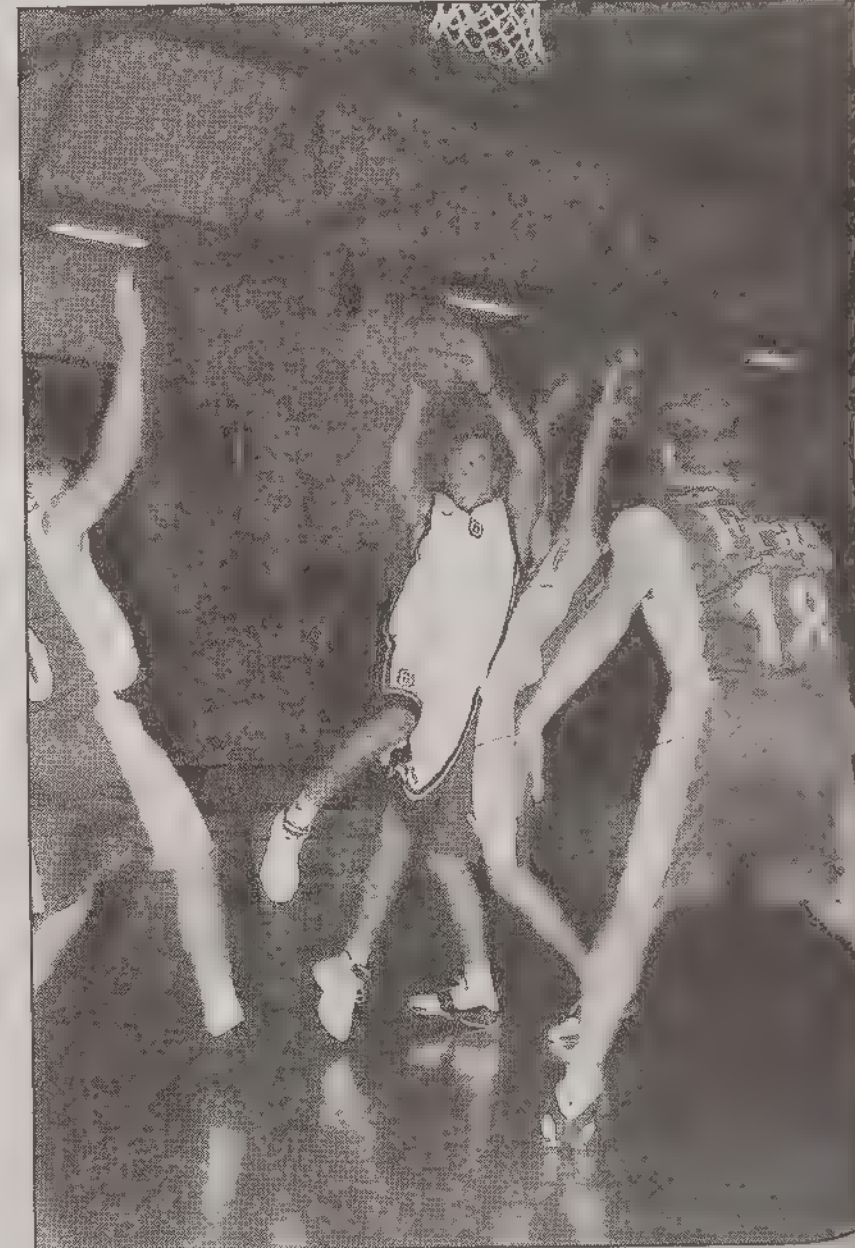
75

(14-23, 28-37, 42-70)

DON BOSCO: Pitteri 12, Sain 8, Praticò 4, Lorenzi 9, Grimaldi, Fortunati 9, Benvenuto 2, Furlan 1, Catenacci 2, Signorini 7. **All. Hrubly.**
FRAG: Luppino 5, Mussolin 5, Moretti 15, Biasizzo 7, Vecchiet 12, Biasizzo C. 1, Ustolin 9, Cisliln 14, Fraccaro 10, Piani 11. **All. Montana.**
ARBITRI: Benedetti di Treviso, D'Orazio di Vittorio Veneto.

TRIESTE Clamoroso passo indietro del Don Bosco rispetto ai timidi progressi palesati il turno precedente. A mettere a nudo la fragilità, soprattutto quella difensiva, dei salesiani ci pensa la compagine gradiscana della Frag, scesa al PalaAzzurri con maggior nerbo agonistico e soluzioni in chiave offensiva. Quanto basta per aver ragione di un Don Bosco latitante al tiro (5/24) i tentativi della lunga distanza e ancor senza i giocatori Under dotati di precisione e continuità. Don Bosco che inizia in sordina e finisce in tragedia. La compagine triestina, oramai priva del play Quadrelli (il giocatore ha abbandonato definitivamente la squadra per motivi personali) conta eccessivamente sull'apporto dei

suoi «senatori» ma quando questi - vedi Lorenzi - incappano in una giornata di assoluta «normalità», i guai pesano ulteriormente. Gradisca ha mostrato ottimismo in attacco con ben cinque elementi in doppia cifra e con una difesa che non ha dovuto sudare più di tanto per arginare i tentativi di marca salesiana. Il Don Bosco ha avuto un impeto di orgoglio all'inizio del secondo tempo, periodo che ha segnato un avvicinamento sino a -4. Un fuoco di paglia sedato immediatamente dai gradiscani dall'alto di una superiorità netta. Ultima frazione con il Don Bosco interamente composto da Under. Scelta quasi obbligata e poco redditizia.



f.c. Don Bosco in attacco nel disastroso match con Gradisca.

SERIE A2 DONNE

Sfortunata la trasferta dell'Interclub sul parquet di Marghera: le muggesane rientrano in partita negli ultimi minuti, ma alla fine sono costrette ad alzare bandiera bianca

Ginnastica senza lunghe in caduta libera: è al terzo tonfo di fila

SERIE C1		FEMMINILE A2		FEMMINILE B1	
Bk Bassano-Euromob. Caorle	84-66	Ab Carugate-Lib. Bologna	51-47	Genit. Malnate-Gio Dueville	58-66
Bk Giovane Vi-Texa Roncade	100-80	Ferracassa VI-Geas S.S. Giovanni	64-41	Bk Crema-Virtus Rho	76-71
Bk Spretano-Blue Service UD	69-72	Juvenilia R. Emilia-Bk Cavezzo	52-54	Bk Treviso-Gott. M. Comense	84-54
Don Bosco TS-Frag Gradisca	54-88	N. Wash Montichiari-Ivrea Bt	44-52	Idea Sport MI-F. S. Mart. Lup.	58-52
Gaspar. Istrana-Radenska TS	75-68	Pf Broni-Ginn. Triestina	78-48	S.M. Bassano-Albignasego	50-54
H. Conegliano-Pall. Eraclea	89-93	Poi S. Bonifacio-Libertas UD	73-52	Thermal Abano-St. Valmadrera	77-50
Montebelluna-Sosi Trento	65-80	Marghera-Interclub Muggia	66-57	Bf Monfalcone-Edelw. Albino	56-61
Opel S. Daniele-Int. Cordenons	72-78	T. Allarmi Cervia-Bf Biassono	80-50		

Sosi Trento	8	5	4	1	385	331
Bk Bassano	8	5	4	1	383	340
Frag Gradisca	8	5	4	1	378	335
Int. Cordenons	8	5	4	1	443	408
Pall. Eraclea	8	5	4	1	415	390
Bk Spretano	6	5	3	2	390	347
Bk Giovane VI	6	5	3	2	444	410
Gaspar. Istrana	6	5	3	2	381	386
Blue Service UD	6	5	3	2	329	340
Radenska Trieste	4	5	2	3	377	379
Opel S. Daniele	4	5	2	3	375	402
H. Conegliano	2	5	1	4	415	436
Euromob. Caorle	2	5	1	4	387	409
Don Bosco TS	2	5	1	4	354	414
Texa Roncade	2	5	1	4	360	432
Montebelluna	0	5	0	5	350	407

Bk Bassano-Bk Spretano		Bf Biassono-Ab Carugate		Gott. M. Comense-Genit. Malnate	
Blue Service UD-Gaspar. Istrana		Geas S.S. Giovanni-Sernavim Marghera		Gio Dueville-Bf Monfalcone	
Euromob. Caorle-Bk Giovane VI		Ginn. Triestina-Poi S. Bonifacio		Idea Sport MI-Thermal Abano	
Frag Gradisca-Montebelluna		Interclub Muggia-Juvenilia R. Emilia		Virtus Rho-Bf Treviso	
Int. Cordenons-Sosi Trento		Ivrea Bt-Pf Broni		Albignasego-Edelw. Albino	
Pall. Eraclea-Don Bosco TS		Lib. Bologna-N. Wash Montichiari		IF S. Mart. Lup.-S.M. Bassano	
Radenska Trieste-H. Conegliano		T. Allarmi Cervia-Ferracassa VI			
Texa Roncade-Opel S. Daniele					

Ferracassa VI	6	3	3	0	228	144
Pf Broni	6	3	3	0	194	149
Bk Cavezzo	6	3	3	0	213	171
Juvenilia R. Emilia	4	3	2	1	180	141
Montichiari	4	3	2	1	187	152
Geas S.S. Giovanni	4	3	2	1	175	159
Ivrea Bt	4	3	2	1	190	179
Marghera	4	3	2	1	192	195
Ab Carugate	4	3	2	1	174	185
T. Allarmi Cervia	2	3	1	2	177	170
Poi S. Bonifacio	2	3	1	2	196	204
Interclub Muggia	2	3	1	2	181	191
Lib. Bologna	0	3	0	3	155	169
Libertas Udine	0	3	0	3	150	193
Ginn. Triestina	0	3	0	3	161	247
Bf Biassono	0	3	0	3	115	219

Bf Biassono-Ab Carugate		Gott. M. Comense-Genit. Malnate	
Bk Cavezzo-Libertas Udine		St. Valmadrera-Bf Crema	
Geas S.S. Giovanni-Sernavim Marghera		Gio Dueville-Bf Monfalcone	
Ginn. Triestina-Poi S. Bonifacio		Idea Sport MI-Thermal Abano	
Interclub Muggia-Juvenilia R. Emilia		Virtus Rho-Bf Treviso	
Ivrea Bt-Pf Broni		Albignasego-Edelw. Albino	
Lib. Bologna-N. Wash Montichiari		IF S. Mart. Lup.-S.M. Bassano	
T. Allarmi Cervia-Ferracassa VI			

Cantina Broni

Ginnastica Triestina 48

78

(21-6; 43-24; 58-38)

CANTINA SOCIALE BRONI: Consolati 11, Bergante 9, Cavenaghi 5, Rognoni 2, Benazzo -, Borghi -, Pregnolato 4, Balestra 16, Cavallini 12, Molinari 17. **All. Ferrari.**
GINNASTICA TRIESTINA: Umani 5, Pischiant 1, Bisiani 15, Modolo 2, Accardo 9, Pan 6, Policastro, Gantar 2, Milan 4, Cumbat 4. **All. Ravalico.**
Note: - tiri da 2 - Broni 27/41, Triestina 15/37; tiri da 3 - Broni 4/7, Triestina 4/13; tiri liberi Broni 6/13, Triestina 6/12.

BRONI Continua la caduta libera delle ragazze della Ginnastica Triestina, giunte alla terza sconfitta consecutiva e sempre con dei passivi poco incoraggianti. Se per le prime due uscite si sarebbe potuto pensare a ritardi nella preparazione o a cali di tensione, è inevitabile notare che tre indizi fanno una prova. Questa terza pesante sconfitta non può che fare balzare all'occhio una sorta di dipendenza dalle due "lunghe", Bon e Policastro. Queste assenze unite all'imprecisione al tiro costruiscono velocemente un avversario molto difficile da superare, tanto più che pare principalmente una questione mentale (senza comunque dimenticare l'impossibilità di contrastare i centro avversari, specie sui rimbalzi e in occasione di difese serrate). È già il primo quarto ad indicare quale sarà l'andamento della partita, con la compagine triestina troppo imprecisa al tiro e le padrone di casa abili a far propri tutti i rimbalzi difensivi (la Molinari su tutte) e a ripartire con contropiedi fulminei. Nel secondo quarto si ristabilisce una sorta di equilibrio nel punteggio, ma con le padrone di casa che chiudono la prima metà della partita incrementando di altri quattro punti il proprio vantaggio. Nella seconda metà dell'incontro il passivo peggiora ulteriormente, ma ciò non toglie che anche di fronte ad un risultato meno eclatante, mister Ravalico dovrà lavorare a fondo per recuperare questo inizio di stagione "da brividi".

Giants Marghera

Interclub Muggia 57

66

(22-16; 44-29; 46-39)

GIANTS SERNAVIMAR MARGHERA: Moro 2, Falzari 7, Cignarale 3, Pasqualini 9, Cecchinato 8, Capuzzo 0, Vanzo 2, Laffi 25, Croce 10, Fabris, All. Pedrazzini.
INTERCLUB MUGGIA: Borroni 22, Cergol 5, Samantha, Gherbaz 14, Berdini, Cassetti 10, Cergol Jessica 6, Manzutto, Valenta, Klatowski. **All. Krecic.**
ARBITRI: Santilli di Recanati e Ardene di Pesaro.

MARGHERA Partita interessante, che vede incontrarsi due squadre in cerca di riscatto dopo le sconfitte subite domenica scorsa, rispettivamente da Acetum Cavezzo (il Sernavimar Marghera) e Marves Carugate (l'Interclub Muggia), e che non vogliono perdere il passo delle prime. Partono subito forte le padrone di casa e cercano di imporre il proprio ritmo all'incontro, ma le contromosse di Krecic permettono al Muggia di non perdere troppo terreno. Ma nel secondo quarto una Laffi a tratti strapuntante consente alla Sernavimar Marghera di staccare il biglietto per una seconda metà dell'incontro in assoluta scioltezza. Le ragazze di Pedrazzini paiono però rilassarsi troppo, tant'è che l'Interclub Muggia si riporta sotto grazie ad un parziale di 10-2 e al clamoroso black-out delle padrone di casa, che segnano i loro primi punti del terzo quarto all'ottavo minuto di gioco. Inevitabile la strigliata da parte di mister Pedrazzini che però sortisce gli effetti sperati: la Laffi prende nuovamente per mano la formazione di casa e ristabilisce le distanze con Muggia, anche se le ragazze di Krecic hanno la possibilità di riportarsi in partita quando si trovano sul 62-57 e prima che la Laffi chiuda l'incontro. Giornata positiva per il Marghera (nonostante la preoccupante amnesia del terzo quarto), decisamente meno per il Muggia, che già dal prossimo non facile incontro contro Reggio Emilia dovrà risollevarsi.

B DONNE

Anche l'Albino fa il blitz vincente a Monfalcone

Scame 56
Albino 61

MONFALCONE La Scame è ancora ferma a quota zero: pure nella terza giornata di andata sul parquet amico della Polifunzionale non è riuscita a conseguire la prima vittoria stagionale. E pensare che le due compagini non sono sembrare affatto distanti sia nel punteggio che nelle performance, ma a rendere non fruttuosa la prestazione casalinga sono state le numerosissime palle perse (ne go evidente in casa Abf) soprattutto nei contropiedi, e la forte difficoltà a scavalcare il press avversario.

Di fronte, quando l'Albino ha capito che con una difesa assillante faceva andare in tilt le canterine di casa, si è buttato a capofitto, sia per recuperare il minimo scarto di punti costruito con difficoltà dalle padrone di casa che per allargare di qualche canestro sul finale e portare a casa i due punti.

Francesca Paulin

SERIE B2 Il successo a Corno di Rosazzo è una conferma della solidità dell'Acegas-Aps

Trieste in cima alla classifica

E domenica per il match-clou con la Reyer debutta capitano Corvo



SERIE B2	
Callig.Corno R.-P.Trieste 2004	73-88
Corona C.Guelfo-Carisp Cesena	79-88
Ipr Civitanova-Matt.C.S.Pietro	86-69
Oik.Fossombrone-Titano RSM	78-62
Pordenone Bk-AeO Pesaro	65-73
Ravenna Bk-F.Monfalcone	82-67
Reyer Venezia-P.to S.Elpidio	70-63
Zepa Marostica-Bears Mestre	69-87

P.Trieste 2004	8	5	4	1	404	353
Reyer Venezia	8	5	4	1	363	321
Ipr Civitanova	8	5	4	1	417	378
Corona C.Guelfo	8	5	4	1	371	336
AeO Pesaro	8	5	4	1	385	356
Pordenone Bk	8	5	4	1	376	352
Bears Mestre	6	5	3	2	429	395
Fossombrone	6	5	3	2	357	344
Callig.Corno R.	4	5	2	3	370	375
Matt.C.S.Pietro	4	5	2	3	399	413
F.Monfalcone	4	5	2	3	364	385
Zepa Marostica	4	5	2	3	352	375
Ravenna Bk	2	5	1	4	331	366
Titano RSM	2	5	1	4	364	409
P.to S.Elpidio	0	5	0	5	287	340
Carisp Cesena	0	5	0	5	348	419

TRIESTE Lo smacco di Romans è ormai nel dimenticatoio. L'Acegas è passata con autorità sul campo di Corno di Rosazzo, ha cancellato il brutto ricordo della sconfitta rimediata nel precampionato e confermato il buon momento di forma cogliendo due punti preziosi che, in virtù della sconfitta del Pordenone, la proiettano in cima alla classifica. Il bilancio di queste prime 5 giornate è da considerarsi più che positivo: 4 vittorie con tre gare giocate fuori casa e un'unica sconfitta rimediata a Pesaro dopo un tempo supplementare. Un ruolino di marcia che conferma il potenziale di una squadra solida che nonostante qualche lacuna ancora da colmare potrà recitare un ruolo importante in questo campionato.

A fare la differenza, ancora una volta, è stato il gruppo. Trieste ha vinto di squadra, lasciando da parte gli acuti dei singoli e costruendo, grazie all'apporto di tutta la rosa, una vittoria preziosa perché sofferta. Un gruppo solido e compatto che alla fine si è stretto attorno a Ciampi il quale, distrutto per il grave lutto che l'ha colpito in settimana, ha voluto esserci per dare il suo

contributo alla squadra. Vedere Claudio sciogliere la tensione e piangere a bordo campo e i compagni cercarlo per manifestargli affetto e solidarietà ha dato fino in fondo l'idea di quanto questi ragazzi tengano alla maglia che indossano e siano legati tra loro.

«In queste categorie - racconta il tecnico Furio Steffè - molto più che in serie A, i valori del gruppo sono importanti perché la scelta di una squadra, di un progetto, dei compagni non dipendono esclusivamente da fattori economici. Questo è un gruppo di ragazzi che sta bene in-

sieme e questo feeling si legge poi sul campo. Direi che in queste prime cinque partite il bilancio è certamente positivo. Per i risultati, certo, ma soprattutto per il fatto che riusciamo a leggere le partite nel modo giusto.»

«Siamo una squadra duttile e intelligente - continua il

coach - che riesce a adattarsi al tipo di avversaria che affronta e a mettere in pratica le contromisure preparate nel corso della settimana. Per passare a Corno di Rosazzo grande convinzione e forza mentale: abbiamo dimostrato di averle e di reggere la pressione di una sfida che per intensità e agonismo sembrava una partita da play-off. Il fatto di aver superato l'esame mi sembra un segnale positivo.»

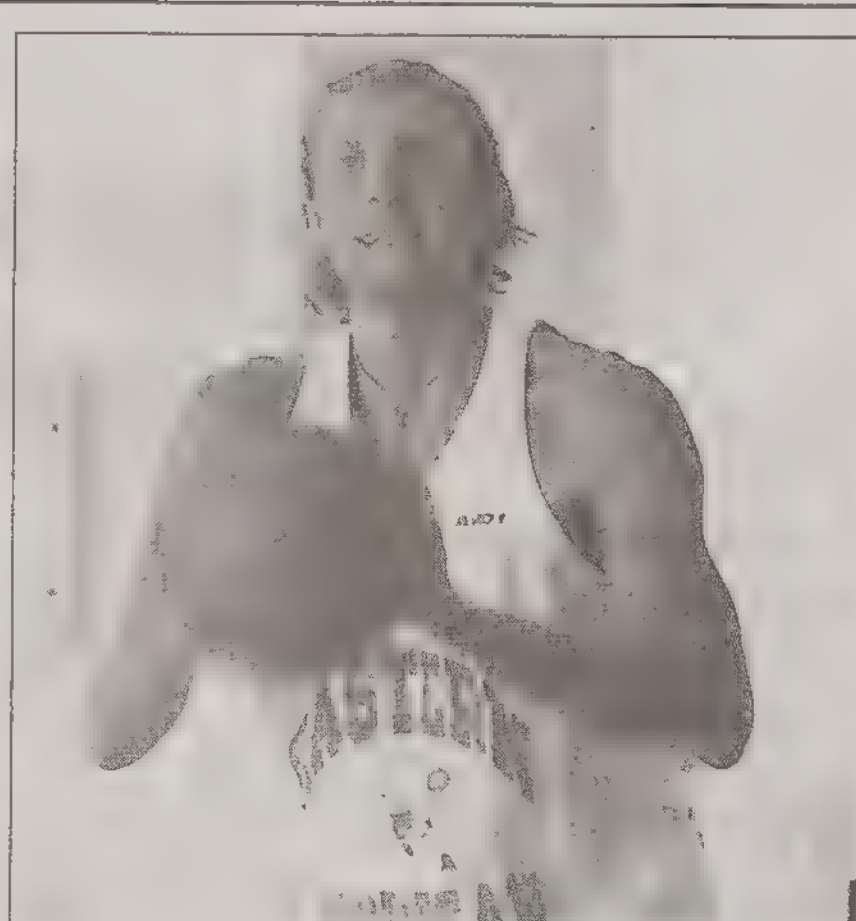
Archiviato il derby con la Calligaris si pensa al prossimo impegno casalingo contro la Reyer Venezia.

«Squadra esperta - sottolinea Steffè - che lo scorso anno ha sfiorato la promozione e quest'anno è ripartita per centrarla. Un test, dunque, interessante per metterci ancora una volta alla prova.»

Una sfida di vertice nella quale potrebbe finalmente esordire il capitano Corvo.

«Domani - conclude Steffè - Pino farà l'ultima radiografia di controllo alla mano e martedì dovrebbe togliere i ferri e tornare a disposizione. Se avrà l'ok per tornare a lavorare in palestra mercoledì si allenerà e giovedì lo proveremo nell'amichevole contro il Don Bosco».

Lorenzo Gatto



Capitan Corvo dovrebbe essere in campo domenica.



Caponi grintoso. La sua aggressività deve crescere.

Steffè: «Buoni tiri e ottima difesa a zona»

CORNO DI ROSAZZO Decisiva la zona triestina e Furio Steffè ne conviene al termine di una gara equilibrata solo nei primi due quarti prima che Salvador & C. affogasse in un gran mare di palle perse e di errori in lunetta e dal perimetro.

«Abbiamo fatto canestro anche con le mani addosso - sottolinea il tecnico - e sotto questo punto di vista avrei qualcosa da ridire su un comunque buon arbitraggio. Abbiamo tirato con serenità e difeso bene contro una Calligaris che probabilmente deve ancora trovare i suoi equilibri, con l'assenza di Vecchiet ad averne scompaginato le rotazioni di squadra. Dei miei senza dubbio degne di nota le prestazioni di Muzio, Moruzzi e Ciampi. E adesso aspettiamo anche Corvo, che probabilmente riprenderà ad allenarsi a fine settimana.»

Per il gm Maurizio Tosolini quella di Corno di Rosazzo è una vittoria contro un avversario che il dirigente triestino

pronostica possibile avversario anche nei play off. «Un successo importante che ci aiuterà a risolvere alcuni piccoli problemi - dice - Ho visto due quarti, i primi, di livello tecnico superiore da parte di entrambe sia in attacco che in difesa, poi la nostra zona si è rivelata decisiva, così come la buona preparazione atletica della squadra ha avuto un peso senz'altro importante in un finale in cui noi non abbiamo più trovato grossi ostacoli.»

L'allenatore dei friulani, Stefano De Prophetis, non digerisce invece un divario conclusivo a suo parere eccessivo. «Trieste si è dimostrata senza dubbio più fredda di noi in determinate situazioni ma al di là di questo - tiene ad evidenziare il tecnico - siamo stati noi a facilitare la strada verso i due punti, innervandoci in presenza della loro zona reiterata e fallendo una miriade di occasioni dalla lunetta e dal perimetro. Le statistiche finali parlano al proposito piuttosto chiaro.»

Edi Fabris

Il successo è stato dedicato a Ciampi, colpito da un grave lutto

Moruzzi: «E non siamo al top abbiamo altre armi in serbo»

TRIESTE La soddisfazione per un successo pesante emerge, al termine della gara, dalle dichiarazioni dei giocatori triestini. «Non voglio raccontare bugie - commenta a caldo Alfredo Moruzzi - ma ero convinto che avremmo giocato una grande gara. Carichi e motivati per cancellare il brutto episodio del precampionato quando, contro questa squadra, rimediammo una severa lezione. Direi che stavolta ha fatto la differenza l'atteggiamento mentale di una squadra che ha dimostrato maturità ed è stata brava a non mollare nei momenti difficili. Siamo partiti un po' tesi, abbiamo subito per qualche minuto la loro aggressività ma alla fine ci siamo sciolti e siamo riusciti a costruire una vittoria che ritengo più che meritata.»

Un'Acegas convincente, dunque, che secondo Moruzzi



Alfredo Moruzzi

centrarsi su questo aspetto così come nella ricerca del contropiede. In questo momento siamo troppo prevedibili, abbiamo un'unica dimensione. Ma stiamo cercando di lavorare per aumentare il ritmo e sfruttare un'arma che può rivelarsi preziosa in futuro.

Grande soddisfazione anche per Luca Doati, il cecchino che con le sue bombe nell'ultimo quarto ha contribuito a tenere a distanza Corno di Rosazzo. «Grande vittoria, bella perché conquistata su un campo difficile e contro un'avversaria di qualità. Sapevamo che l'approccio alla gara sarebbe stato fondamentale e direi che siamo stati bravi a partire con il piglio giusto. Una vittoria importante che dedichiamo a Ciampi: Claudio sta vivendo un momento difficile ma ha dimostrato grande attaccamento al gruppo giocando alla grande questa partita».

I.g.

Brutto scivolone per i cantierini che dopo pochi minuti di equilibrio concedono i primi due punti ai romagnoli

Monfalcone fa rompere il ghiaccio a Ravenna

Gli ospiti si affidano alla coppia Budin-Furigo, ma lo scarto è pesante

RAVENNA La prima vittoria stagionale di Ravenna corrisponde al terzo stop in trasferta della Falconstar. Dopo un inizio difficoltoso il gioco offensivo comincia a risultare più fluido per entrambe le squadre. Sul 10-11 Monfalcone (Ferro dalla media distanza) arriva un parziale 9-0 per Ravenna sull'asse Lucchi da tre - Falconer in penetrazione che chiude la prima frazione.

L'Acmar allunga ancora nel secondo quarto, nonostante due bombe di Ferro, e il 2/2 ai liberi di Lucchi porta i suoi sul 30-17 dopo 4'. Il vantaggio giallorosso si mantiene nell'ordine delle 10 lunghezze per tutta la frazione caratterizzata dalla sfida a distanza Riccardo Marisi - Furigo e il 2/2 dalla lunetta proprio sulla siena dell'ala in porta i ravennati al massimo vantaggio della prima metà gara

Acmar Ra 82
Falconstar 67

(19-13, 47-33, 61-49)
RAVENNA: Bonaccorso ne, G.Marisi 3, Cirillo, R.Marisi 31, Falconer 14, F.Marisi 4, Silimbani, Lucchi 18, Casadei ne, Tassinari 12. All.: A.Marisi.
MONFALCONE: Tonetti 2, F.Dreas 4, Ferro 9, Benigni 8, Braidot, D.Dreas 1, Marusi, Kralj, Furigo 22, Budin 21. All.: Fantini.
ARBITRI: Bedin e Patrone.

(47-33). Vantaggio che dopo due minuti dal ritorno dagli spogliatoi tocca il suo culmine (52-33) sulla tripla del solito Marisi (31 punti per lui alla fine).

Coach Fantini ruota tutti gli uomini a sua disposizione e i monfalconesi cominciano a rosicchiare qual-

che punto (56-42 al 27' con l'entrata di Benigni. La frazione si chiude con una spettacolare schiacciata a due mani di Budin (61-49). La Falconstar avrebbe le occasioni per ridurre ulteriormente il divario ancora con Budin che trova nel traffico il 9 (64-55) ma fallisce il tiro libero supplementare che poteva riaprire la partita. A questo punto la difesa locale chiude gli spazi nell'area pitturata con i neo-entrati Silimbani (2 preziosi rimbalzi difensivi consecutivi per lui) e G.Marisi (rimbalzo e tripla del +12 a 5' dalla sirena).

Monfalcone si affida alla coppia Budin-Furigo (43 punti complessivi per loro) ma le distanze restano invariate (78-67 a 2' dalla fine). Il fallo sistematico voluto da coach Fantini non porta i risultati sperati e i fratelli Marisi dalla lunetta firmano i quattro liberi della tranquillità per Ravenna.

Pordenone, tonfo inatteso

Pordenone 65
Pesaro 73

(16-16, 33-40, 46-61)
PORDENONE: Tomasini 2, Ferraro, Da Ponte 7, Romeo 14, Ortolan 4, Ogrisek 7, De Min 5, Spangaro 13, Grobbio 16, Bortoluzzi ne. Allenatore: Teso.
PESARO: Cinciarini 6, Bartolucci 6, Gennari ne, La Gioia 1, Nardi 22, Sciarrini ne, Palombita 16, Pomenti 19, Trentini, Paci 3.
ARBITRI: Caputo ed Agostani.

PORDENONE Duro ritorno alla realtà per Pordenone. Una sconfitta dati gli avversari, una compagine non in grado di competere per le zone alte della classifica. Coach Teso dovrà giocoforza rivedere le sue scelte e forse dar più spazio a giocatori in grado di difendere e non solo di attaccare. Pordenone è stata in vantaggio in una sola occasione, 12 a 11 al 6' del primo quarto, e per il resto ha subito le bombe di Nardi e la gran vigoria della difesa marchigiana che ha concesso nulla a Tomasini, il tiratore designato di Teso. 33 a 22 al 6' della seconda frazione, Da Ponte in regia è risultato una vera manna per Pesaro come la marcatura di De Min, un giovane che ha sempre giocato guardia, nei confronti dei lunghi avversari.

c.f.

GIOVANILI FEMMINILI

Il sodalizio stringe nuove alleanze, allarga il numero delle squadre e coltiva il vivaio. Allieve affidate a Franca Pavone

La Sgt «tricolore» guarda ancora in alto

Annata da ripetere per la Ginnastica. Ravalico: «Obiettivo finali nazionali»

TRIESTE In vista della nuova stagione agonistica ormai alle porte, le formazioni giovanili della Sgt hanno ripreso a lavorare per farsi trovare pronte. Si riparte dal titolo di campionesse italiane ottenuto dalla squadra della categoria bam (al termine di una storica finale tutta triestina contro la Libertas), e dal secondo posto conquistato dalle juniores nelle finali nazionali. Risultati davvero eccezionali, giunti a coronamento di un'ottima annata che ha riguardato l'intera area giovanile, e che la società spera fortemente di poter ripetere.

Gli ingredienti sembrano non mancare nemmeno quest'anno, a partire dalla formazione che affronterà il campionato juniores. «Il nostro obiettivo - spiega il responsabile del settore giovanile, Paolo Ravalico - è quello di accedere nuovamente alle finali. Il gruppo a noi dimostrato buono, starà dalla fase regionale dove dovremo fare attenzione so-



Le vicecampionesse italiane 2003-2004, categoria juniores, della Ginnastica Triestina.

prattutto alle squadre di Udine e Muggia. Inoltre, giocatrici come Gantar, Pittacco e Umami non solo possono vantare un anno di esperienza in più nella categoria, ma sono le stesse che hanno contribuito nel giugno del 2003 al secondo po-

sto nazionale tra le cadette ottenuto dal Polet, società con la quale avevamo stretto collaborazione». A tale proposito, oltre a quella solida con la Libertas, fino al 2007, la Sgt si sta muovendo anche per lavorare con altre società.

Sono due le formazioni che la Sgt schiererà nella categoria cadette. Una sarà composta da ragazze classe '89 e sarà allenata da Walter Nano, l'altra sarà guidata da Franco Milan e comprenderà le fresche vincitrici del titolo nazionale bam,

nate nel '90 e nel '91. L'obiettivo è di poter essere competitive a livello nazionale, un auspicio condiviso dalla nuova squadra bam allenata da Milan e da Maurizio Salich. Si tratta di un gruppo dalle buone potenzialità, che ambisce a ripetere le gesta di quello passato anche nella categoria superiore.

Discorso parzialmente diverso per quel che riguarda la formazione allieve, che vedrà impegnate le più piccole nate nel '92 e '93 in un torneo che riguarderà l'area di Trieste e Gorizia. La guida tecnica di Franca Pavone - indimenticata giocatrice della Sgt, capace di raggiungere la semifinale scudetto a metà degli anni '80 - consentirà di trasmettere alle ragazzine la voglia di emergere. A completare il quadro l'appena formato gruppo del minibasket, che per ora conta poche iscritte, ma per il quale sarà importante vedere i risultati nel medio-lungo termine.

Marco Federici

Muggia rinuncia alla categoria Bam

Interclub al lavoro la società punta tutto su cadette e juniores

MUGGIA Fervono i preparativi in casa Interclub per l'imminente inizio dei campionati giovanili. Con ogni probabilità, sarà la formazione delle cadette la prima a scendere in campo, forse già a partire dal prossimo fine settimana. A stabilirlo sarà un incontro che si terrà in Federazione.

Nel frattempo la squadra è al lavoro sotto la guida del coach Fulvio Fortunati, assistito da Valentina Caldognetto, e da David Santin per quel che riguarda la preparazione atletica. Il gruppo comprende le ragazze nate tra il 1989 e il '91, con l'annata '90 che sembra farla da padrone per il buon numero di talenti sfornati. «Alcune nostre giocatrici - dice il responsabile del settore giovanile, Fabio Zgur - si allenano anche con la rappresentativa regionale Azzurrina. Cercheremo di toglierle delle buone soddisfazioni, con un occhio attento alla crescita individuale di tutte le ragazze».

Chi vorrà dimostrare sul campo la propria forza e competitività è anche la poco più «anziana» formazione juniores, che proverà a migliorare il già buon terzo posto regionale colto l'anno scorso. L'ossatura del gruppo è rimasta quasi invariata, con l'eccezione della partenza di Cumbat e dell'arrivo di Degraffi dall'Oma. Il coach Giorgio Krekic e il preparatore atletico Gabriella Raman sono gli stessi della prima squadra, a testimonianza di una sinergia da realizzare al fine di creare nelle ragazze quella mentalità giusta per poter affrontare in tempi brevi la serie A. Per potersi fare ulteriormente le ossa, le stesse juniores dovrebbero partecipare



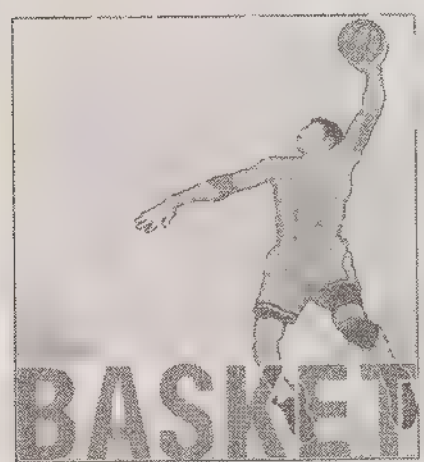
In maglia scura le cadette dell'Interclub nel derby contro Udine della scorsa stagione.

anche al campionato di serie C, per il quale potrebbero avvalersi anche dell'inserimento di due prestiti dalla Sgt.

Non ci sarà quest'anno a rappresentare la società rivierasca la formazione bam, in quanto sono soltanto un paio le ragazze nate nel '91: per loro ci sarà comunque l'occasione di andare a integrare il roster delle cadette. Prenderà invece parte al proprio torneo la squadra allieve, proveniente in parte dal vivaio e in parte frutto di una collaborazione realizzata insieme al centro minibasket Arcobaleno. Sarà Fabio Deste, coadiuvato da Fulvio Fortunati e da Ambra Sartor, ad allenarle.

«L'obiettivo primario per questa categoria - spiega ancora Zgur - sarà il divertimento, senza perdere però di vista la costanza negli allenamenti. Il gruppo è ben attrezzato da un punto di vista fisico: le premesse sono buone e questo anche grazie all'ottimo lavoro che i nostri responsabili del minibasket, Zambiasi e Manuelli, stanno svolgendo nel reclutamento delle piccole atlete».

m.f.



Passano anche Muggia e Jadran: partita a tre in vetta

Il Santos liquida Gemona trascinato da Cossutta

TABELLINI

Pizzeria Raffaele	87
Bravimarket Gemona	57
(24-7 21-21 17-17 24-17)	
PIZZERIA RAFFAELE: Otta 4, Cossutta 9, Umani 13, Max Vlacchi 10, Dolce 3, Lazzari, Coglian 9, Bembic 6, Fumarella 17, F. Vlacchi 16. All. Marini.	
GEMONA: McKinley 19, Parpini 14, Cuder 3, Nicoletti, Volpe 7, Dereani 1, Londero, Pituello 13, Casalanguida, Caluta. All. Stoch.	
Gattomatto Udine Cbu	86
Fagagna	94
(16-24 31-48 62-72)	
GATTOMATTO UD: Micalic R. 30, Salvio 17, Snaidero, Fontanini, Bierti 27, Trevisan, Bertacche 7, Adami 4, Giffoni 2. All. D. Michalich.	
FAGAGNA: Dilmitreievic, Bravin 26, Lenab, Gozzi 20, Krautsmiller 14, Venuto 5, Garbino 7, Russo 2, Zoratti ne, Colgnolini ne. All. Michelutti.	
Panauto Gorizia	73
Muggia	86
(16-19 41-32 59-59)	
PANAUTO: Tuzzi 11, Valent ne, Tomasi 8, Tomasini 19, Grattin, Corace 2, Pieri 6, Mompiani 5, Antena 6, Coco 16. All. Leban.	
MUGGIA: Bevitoni 12, Riaviz 23, Radescic 5, Contento 4, Giannotta 16, Corvito, Germani, Gionchetti 11, Carboni 4. All. Messina.	
Isontina Cormons	82
Jadran Mark	95
CORMONS: Cuccu 1, Daviero 5, Cabas 4, Canciani 6, Portelli 9, Visintin 16, Dreus, Zampa 9, Ermacora 13, Muz 19. All. Buzolo.	
JADRAN: Oberdan 15, Slavice 15, Gnezdna 30, Molinari 14, Franco 15, Faganel 2, Perfoglia 2, Fornasier 2, Lokatos ne, Cledie ne. All. Krasovec.	
Peugeot Goriziana	67
Boz Carta	58
(10-18 24-10 12-17 21-16)	
PEUGEOT: Maras 6, Caterini 8, Ravasin 5, Gennaro 8, Zalascek 15, Rosso 2, Paulin 4, Bullara 11, Ciciarella 8, Coco ne. All. Banello.	
BOZ CARTA: Collussi 2, Napoli 9, Becciaroli 9, Corradini 4, Di Franco 9, Zanetti 1, Pilon ne, Favret 14, Moscardo ne, Favret 14, Vivian 10. All. Della Flora.	
Bluenergy	80
Credifriuli	73
BLUENERGY: Faggiani 5, Colombis 8, Scussolin 5, Comiso, Cristofoli 18, Boaro 10, Cerato, Silvestri, Lena, Banjak 14. All. Zuliani.	
CREDIFRIULI: Zanfabro 7, Macor, Tegen 15, Bisijak, Sank 7, Scareolo 5, Zucco 8, Carcin 24, Pergolesi, Cabas 7, All. Cehovin.	
Spilimbergo	78
Grado	63
SPILIMBERGO: Cammillotti 10, De Simon 8, Cominotto 10, Reyes 3, Faelli 8, Rossi 2, Paron 13, Bellesse 10, Gray 14, Pilon ne.	
GRADO: A. Lugnan 20, Aloisio 6, Cantarutti 10, Ilic 14, Giacuzzo 12, Lugnan P. 1, Diop, Cicogna, Guzzon ne, Marchesan ne. All. Varic.	
Portogruaro	77
Ildi Ronchi	76

ATLETICA

Gara valida come settima prova del Trofeo Provincia di Trieste: in 350 alla partenza

Marathon domina «Su e zo pei clanz»

De Simon vola al traguardo seguito da Potocco e Martellani

TRIESTE Nemmeno il maltempo ferma la XXV «Su e zo pei clanz», gara valida quale settima prova del Trofeo Provincia di Trieste. Alle 9 e mezza in punto, 350 atleti sono partiti dal piazzale antistante la Fincantieri Wartsila Italia (il cui circolo sportivo aziendale organizzava la corsa), percorrendo poi in mezzo al fango gli sterrati che contornano l'abitato di Bagnoli della Rosandra, prima del ritorno al punto di partenza trasformato in striscione d'arrivo. Un su e giù continuo che ha premiato il terzo del Marathon formato da Beniamino De Simon, Guido Potocco e Walter Martellani classificatisi nell'ordine a fine corsa separati da una manciata di secondi. Dieci, per la precisione, i secondi che hanno separato la vincitrice della prova femminile Valentina Bonanni dalla seconda arrivata, la staranzese Anna Biancuzzi. La Coppa Arrigo Roman è finita nella bacheca del Circolo zianale Generali, capace di portare *Su e zo pei clanz* di San Dorlgo ben 41 dei suoi portacolori, distanziando così nella classifica a squadre gli Amici del Tram di Opicina (39) e i padroni di casa della Fincantieri Wartsila (31). Gli Amici del Tram di Opicina si sono invece portati a casa il memoriale Mauro Savron, riservato alla società più numerosa nella non competitiva che ha accompagnato la gara agonistica. A chiudere la lunga teoria del Trofeo Provincia di Trieste ora manca solo all'appello il Trofeo Altipiano, ottava e conclusiva prova.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Pizzeria Raffaele, Muggia e Jadran a punteggio pieno dopo le prime tre giornate del campionato di C/2. Il Santos targato Pizzeria Raffaele inanella il tritico di successi vincendo senza troppi patemi lo scontro casalingo contro il Bravimarket Gemona con il punteggio di 87-57, trenta punti secchi di margine che attestano la facilità con cui Cveghian e soci hanno annullato le velleità della compagine allenata dal triestino Mauro Stoch. La Pizzeria Raffaele inizia bene e termina meglio trascinato da Cossutta e «Chico» Vlacchi, quest'ultimo autore di 16 punti coniugati a una difesa eccellente sui «dunghi» avversari. Triestini che accumulano un rassicurante +14 verso il 4° del primo quarto, frazione che si conclude sul sintomatico parziale di 24-7.

Il coach Marini ha dato spazio e minutaggio a tutta la rosa, a cominciare da Umani, tornato in luce al di là dei suoi 13 punti. Anche il Muggia nobilita la sua terza fatica stagionale espugnando il parquet dell'Ardena Panauto Gorizia per 86-73. Muggesani che partono in sordina, soccombendo di 9 al termine della prima frazione (41-32).

La reazione dei ragazzi di coach Messina si inaugura nel secondo tempo grazie a un assetto corale di primo ordine e una mentalità finalmente vincente, ben lontana dai regimi della scorsa stagione: «In effetti la chiave di volta è questa - ha suggerito Luca Brandolisio, portavoce del Muggia basket - siamo mentalmente più reattivi, il gruppo è maggiormente compatto e i risultati si vedono. Dobbiamo continuare in questo modo dimostrando che l'esperienza dello scorso campionato è definitivamente alle spalle».

La rimonta del Muggia si completa alla terza sirena sul 59 pari. Da quel momento i rivieraschi conquistano le redini del gioco grazie al solito Klaviz (23 punti) e un ottimo Giannotta (16 punti).

Tre su tre anche per il Jadran. I plavi si affermano in trasferta, in quel di Cormons per 82-95. Lo Jadran

Mark parte bene, accumulando un vantaggio di +15 che rappresenterà la dote dell'intera gara. Alla fine del secondo quarto i friulani abbozzano una replica ma non ripropongono adeguatamente la gara. Nell'ultimo periodo della partita lo Jadran spicca il volo piazzando un +25 stemperato a fatica nei respiri finali. Ancora protagonista Gnezdna, autore di una prova mainuscola corredata da 30 punti, 12 rimbalzi e un 6/10 dalla lunga distanza. In luce anche Molinari che, pur reduce da una forma influenzale, ha fornito una prestazione eccellente legata a 14 punti e 3 stoppate. Grado a picco in casa dello Spilimbergo. I gradesi soccombono per 78-63, pagando scarsa la convinzione in chiave difensiva; a salvarsi è il solito Ilic, autore di 14 punti, concreto soprattutto sotto canestro. Ancora una battuta d'arresto per il Cbu Gattomatto Udine.

Francesco Cardella

SERIE C2

Agr. Is. Cormons-Jadran GO	82-95
Bluen.Codroipo-Cervignano	80-73
Cest.Udinese-Coll.Pagnacco	84-94
F.Spilimbergo-Pall.Grado	78-63
P.Portogruaro-Ildi Ronchi	78-77
P.Raffaele TS-Gemona Bk	87-57
Panauto GO-Muggia Bk	76-89
Peugeot Padovan-Boz C.San Vito	67-58
Jadran Gorizia	6 3 3 0 283 213
P.Raffaele TS	6 3 3 0 245 194
Bluen.Codroipo	6 3 3 0 249 215
Muggia Bk	6 3 3 0 258 226
Boz C.San Vito	4 3 2 1 205 178
Coll.Pagnacco	4 3 2 1 222 210
Peugeot Padovan	4 3 2 1 200 202
F.Spilimbergo	4 3 2 1 208 229
Cr.Cervignano	2 3 1 2 212 222
Agr. Is. Cormons	2 3 1 2 238 253
P.Portogruaro	2 3 1 2 231 247
Pall.Grado	2 3 1 2 219 237
Ildi Ronchi	0 3 0 3 204 222
Cest.Udinese	0 3 0 3 205 238
Panauto GO	0 3 0 3 200 245
Gemona Bk	0 3 0 3 187 235
Boz C.San Vito-P.Portogruaro	
Cr.Cervignano-Peugeot Padovan	
Gemona Bk-Bluen.Codroipo	
Ildi Ronchi-F.Spilimbergo	
Jadran Gorizia-P.Raffaele TS	
Muggia Bk-Agr. Is. Cormons	
Pall.Grado-Coll.Pagnacco	
Panauto GO-Cest.Udinese	

TRIS

Pentelicus in agguato al Prato degli Escoli

PISA Prima Tris della settimana al Prato degli Escoli dove saranno ben venti i purosangue a confrontarsi. Distanza il doppio chilometro, sembrano in parecchi a essere interessati a far parte della terna vincente.

La corsa non è proprio indecifrabile, ma senz'altro enigmatica, e il filotto dei ricchi dividendi per chi riuscirà ad azzeccare il risultato esatto sembra poter continuare.

Pentelicus è soggetto abbastanza esperto per questo tipo di competizioni e dovrebbe ben comportarsi, e, con il cavallo affidato a Vincenzino Mezzatesta, anche il gravato Kholov e il positivo Basic Dancer vogliono giusta stima.

Da non ignorare, poi, Mac Reef e Partners Hope, ma anche Shevchenko e Lomigia, i più in vista fra i soggetti scarichi di peso.

Premio Rino Ricci, euro 22.000 metri 2000.

1) Baby Man (63 M. Esposito); 2) Kholov (62 S. Landi); 3) Shinko's Girl (61 A. Corniani); 4) Purple Love (60 A. Polli); 5) Pentelicus (69 1/2 V. Mezzatesta); 6) Coxswain (59 C. Gnesi); 7) Deer Love (59 G. Russo); 8) Lady Freiburg (59 E. Galli); 9) Minas Tirith (59 P. Agus); 10) Mac Reef (57 1/2 W. Gambartota); 11) Vie de Femme (57 1/2 M. Diaz); 12) Basic Dancer (56 1/2 M. Belli); 13) Onore (55 C. Colombi); 14) Partners Hope (53 M. Monterio); 15) Dinastia (52 1/2 L. Panici); 16) Sahara Rain (52 1/2 S. Urru); 17) Richmond Comet (52 F. Branca); 18) Shevchenko (52 N. Murru); 19) Lomigia (51 1/2 D. Porcu); 20) Iron Mike (50 M. Sanna jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Pentelicus. 2) Kholov. 12) Basic Dancer. Aggiunte sistemiche: 14) Partners Hope. 10) Mac Reef. 19) Lomigia.

ger.

Mucchio selvaggio al comando del girone Est. Terzetto in vetta nel girone Ovest

Acli Fanin, brusco stop

Tarcento passa a Villesse. Colpo esterno del S. Vito

GIRONE EST

Nab Movimentazioni	80
Arte Bittesini	82
d.t.s.	
(15-14, 35-28, 58-47, 73-73)	
NAB MOVIMENTAZIONI: Gon 33, Porcari 6, Buzzulini 5, Soban 9, Vidotto 5, Borsetti 9, De Corti 6, Geraci 1, Minore 5, Celin. All. Iadarola.	
ARTE BITTESINI: Ambrosi A. 26, Vecchiet 4, Gaggioli 9, Galstallo 7, Piras 23, Miani W. 2, Travagin 4, Ermacora 2, Ambrosi D. 5, Tombolato. All. Miani L.	
Pol. Isontina	67
Acli Fanin	63
(19-21, 27-35, 43-48)	
Pol. Isontina: Vecchiato 6, Tulliani 8, Medesani 14, Pastrello, Mocchiuti 3, Minocci 6, Bressan 19, Faustin, Gon 11, Cecchet. All. Scarton.	
Acli Fanin: Arena 11, Burni A. 17, Tarabocchia ne, Valdemarin 3, Roveredo, Armenia ne, Ciriello 13, Mastroianni 8, Menis 9, Marcucci 2. All. Moschioni.	
Perteole	112
Libertas	90
(25-16, 57-37, 83-60)	
PERTEOLE: Reale 35, Benigni, Nardella, Cian 14, Fabbro 20, Visintin, Stanissa 10, Nonino 7, Avian 16, Rossman 10. All. Puntin.	
LIBERTAS: Semenich 24, De Santis 11, De Giusti 16, Colonna 15, Giassi 7, Aloisio 6, Cozzutto 3, Stipancich 8. All. Todaro.	
Sokol	68
Asar Romans	75
(14-18, 29-39, 42-53)	
SOKOL: Gruden 3, Budin 2, Umek 17, Hmeljak 16, Frandolic ne, Spadoni 1, Krizman 19, Vodopivec 4, Emili 6. All. Popovic.	
ASAR ROMANS: Cian 13, Scropetta 10, Franco 12, Re 9, Sapio 23, Godeas 8, Maiolin, Brumat, Mattiassi, Arduini. All. Colmani.	
Pizz. Copacabana	55
Cus	66
(12-15, 29-43, 40-56)	
PIZZERIA COPACABANA: Cleva 12, Gruden 3, Bianchi 9, Benich 12, Germani, Savi A. 6, Ruggero 6, Savi C, Crechic ne, Ferluga 5. All. Verde.	
CUS: Rosso 11, Kralcic 4, Cicuto, Ruffo 3, Mondolo 20, Piazza 7, Sussi 9, Danieleto 2, Pizzamei 3, Battiston 7. All. Gregori.	
Breg	77
Drago Basket	83
(22-18, 46-39, 68-59)	
BREG: Posar 11, Susani 9, Jevnikar 18, Pecek 15, Bembich 14, Romano 2, Klabjan 2, Madonia 4, Maraston. All. Corsi.	
DRAGO BASKET: Trimboli 11, Velinsky 13, Carlin 2, Fuligno 1, Ferrara 25, Serscen 2, Zaccagna 2, Gant 13, Rasman 4, poropat ne. All. Simonetti.	
Kontovel	67
San Vito	76
(16-25, 37-41, 48-59)	
KONTOVEL: Paolietich 15, Vidali 13, Rogelja, Skocaj 2, Svab 8, Adamic 5, Starc 8, Iancovich 3, Briscak ne, Godnic 13. All. Gervieio.	
SAN VITO: Ponga 13, Sannino 1, Pacione 2, Ferluga 11, Giorgi 11, Badina 2, Carlin 6, Bertoli 6, Girardi 12, Marano 13. All. Zerial.	
Poz & Poz Muggia	93
Stube Gasthaus	73
(28-20, 49-39, 77-53)	
POZ & POZ MUGGIA: Colombar 6, Fabrici 6, Crosilla 1, Vascotto 9, Bergamin 12, Glavina 12, Rivoli 14, Maiola 10, Pugliese 23, Degraffi. All. Moscolin.	
STUBE GASTHAUS: David 10, Giurissa 5, Bassi 6, Fazio 2, Mucelli 5, Miseri 38, Cestaro 4, Aiello 3, Malavenda, Celenanto. All. Lussin.	

CLASSIFICA: Acli Fanin, Nab Monfalcone, Sokol, Kontovel, Drago, Cus, Arte Bittesini, Poz & Poz Muggia, Asar Romans, San Vito 4, Libertas, Breg, Perteole, Polisportiva Isontina 2, Stube Gasthaus e Acli Pizzeria Copacabana 0.

TRIESTE Mucchio selvaggio al comando del girone Est della serie D. Le contemporanee battute d'arresto delle quattro capolista, fino alla scorsa settimana a punteggio pieno, accorcia la classifica portando dieci squadre al comando. Turno particolare, dunque, che ha riservato parecchi risultati a sorpresa. Su tutti la sconfitta dell'Acli Fanin fermata 67-63 sul campo della Polisportiva Isontina. Una gara che sembrava segnata nel pronostico a favore di Arena e compagni ma nella quale il pessimo approccio con il quale la formazione di Moschioni è scesa sul parquet ha spianato la strada agli isontini. Tra i padroni di casa decisive le prove di Bressan e Medesani. Cadde dopo un tempo supplementare il Nab Monfalcone che getta al vento una gara nella quale s'è trovata anche con 18 lunghezze di vantaggio. Nel finale l'Arte ha risalito la china centrando il supplementare prima e piazzando il parziale decisivo nei 5 minuti finali trascinati dai 23 punti del giovane e talentuoso Piras.

Colpo esterno del San Vito di Zerial che passa sul campo del Kontovel dimostrando grande personalità. Pronti via e ospiti che al 4° si portano sul 16-0. La rimonta dei plavi si concretizza nel finale quando, a pochi minuti dal termine, Godnic e compagni rientrano 62-65 con palla in mano. Il San

Vito non cede, piazza un contro parziale di 7-1 che consente a Zerial di mettere al sicuro il risultato e festeggiare il successo. Largo successo casalingo del Poz & Poz Muggia che sfrutta l'ottimo serata di Rivolt e il ritorno ad alto livello dell'aerone Pugliese per piegare con un netto 93-73 la Stube Gasthaus Monfalcone. Colpi in trasferta per il Drago sul campo del Breg e per il Cus che regola la Pizzeria Copacabana. Due punti pesanti per il Drago di Simonetti che si ritrova a inseguire per tre quarti di gara salvo poi piazzare, nell'ultimo quarto, il 24-9 che le regala il successo. Il Drago saluta l'ottima prestazione di Ferrara, al Breg non bastano i 18 punti di Jevnikar e i 15 punti di Pecek. Bene anche il Cus che in una gara che ha espresso poco basket e molto agonismo ha trovato lo spunto per centrare la vittoria e portare a casa due punti importanti. Bene il Perteole che approfitta di una Libertas priva di Sandri e Tropea e, sfruttando la maggior fisicità, si impone con un largo 112-90, due punti esterni pesanti per l'Asar che rovesciando i pronostici della vigilia riesce a espugnare il campo del Sokol. Plavi decisamente sottotono, Romans capace di dominare una partita ben al di là dei sette punti che alla fine hanno diviso le due squadre.

Lorenzo Gatto

GIRONE OVEST

Cordenons	82
Tricesimo	72
(20-17 38-31 53-59)	
CORDENONS: Silvani 3, De Anna 14, Della Putta 10, Pighin 26, Gaglianone 7, Misuraca 4, Martin 9, Muccignat, Geremia 7, Cauz 2. All. Moretto.	
TRICESIMO: Parisotto 12, Della Vedova 8, Blasuttig 6, Bordini 5, Simeoli 4, Maniscalco, Ellero 19, Fasiolo, Benedetti 6, Clocchiatti 12. All. Giacomini.	
ARBITRI: Skodler e Gergic di Trieste.	
Villesse	54
Mario Venuti Tarcento	65
(16-13 27-27 36-44)	
VILLESSE: Zampar 10, Rigonat 3, Cabass 2, Alessandris 8, Stafurza 16, Tomasini, Capello, Cotic, Fantuzzi 8, Zoccoletto 7. All. Ruggeri.	
MARIO VENUTI TARCENTO: Disint 5, Ziliani 6, Ermacora, Candela 14, Rosso 21, Bizzaro 9, Martinelli, Orsini 2, Fior, Pinosa 8. All. Toffoletti.	
ARBITRI: Zinni di Terzo d'Aquileia e Gorlato di Go.	
Aviano	91
Coop Casarsa	84
dopo 2 overtime (13-23 35-33 51-50 72-72 79-79)	
AVIANO: Donaldo 11, Pilat, Ardi 9, Bassi, Marchio 7, Labate 22, Minatel 5, Stewart 31, De Chiara, De Pante 6. All. Carmenati.	
COOP CASARSA: Darpin 14, Presotto 1, Nadalin 1, Cucchiari 13, De Piero 26, Petrovic 12, Zamatio 17, Sivilioti, Del Zuanne, Scussolini. All. Bortolussi.	
ARBITRI: Toldo e Alessandro di Pordenone.	
Pasian di Prato	84
Canvass Cussignacco	67
(16-15 43-29 54-43)	
PASIAN DI PRATO: Marco Degano 24, Rubera 3, Moznich n.e., Geretti 5, Massimiliano Degano 12, Zuliani 16, Moro 11, Sinone 6, Rogivio 7, Paolo Degano n.e. All. Zurini.	
CANVASS CUSSIGNACCO: Codolo 6, Beorchia 1, Lombardi 20, Pezzarino 12, Tomie 7, Bassi 2, Del Gobbo 3, Concetelli 7, Pitta, Feruglio 9. All. Rizzo.	
ARBITRI: Gallini di Reana del Rojale e Perabò di Martignacco.	
Ubc Latte Carso	79
Cus Udine	70
(15-15 42-27 56-50)	
UBC LATTE CARSO: Bordignon 9, Campanotto 14, Fuscicello 14, Genero 6, Bulfoni 8, Cruz 9, Mantovani 2, Gabai 14, Generale. All. Rosso.	
CUS UDINE: De Maglio 15, Vergine 4, Pollauszach 7, Mauro 9, Amadeo 11, Visintini 2, Cencig 16, Orbitello 4, Nali 2. All. Anania.	
ARBITRI: Ronconi di Tavagnacco e Pillinini di Tolmezzo.	
Galetti Latisana	90
Recycling Palmanova	62
(15-16 34-29 63-42)	
GALETTI LATISANA: Pittana 2, Francescato 23, Tonetti 4, Nardin 21, Martinis 13, Merlo 4, Lodolo 8, De Marchi 3, Jurich 6, Buaiti 6. All. Corpaci.	
RECYCLING PALMANOVA: Zappala, Agnoletto, Bramuzzo 4, Sclauzero 9, Barenghi 16, Aquaro 15, Bosio, Libralato 2, Comuzzi 10, Piccini 6. All. Spadaro.	
ARBITRI: Bartoli di Trieste e Tellan di Pordenone.	
Fossaltese	59
Geatti Basket Time Udine	74
(9-23 16-44 30-67)	
FOSSALTESE: Giollo, Artico 4, Gobatto 6, Gaiatto 8, Pol Bodetto 6, Francescato 4, Casonato 10, Bonoli 19, Tinella 2, Battiston. All. Corte.	
GEATTI BASKET TIME UDINE: Luzzi Conti 5, Tuzzi 1, Mariotti 2, Ferraro 8, Tarvis 2, De Bella 8, Greetati 5, Del Gobbo 11, Pilosio 17, Job 15. All. Burzio.	
ARBITRI: De Fata di Pordenone e De Biase di Udine.	
Tecnocip Buia	67
Ci.Bo. Zoppola	60
(15-10 24-19 46-40)	
TECNOCIP BUIA: Montico 8, Puppin 6, Lauzana 2, Ricciardi 4, Longirolo, Di Doi 8, Zucchiatti 16, Biasizzo, Lavorgna 4, Schnelder 14. All. Schiratti.	
CI.BO. ZOPPOLA: Vida 4, Scussolini n.e., Carniel 15, Bisaro, Cecco G., Gobatto 8, Zancopè 15, Boffo 12, Orabona, Quattrin 6. All. Gri.	
ARBITRI: Degano di Udine e Pighini di Tavagnacco.	

SERIE B1 Incoraggiante e rotonda vittoria per i biancorossi al PalaTrieste nell'incontro iniziale del campionato

L'Adriavolley schiaccia Trebaseleghe

Dopo un avvio timido i padroni di casa dilagano guidati in regia da capitano Bacci

INTERVISTE

Schiavon: «Una bella vittoria per l'ambiente e i ragazzi»

TRIESTE Visi sorridenti e clima sereno in sala stampa a fine partita. E non poteva che essere così vista la buona prova dei biancorossi e le attestazioni di stima raccolte a fine gara da squadra e dirigenza da parte pubblico. «Sono molto contento per il calore che il pubblico ci ha dato oggi», commenta Luigi Schiavon. «Penso e spero che abbia capito la filosofia che ci ha guidato nel costruire questa futuribile squadra, giovane ed entusiasta, e personalmente mi hanno fatto molto piacere le dimostrazioni di bene placido che tanta gente mi ha espresso per il mio ritorno». Sul risultato conquistato, comunque, il tecnico patavino invita alla cautela. «Dobbiamo prendere con il beneficio d'inventario questo successo perché si tratta della prima di campionato e non sappiamo il valore reale del Silvolley. In ogni caso la vittoria è importante per l'ambiente e per i ragazzi. Sono entrati in campo con la stessa voglia di vincere che ci ha fatto vincere il primo set e sul finale hanno usato bene la testa».

dei ragazzi. Siamo stati capaci comunque in tutta la partita di convivere tra i momenti esaltanti e gli inevitabili passi a vuoto che la gioventù comporta. La ricezione è stata costante ed a buoni livelli, abbiamo fatto bene a muro dove però potremmo fare ancora di più visto il potenziale che abbiamo al centro. Ma alla fine se si vince i numeri ti danno sempre ragione. Sarà interessante piuttosto la prossima gara in casa del Pineto, campo caldo e contro una delle candidate alla promozione. «Siamo decisamente contenti», afferma un raggianti capitano Joel Bacci. «Siamo stati sotto tiro al secondo time out tecnico del primo set, ma poi, dopo aver ascoltato il mister che ci indicava di pensare di più al muro di difesa e di non strafare nelle scelte di attacco, le cose sono andate in discesa per noi. Da regista direi che l'intesa c'è stata soprattutto con le bande, mentre con i centrali, visti i problemi fisici che li hanno tenuti per tanto tempo fuori, dobbiamo ancora migliorare. Il pubblico? Per noi è molto importante sentirlo, oggi è stato bellissimo. E poi questo palazzetto è bellissimo, ci fa venire la pelle d'oca ogni volta che ci entra».

c. p.

TRIESTE L'Adriavolley ha vinto. Ha conquistato i suoi primi tre punti nella gara d'esordio con il Silvolley Trebaseleghe, ha battezzato nel migliore dei modi il nuovo ciclo del suo progetto, ma, soprattutto, ha vinto la sfida più delicata: far tornare il divertimento e l'entusiasmo al PalaTrieste.

Più forse della vittoria finale, infatti, ad emergere ieri al palazzetto di via Flavia è stato l'entusiasmo di una squadra apparsa in primis un gruppo, ed il cui gioco ha decisamente appassionato e coinvolto di più rispetto a sei mesi fa, nonostante le due serie di differenze.

L'Adriavolley - il cui sestetto iniziale era composto da Bacci in regia opposto a Maniero, in centro Braga e Buti, in banda Moro e Ricci Pettoni, come libero Zingaro - inizia però visibilmente contrattato.

L'esperto Silvolley allungo sul 3-6 e mantiene avanti in naso sino al 13-16, quando i biancorossi sembrano togliersi le zavorre psicologiche ed iniziano a far quadrato.

Adriavolley Trieste

Silvolley Trebaseleghe

(27-25, 25-21, 25-12)

ADRIAVOLLEY TRIESTE: Zingaro (L), Maniero 21, Mattia, Bacci 1, Paron n.e., Del Mastro n.e., Ricci Pettoni 8, Braga 6, Tonon n.e., Moro 11, Kosmina, Buti 9. **ALL. LUIGI SCHIAVON.**
SILVOLLEY TREBASELEGHE: Baldo 7, Figera n.e., Frasson n.e., Zanardo 1, Squizzato 1, Scapin 2, De Benedetti n.e., Tronchin 5, Slongo, Stival 6, Lamoni 12, Rebeschini (L). **ALL. EDOARDO MARCONATO.**
NOTE: durata del match 1 ora e 12 minuti (27', 27', 18').
SPETTATORI: 1200 circa.

3
0

Il primo set è parzialmente (24-22), ma ci vorranno poi altri due set point e la pippe di Ricci Pettoni per conquistare la frazione.

Nel secondo set è l'Adriavolley a salire subito in cattedra. Il primo allungo si ha sul 7-4, e con un gioco lineare e disinvolto si arriva sino al massimo vantaggio della partita sul 14-9 dopo un ace di Buti ed un attacco di prima di Maniero. La storia del set sem-

bra già scritta, tanto che, a parte un sussulto sul 21-18, il Silvolley sembra essere punto dopo punto sempre più comparsa.

Messo in sacoccia anche il secondo parziale, la strada si fa ancora più in discesa per l'Adriavolley, tanto che i due time out tecnici della terza frazione si hanno prima sull'8-4 e poi sul 16-8.

Il divario tra le due sfidanti si fa via via sempre più marcato sia sul piano mentale che tecnico, sino che i biancorossi, dopo aver festeggiato il debutto di Kosmina in B1 sul 21-11, fanno esplodere la propria gioia per la vittoria finale sul 25-12.

Cristina Puppini

Ricci Pettoni in attacco.



SERIE B FEMMINILE

Nessun problema invece per la Sangiorgina che regola tra le mura amiche il Dolomia di Belluno

Parma amara per la Calligaris Manzano

TRIESTE In serie B1 femminile - girone B, la Calligaris Manzano, unica rappresentante del Friuli Venezia Giulia in categoria, perde per 3-1 (25-21, 25-23, 13-25, 25-16) sul campo di Parma in attesa del rientro dell'azzurra Sandra Vitez, la centrale triestina acquistata dal Kontovel che sta riprendendo dopo la frattura al piede capitata durante i Campionati Europei juniores di settembre. Nella B2 - girone D, invece, la Sangiorgina riparte con il piede giusto dopo la retrocessione della scorsa

stagione: le ragazze del confermato Edi Liani regalano una frazione ma archiviano tutto sommato con semplicità, 3-1 (25-10, 23-25, 25-10, 25-9) la sfida interna contro il Dolomia Volley Belluno. Il tecnico friulano ha schierato nello starting six la Marinig in palleggio, Perissinotto opposta (una novità per lei, in passato impiegata come ala), Giabardone ed il neoacquisto Camella, da Pordenone, come attaccanti di banda, Comuzzi e l'altra novità Galasso, dal Df Udine, al centro con la Muzzo libero. Eccezion fatta per il secondo set, affrontato con eccessiva leggerezza, la gara è filata via liscia: nel tabellone finale spiccano i ben 25 palloni messi a terra da capitano Giabardone. Inizio deludente, invece, per l'Italpoint Torriana, sconfitta in casa dell'Albatros Treviso per 3-0 (28-26, 25-14, 25-15).

Il presidente del club di Gradisca d'Isonzo, Argenziano, commenta con stupore la prestazione delle ragazze: «È stata una partita che mi ha sconcertato, evidentemente la squadra ha sofferto troppo a livello emotivo questo esordio. In amichevole e in Coppa di

Lega il rendimento è stato notevolmente superiore. Dopo il primo set molto equilibrato, probabilmente si è registrato anche un calo fisico ma penso che sia stato soprattutto l'aspetto mentale a incidere in negativo. In settimana bisognerà tirarsi su con il morale». Vince, dal canto suo, il Mobilclan Pordenone: 3-0 (25-19, 25-9, 25-17) sul terreno di Schio. Fra le pordenonesi non è scesa in campo la regista triestina Karin Crisiani, anche lei ex Kontovel, bloccata da una distorsione alla caviglia.

ma. un.

SERIE C FEMMINILE

Solo un punto per il Graphart

Un ottimo esordio per il Sima Apigas che espugna Lucinico

TRIESTE L'avventura delle compagini triestine impegnate nella serie C di volley femminile parte con un successo ed una sconfitta che, in ogni caso, fa ben sperare per il prosieguo del torneo. Il Sima Apigas, una delle candidate più serie alla conquista dei play-off promozione, espugna per 3-0 (25-20, 25-18, 25-15) il campo del Lucinico & Farra: una buona gara per le compagne di Bosich, nonostante questa debba ancora trovare il proprio assetto definitivo in quanto alcune atlete, come Strichia e Lendaro, si sono da poco aggregate al gruppo e per questo sono state impiegate con il contagocce in questo primo turno e altre, come la Cecot, si uniranno alla squadra nei prossimi giorni.

Un'importante conferma è arrivata dalla slovena Spela Petrac, già messasi in luce nel pre-campionato, ed autrice in quel di Farra di 16 punti personali. Un Graphart tutto cuore e grinta strappa un importante punticino dalla difficile trasferta di Villesse contro il Più Sprint Sport, dopo essere stato sotto per due parziali a zero. Alla fine è 3-2 (27-25, 25-15, 23-25, 23-25, 15-8) per le padrone di casa ma quanto fatto vedere dalle giovanissime atlete di Contovello dà grande fiducia all'allenatrice Cernè, considerate anche le defezioni di Gavagnin, Bukavec e del libero Kapun, rilevata nel ruolo per l'occasione da Veronica Sossa.

ma. un.

SERIE C

I ragazzi del professor Peterlin, con una gara perfetta, non hanno lasciato scampo al Tubac

Bottino pieno per le squadre triestine

Vincono Sloga, Ferro Alluminio, Volley Club e Rigutti Abbigliamento

SERIE D FEMMINILE

Va al Delfino Verde il derby con le ragazze dell'Alabarda

TRIESTE La prima giornata della serie D femminile registra tre successi per le squadre triestine ed una sconfitta, peraltro maturata in un derby. Iniziando proprio dalla stracittadina fra Onoranze Funebri Alabarda e Delfino Verde, giocata sul parquet della palestra Cobolli in via della Valle, la coppia di Lorenzo Robba ha rispettato il pronostico favorevole della vigilia esaltando un gioco veloce e solido ed imponendosi così fuori casa per 3-1 (19-25, 21-25, 25-21, 14-25). Come ammette lo stesso tecnico però «c'è ancora da migliorare per ciò che riguarda l'intensità, quando la diminuiamo ci compliciamo le cose e i nostri avversari giustamente ne approfittano».

Così è stato, in effetti, sia nel finale della prima frazione quando l'Alabarda si è riportata a contatto dopo essere stata sotto di una decina di punti per l'intero terzo set. L'Oroclima Cuenod Virtus sbanica il terreno di Cusi gnacco schiantando per 3-0 (25-20, 25-16, 25-20) l'Atomat, grazie ad un gioco che ha coinvolto magnificamente le centrali Artò e Ceccotti rispettando il passato. «Chi ben comincia è a metà dell'opera» - commenta coach Norio - «e questo è un ottimo avvio in una stagione in cui l'obiettivo è quello di non pensare solo alla salvezza, ma vedere dove possiamo arrivare partita dopo partita». In attesa che la rosa venga completata con i rientri della Gal-

lerani e della seconda palleggiatrice Braida, le giovani virtuosine hanno tenuto molto bene il campo, dimostrando che un anno di esperienza in serie D ha fatto loro sicuramente molto bene e non lasciandosi impressionare dal bruciante avvio delle avversarie, volate su un illusorio 9-4 nelle prime battute della sfida. I 18 punti individuali dell'opposta Jana Milicevic guidano la Kmecka Banka alla vittoria casalinga per 3-1 (25-13, 25-13, 24-26, 25-19) sullo Staranzano, sestetto che nella passata stagione conquistò l'accesso ai play-off per il salto di categoria.

Le plave hanno saputo sfruttare a dovere le pecche delle friulane a rete, dominando nel fondamentale dell'attacco: è stato solo un piccolo calo di tensione, nel terzo set, a rinviare la conclusione di una gara mai veramente in discussione. Nella giornata positiva del team nato dalla collaborazione fra Bor e Breg si aggiunge anche la buona notizia del rientro in campo della regista Tjasa Gruden, andata a rilevare la collega di reparto Legovich alla fine della quarta frazione. Nel prossimo turno la Kmecka renderà visita al Sattec Gomma Pordenone, l'Oroclima Cuenod riceverà il Porcia, il Delfino Verde incontrerà il Reana mentre l'Onoranze Funebri Alabarda andrà a misurarsi sul campo di Cormons in una match fra neopromosse.

ma. un.

TRIESTE Non poteva iniziare meglio questa stagione per le quattro formazioni triestine impegnate nel massimo campionato regionale. Sloga, Pallavolo Trieste Ferro Alluminio, Volley Club e Rigutti Abbigliamento hanno infatti rotto il ghiaccio conquistando la vittoria. Meglio di tutto ha fatto lo Sloga superando il Tubac per 3-0 (25-14, 25-18, 25-12). I ragazzi del professor Peterlin non hanno lasciato scampo agli ospiti, giocando tre set impeccabili dal punto di vista tattico e senza mai cedere le redini dell'incontro. Degne di nota le partite dell'opposto Stopar, autore di 28 punti, oltre che di Riolino e di Matevz Peterlin. Contemporaneamente, alla Suvich il Ferro Alluminio ha battuto il Porcia per 3-1 (30-28, 25-17, 25-27, 25-17). La gara ha visto far seguito a due frazioni equilibrate (la prima e la terza), altrettanti set in cui i triestini sono riusciti ad emergere dopo la prima decina di punti, costruendo da lì in avanti un divario incolmabile per i meno concreti avversari. Da segnalare nel Ferro Alluminio la prova del giovane Lorenzo Sattler. In quattro set ha vinto anche il Volley

Club sul Prata (parziali: 21-25, 25-20, 15, 20).

Dopo un primo set in cui hanno prevalso il nervosismo per i padroni di casa ed ottime statistiche al servizio per i pordenonesi, dal secondo il Volley Club ha costruito invece con lucidità un gioco lineare e capace di mettere in ginocchio il Prata, ben più fallosi rispetto all'avvio di gara. Particolarmente positive le prove del libero Strami, del regista Unterweger e delle due bocche da fuoco Cutuli e Spinelli.

Vittoria, anche se con soli due punti raccolti, anche per il Rigutti Abbigliamento, che sotto per 1-2 è riuscito a recuperare il successo sul Reana Pittarello al tie-break (25-20, 18-25, 22-25, 25-19, 15-11).

«Abbiamo iniziato da poco la preparazione - ha spiegato a fine partita il neo allenatore neroarancio Senad Begic -, per questo il gioco non è stato buono ed abbiamo giocato al di sotto delle nostre potenzialità».

Ma sono contento perché comunque la squadra è stata capace di recuperare con grinta una partita che ci stava sfuggendo».

c. p.

SERIE B

L'Ima Gorizia passa ma solo al quinto set

GORIZIA Comincia con il piede giusto l'avventura del Rast Ima Gorizia nel campionato di serie B2 nazionale: opposti in casa all'Anaune Cles, i ragazzi allenati da Fabrizio Marchesini si sono imposti per 3-2 (22-25, 25-20, 16-25, 34-32, 15-12) al termine di una sfida mozzafiato, dopo essere riusciti ad annullare anche quattro palle match in favore degli ospiti nel quarto set. L'ottima distribuzione del gioco da parte del palleggiatore Simon Cernic e la costante vena offensiva di Feri e Zanolin sono state le armi in più per contrastare l'enorme potenziale offensivo dei trentini, tra le cui fila si è distinto l'opposto Ballico (33 punti).

ma. un.

SERIE D

Prevenire in crisi non si presenta a Mortegliano

TRIESTE Campionato di serie D maschile che inizia ma più che il volley giocato tiene banco il «caso Prevenire»: la compagine biancorossa, infatti, non si presenta all'appuntamento con la prima gara stagionale in quel di Mortegliano e, come da coach Drabeni: «Aspettiamo ancora questa settimana», la partecipazione della squadra al torneo resta in bilico a causa di una rosa che ora come ora è numericamente insufficiente per un impegno del genere. Di sicuro c'è che nei prossimi giorni il giudice federale del Comitato Regionale Fipav ratificherà la sconfitta a tavolino per 3-0 del Prevenire, penalizzando inoltre

la società di tre lunghezze in classifica: solo presentandosi sul parquet sabato 23 ottobre potrà essere evitata l'automatica esclusione dal campionato. Regolarmente in campo le altre formazioni della città: alla Don Milani subito derby fra Pallavolo Altura e Club Altura Dinocenti, con questi ultimi che, risolti i problemi di organico e sponsor a pochi giorni dal via, hanno centrato l'appuntamento con i tre punti grazie ad un 3-1 (30-28, 22-25, 25-20, 25-14) che ha messo in luce la precisa regia di Tangherlini, la reattività difensiva dell'allenatore-giocatore Fabio Barbo, ritornato all'attività dopo due anni, e l'efficacia a rete dei centrali Clabotti

e Latin. Per la neo-promossa Pallavolo Altura buoni segnali sono arrivati dall'opposto Braconi e dalla compattezza del muro sugli attaccanti avversari di banda. Il Tnt Volley chiude rapidamente ed agevolmente la pratica Casarsa, dimostrandosi compagine non trascendentalmente: 3-0 (25-11, 26-24, 25-19) per il gruppo di Silvia Della Pietra, che ha saputo fare leva sulla maggiore prestanza fisica e sulla novità rappresentata dalla diagonale palleggiatore-opposto formata da Furlan e Ottoboni. Assente il libero titolare Bucci, nel ruolo ha giocato Pengue, solitamente impiegato come martello ricettore.

Matteo Unterweger

MOTOMONDIALE



GRAN PREMIO DI AUSTRALIA Il pilota conquista nuovamente il titolo, questa volta in sella a una Yamaha, nella penultima prova del campionato

Rossi entra nella storia: sei volte mondiale

Battuto il rivale Gibernau (Honda). Sul podio sale anche Capirossi con la Ducati

Motomondiale GP d'Australia

Ordine d'arrivo

125	Tempo	Mondiale	Pti.
1. A. DOVIZIOSO (Ita)	38'01.877	1. A. DOVIZIOSO (Ita)	273
2. J. Lorenzo (Spa)	a 0.123	2. R. LOCATELLI (Ita)	182
3. C. Stoner (Aus)	a 0.123	3. J. LORENZO (Spa)	179
4. R. Locatelli (Ita)	a 2.480	4. H. BARBERA (Spa)	177
5. S. Jenkner (Ger)	a 5.336	5. C. STONER (Aus)	145

250	Tempo	Mondiale	Pti.
1. S. PORTO (Arg)	39'24.604	1. D. PEDROSA (Spa)	292
2. A. De Angelis (RSM)	a 5.941	2. S. PORTO (Arg)	256
3. M. Poggiali (RSM)	a 13.289	3. R. DE PUNIER (Fra)	198
4. D. Pedrosa (Spa)	a 14.966	4. T. ELIAS (Spa)	179
5. T. Elias (Spa)	a 46.083	5. A. DE ANGELIS (Ita)	147

MOTOGP	Tempo	Mondiale	Pti.
1. V. ROSSI (Ita)	41'25.819	1. V. ROSSI (Ita)	279
2. S. Gibernau (Spa)	a 0.097	2. S. GIBERNAU (Spa)	244
3. L. Capirossi (Ita)	a 10.486	3. M. BIAGGI (Ita)	197
4. C. Edwards (Usa)	a 10.817	4. A. BARROS (Bra)	155
5. A. Barros (Bra)	a 10.851	5. C. EDWARDS (Usa)	149

Prossimo appuntamento

31 OTTOBRE
GP Comunità
Valenciana

PHILLIP ISLAND Sognava di vincere gara e titolo in un sol colpo Valentino Rossi. Quel sogno, che rischiava di rimanere irrealizzato dopo l'ultima giornata di prove, ha preso forma nei minuti del warm-up.

Perché il re folletto, pur disposto a calarsi nei panni del ragioniere, sapeva che la sua Yamaha blu non era affilata come un rasoio. Ha cercato l'ultimo ritocco nel riscaldamento mattutino, l'ha trovato. Poi è sceso in pista, con la certezza di poter sognare.

Un raggio di sole filtrato solo dalla tensione del momento. E da un Sete Gibernau scattato al semaforo con la grinta dello sfidante, con la rabbia di chi sa di trovarsi all'ultima spiaggia. Lo spagnolo della Honda sapeva di dover vincere a tutti i costi in Australia per tenere ancora appese a un filo le sue ambizioni iridate fino al conclusivo atto di Valencia. È scattato veloce il catalano di sangue blu. S'è gettato come un toro nella mischia, menando gomitate per farsi largo alle prime virate. Valentino, invece, ha tentennato un attimo, lasciando un brivido freddo la leva della frizione. È rimasto invischiato tra le due Ducati di Loris Capirossi e Troy Bayliss, se n'è liberato in un solo giro. Quattro curve e le furie rosse erano dietro al suo codone.

Perché sapeva che Gibernau avrebbe fatto la gara della vita, perché sapeva che marcando a uomo avrebbe intascato il sesto titolo iridato della sua folgorante carriera, il terzo del-

la MotoGP, il quarto della classe regina considerando il primo allora nella 500. Da quel momento la tensione è svanita e i sogni hanno preso forma. Pur col brivido di un sorpasso a ruote nella terra. Diciotto tornate in colla a Gibernau, alla sua Honda. Talvolta così vicino da leggersi la carburazione dagli scarichi. A metà gara Rossi ha compreso che poteva fare il suo gioco, brindare due volte sullo stesso podio. Sete, l'ha fatto passare, per studiarlo, nel finale. Quattro giri, poi ha ripreso il comando. Pur dicendo, nel dopo-gara, che la sua Honda era troppo brusca in

accelerazione. Tre giri ancora in testa lo spagnolo, un'ultima tornata da brividi. A suon di sorpassi.

L'ultimo l'ha infilato Rossi, arrivando per primo in fondo al lungo rettilineo che curva davanti all'oceano.

Lì ha saputo, tra voli di gabbiani e fan che l'aspettavano quattro curve più in là, che aveva vinto non solo la corsa, l'ottava dell'anno, ma anche il mondiale. Quello della sua grande sfida, contro la Honda e chi dice-

tornato a salirci, buon terzo, dopo l'ultimo podio ottenuto lo scorso anno a Valencia con la Ducati. Il primo lampo di una stagione buia e avara di soddisfazioni. Quarto s'è piazzato Colin Edwards, quinto Alexandre

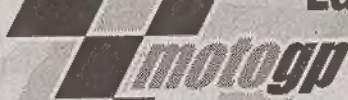
Barros. Settimo Max Biaggi, che non ha brillato. Peggio di lui ha fatto Marco Melandri, ritiratosi per un problema a un occhio.

Nella 250 ha chiuso la sua corsa iridata anche Dani Pedrosa. Piazzandosi quarto, lo spagnolo della Honda s'è laureato campione del mondo con una prova d'anticipo. A 19 anni e diciotto giorni, il piccolo catalano è diventato il più giovane pilota della storia del motociclismo ad aver vinto il titolo della 250 e anche ad averlo centrato consecutivamente in due differenti classi di cilindrata, dopo aver vinto lo scorso anno la 125. La gara è finita nelle mani dell'argentino dell'Aprilia Sebastian Porto, capace di fuggire davanti ai due sammarinesi Alex De Angelis e Manuel Poggiali. Decimo, il torinese Roberto Rolfo è stato il migliore degli azzurri. Già campione dalla precedente gara di Sepang, Andrea Dovizioso ha dimostrato di essersi meritato appieno il titolo, vincendo intelligentemente la corsa. Il forlivese della Honda ha lasciato sfogare Jorge Lorenzo e Casey Stoner per poi affondare il suo assalto vincente in volata. Una volata così ristretta che non è bastato neppure il fotofinish per capire se fosse arrivato secondo lo spagnolo o l'australiano, accreditati del medesimo tempo. Grazie al miglior giro registrato in gara, ha avuto poi la meglio alla discriminante l'iberico Lorenzo. Quarto s'è classificato il bergamasco Roberto Locatelli, settimo il trevigiano Gino Borsoi.

Valentino Rossi davanti al diretto rivale, Sete Gibernau, durante il quarto giro.



La sua scheda



Esordio
GP disputati
Mondiali vinti
GP vinti
1° GP vinto
Pole position
Giri veloci
Podi

Nato il 16/2/1979 a Urbino
Peso 70 kg
Altezza 179 cm

	125	250	500	MotoGP	TOTALE
GP Malesia 1996	30	30	32	47	139
GP Giappone 1998	1	1	1	3	6
GP Sudafrica 2000	14	13	28	67	
Repubblica Ceca 1996	5	5	21	36	
Olanda 1998	11	14	24	58	
G. Bretagna 2000	21	23	41	100	

Le statistiche collocano l'italiano al quarto posto fra i campioni più vincenti della storia dopo Agostini, Nieto e Hailwood

Così «Vale» ha macinato record su record

Dal debutto iridato nel 1997 ha collezionato 67 trionfi e 100 podi

PHILLIP ISLAND Non ha più il viso del ragazzino né il sorriso sbarazzino e spensierato del Valentino "Rossifumi" per la prima volta iridato o, come si definì, "Uord Cempion" della 125 nel '97.

Nel corso di poche stagioni Rossi ha sbriciolato record su record, entrando con passo disinvolto tra i più grandi campioni di sempre del motociclismo. Ha debuttato nel Motomondiale 125 nel Gp di Malesia nel '96, lo stesso anno vinse la prima corsa a Brno, Gp della Repubblica Ceca, con la Aprilia, suo primo amore.

139 gare disputate, 67 (41 tra 500 e MotoGP, 14 nella 250, 12 nella 125) vinte. Cento il totale dei podi, 35 le pole-position.

Solo quest'anno ne ha centrate 5 pole-position (Sud Africa, Spagna, Olanda, Inghilterra e Malesia), otto le sue vittorie nel 2004 (Sud Africa, Italia, Catalogna, Olanda, Inghilterra, Portogallo, Malesia e Australia). Con l'ultimo successo di Phillip Island ha superato il record dei piloti Yamaha più vittoriosi nella classe regina: Eddie Lawson (nel 1986 e nell'88) e Wayne Rainey (1990) vinsero sette volte nella 500 nel corso della stagione.

Per Rossi è il quarto titolo iridato nella massima cilindrata dopo quelli conquistati nel 2001 (Honda 500), 2002 e 2003 (Honda MotoGP). Gli altri li vinse con l'Aprilia 125 (1997) e 250 (1999). Solo Giacomo Agostini (Mv Agusta), Michael Doohan (Honda) e Mike Hailwood (Mv Agusta) hanno vinto quattro titoli consecutivi come Valentino. Più volte del pesarese si sono laureati campioni del mondo nella 500 solamente Agostini (8 titoli) e Michael Doohan (5), mentre Geoff Duke (Norton e Gilera), Mike Hailwood e John Surtees (Mv Agusta) ne hanno vinti quattro come Rossi. Più titoli in assoluto, in tutte le classi di cilindrata, li ha vinti Agostini, il campionesimo: 15 mondiali tra 350 (7) e 500. Lo seguono Angel Nieto (13), Mike

Hailwood (9) e quindi Rossi, Phil Read e John Surtees con 6 titoli a testa.

Valentino, con le sue 67 vittorie nel Gp è ora il quarto pilota più vittorioso, in assoluto, di tutti i tempi dopo Agostini (122), Angel Nieto (90) e Hailwood (76). Prima di Rossi il solo Lawson riuscì a vincere nella 500 due anni consecutivi in sella a due moto diverse. Col percorso opposto di Rossi: campione del mondo nel 1988 con la Yamaha, lo statunitense bissò il titolo l'anno seguente con la Honda. Ci riuscì anche Agostini, ma nella sola classe 350, lasciando la Mv Agusta a fine '73 per poi confermarsi campione l'anno seguente con la Yamaha.

Vale la pena anche di ricordare come sono andati i gran premi di quest'anno.

Sudafrica (Welkom): Valentino Rossi vince, dopo un duello titanico con Max Biaggi, la gara d'esordio con la Yamaha. È il primo pilota nella storia del Motomondiale a primeggiare in due gare consecutive nella classe regina in sella a due moto diverse. Poi si ferma a bordo pista e bacia la sua Yamaha.

«È stata la miglior gara della mia vita, ho dimostrato che nelle moto pilota e motivazioni sono ciò che conta di più».

Spagna (Jerez): Rossi conquista la pole, la pioggia lo spiazza in gara. È quarto, la vittoria va al rivale Honda, Gibernau, imbattibile sul bagnato. «Sull'asciutto potevo lottare per vincere, tornare a casa a punteggio pieno. Invece ha piovuto e hanno vin-

to loro. Non si può sempre pescare il jolly».

Francia (Le Mans): quarto in prova, quarto in gara. Vale non ha mai digerito Le Mans. Vince ancora Gibernau. Rossi cade nel warm-up ma il pasticcio lo fa alla via: si spegne la moto, lo aiutano a riavviarla. La direzione di gara, che avrebbe dovuto spedirlo al box e farlo partire dal fondo della griglia, chiude un occhio.

Italia (Mugello): Valenti-

giri dall'arrivo. Rossi infila Gibernau a 329 orari in fondo al lungo rettilineo e non si fa più riacciuffare. Primo al traguardo, per soli 159 millesimi.

La terza vittoria stagionale la festeggia "operando" la Yamaha a bordo pista. «Visto che io sono "the doctor", ho deciso di fare questa piccola operazione alla M1. L'operazione è riuscita, la moto sta bene...».

Olanda (Assen): pole e vittoria, a conclusione di una gara spesa ad inseguire il rivale Gibernau, leader per 18 delle 19 tornate, per poi azzannarlo all'ultimo giro. Con un sorpasso alla curva "De Bult", che lo spagnolo cerca di restituire alla successiva virata.

Brasile (Rio de Janeiro): finisce in pareggio. Con una caduta a testa che cristallizza sul nulla di fatto la sfida dell'anno tra Rossi e Gibernau, appaiati in testa alla classifica iridata della MotoGP a quota 126. Prima sbaglia Gibernau, scivolando nel corso del secondo passaggio.

Germania (Sachsenring): nel giorno di Max Biaggi, Gibernau cade dopo otto tornate. Valentino forza e finisce le gomme. Su una pista che vedeva favorita la maneggevolezza della Yamaha il podio è tutto Honda.

Con Biaggi affiancato da Barros e Hayden.

Rossi è quarto. La vittoria di Max riapre un campionato che ha doppiato il giro di boa con Rossi (139 punti) al comando di una sola lunghezza su Biaggi (138) e con Gibernau (126) terzo.

Inghilterra (Donington): pole e vittoria, così Valentino digerisce il boccone amaro del Sachsenring. È il suo quinto successo, Rossi va in vacanza da primo della classe.

Repubblica Ceca (Brno): vince Gibernau, spezzando il duetto iridato tra Rossi e Biaggi, giunti alle sue spalle. Valentino sceglie la gomma posteriore sbagliata e rimane anche senza freni nel finale. «Ho limitato i danni, sono comunque davanti a Biaggi, ho perso solo 5 punti da Gibernau. Poteva andar peggio».

Portogallo (Estoril): sesto sigillo stagionale, una vittoria inattesa. In prova lo batte Tamada, in gara Valentino si aggiudica per la quarta volta consecutiva il Gp del Portogallo.

Tre volte con la Honda, tra la vecchia 500 e la MotoGP, ora anche con la Yamaha. Con la 6/a vittoria dell'anno, Rossi ha un vantaggio di 29 punti su Gibernau e di 51 su Biaggi.

Giappone (Motegi): la Honda pesca il jolly nella MotoGP con Makoto Tamada e batte Rossi, perlomeno in casa. Complice il fattore campo e le gomme, con la Bridgestone superiore alla Michelin, Valentino s'accontenta di un secondo posto prezioso.

Quatar (Doha): i meccanismi di Rossi "gommano" la sua casella in griglia e s'alza un polverone. L'italiano è penalizzato di 6" e retrocesso in penultima posizione al via. Vale recupera, poi cade quando è quarto. Gibernau vince e arriva a 14 punti dal leader. «Qui ci hanno rubato la vittoria ma è così quando c'è di mezzo gente come Gibernau che non aspetta altro che fregare ciò che non riesce ad avere. È stato Sete il mandante di questa bastardata».

Malesia (Sepang): Valentino centra pole e vittoria. Sceso di sella, prende una scopa e pulisce l'asfalto davanti alla sua moto. Per spazzare via l'onta del Qatar e riderci su. I punti su Gibernau sono 30.

La Yamaha YZR-M1

FRENI POSTERIORI
Disco singolo da 200 mm in acciaio autoventilante

SOSPENSIONE POSTERIORE
Forcellone in alluminio a monoammortizzatore Ohlins

YAMAHA

Cilindrata 990 cc

Peso a secco 148 kg

SOSPENSIONE ANTERIORE
Forcella Ohlins telescopica a steli rovesciati

FRENI ANTERIORI
doppio disco in carbonio da 320 con doppia pinza a 4 pistoni Brembo

MOTORE
4 cilindri in linea, 16 valvole con distribuzione DoHC, potenza oltre 220 cv, alimentazione Yamaha cdi con mappature variabili

TELAIO
Deltabox doppio trave in alluminio

I record del Motomondiale L'albo d'oro

Gran Premi vinti	Classe 500/MotoGP
------------------	-------------------

1. Giacomo Agostini (ITA)	122	1949. L. GRAHAM (Gbr)	AJS
2. Angel Nieto (SPA)	91	1950. U. MASETTI (Ita)	Gilera
3. Rolf Biland (SVI)	80	1951. G. DUKE (Gbr)	Norton
4. Mike Hailwood (GBR)	76	1952. U. MASETTI (Ita)	Gilera
5. Valentino Rossi (ITA)	67	1953. G. DUKE (Gbr)	Gilera
6. Mike Doohan (AUS)	54	1954. G. DUKE (Gbr)	Gilera
7. Phil Read (GBR)	52	1955. G. DUKE (Gbr)	Gilera
8. Jim Redman (ROD)	45	1956. J. SURTEES (Gbr)	MV Agusta
9. Anton Mang (GER)	42	1957. L. LIBERATI (Ita)	Gilera
10. Max Biaggi (ITA)	42	1958. J. SURTEES (Gbr)	MV Agusta
11. Carlo Ubbiali (ITA)	39	1959. J. SURTEES (Gbr)	MV Agusta

Piloti in attività con più vittorie	Vittorie per nazione
-------------------------------------	----------------------

1. Valentino Rossi (ITA)	67	1. Italia	639
2. Max Biaggi (ITA)	42	2. G. Bretagna	361
3. Toni Elias (SPA)	23	3. Spagna	255
4. Marco Melandri (ITA)	17	4. Germania	171
5. Daniel Pedrosa (SPA)	14	5. Giappone	158
6. Manuel Poggiali (SMA)	12	6. Australia	127
7. Youichi Ui (GIA)	11	7. Svizzera	61
8. Phil Read (GBR)	9	8. Francia	60
9. Kenny Roberts (USA)	8		
10. Arnaud Vincent (FRA)	7		

I plurivincitori di titoli mondiali	
-------------------------------------	--

1. Giacomo Agostini (ITA)	15	1984. E. LAWSON (Usa)	Yamaha
2. Angel Nieto (SPA)	13	1985. F. SPENCER (Usa)	Honda
3. Mike Hailwood (GBR)	9	1986. E. LAWSON (Usa)	Yamaha
4. Carlo Ubbiali (ITA)	9	1987. W. GARDNER (Aus)	Honda
5. John Surtees (GBR)	7	1988. E. LAWSON (Usa)	Yamaha
6. Phil Read (GBR)	7	1989. E. LAWSON (Usa)	Yamaha
7. Rolf Biland (SVI)	7	1990. W. RAINY (Usa)	Yamaha
		1991. W. RAINY (Usa)	Yamaha
		1992. W. RAINY (Usa)	Yamaha
		1993. K. SCHWARTZ (Usa)	Suzuki
		1994. M. DOOHAN (Aus)	Honda
		1995. M. DOOHAN (Aus)	Honda
		1996. M. DOOHAN (Aus)	Honda
		1997. M. DOOHAN (Aus)	Honda
		1998. M. DOOHAN (Aus)	Honda
		1999. A. CRIVILLE (Spa)	Honda
		2000. K. ROBERTS Jr. (Usa)	Suzuki
		2001. V. ROSSI (Ita)	Honda
		2002. V. ROSSI (Ita)	Honda
		2003. V. ROSSI (Ita)	Honda
		2004. V. ROSSI (Ita)	Yamaha



Rossi durante una conferenza stampa.



GRAN PREMIO DI AUSTRALIA Rossi non risparmia battute verso l'ex scuderia

«Honda? Mi riassuma»

«Non lotto contro un marchio, ma sfido altri piloti»

PHILLIP ISLAND Dopo la doccia di champagne, Valentino Rossi si concede quella vera, rinvando le interviste alla serata, dopo essere passato per gli abbracci dei tifosi giunti dall'Italia e dei tanti che ormai ha anche da questa parte della terra. L'acqua lava via l'adrenalina, non il temperamento estroso e le battute. «È bellissimo - esordisce - una bellissima sensazione vincere quest'anno. Perché pensavo, sinceramente, di riuscire a farlo in due anni. Pensavo ci volesse più tempo per mettere a posto la moto, di perdere metà del campionato. Invece siamo riusciti ad accorciare i tempi».

«Merito mio - sottolinea Valentino - che ho dato indicazioni precise, ma anche della squadra che ha lavorato sempre con calma, in un modo semplice, logico e passo dopo passo. E della Yamaha che ha fatto grandi sforzi». Assecondandolo. «Mi è stata a sentire all'100%, poi sono riusciti a tradurre le mie indicazioni». Fin dai test invernali: «La stagione è iniziata in un modo incredibile a Welkom, sono riuscito a vincere subito. Poi ho incontrato difficoltà: sul bagnato, sull'asciutto. La Yamaha può migliorare».

I momenti salienti dello sviluppo «nei test dopo la Francia, quando siamo riusciti a metterla a posto la ciclistica, poi ci siamo riusciti anche sul bagnato. Durante l'anno sono - svela - sempre arrivate delle cose nuove che hanno funzionato abbastanza bene, siamo riusciti ad essere sempre competitivi».

Sei titoli, una grande annata. Nonostante i rivali. «Ho fatto un bel campionato, molto combattuto, l'avversario più duro e più costante è stato Gibernau. Anche Biaggi a sprazzi è andato forte ma sono riuscito a staccarlo». La mossa vincente la scova «nell'aver

cambiato subito il tipo di motore, già dal secondo test, pure se quello nuovo appena arrivato andava piano anche se la moto si guidava bene». Grazie ai suoi tecnici.

«Penso che Jeremy (Burgess, ndr) abbia cambiato il modo di lavorare in Yamaha. Il gran pregio della mia squadra è quello di stare sempre tranquilli. All'inizio mi sembrava difficile vincere con la Yamaha. Jeremy mi ha det-

che più di quella che provo ora a mondiale vinto, ma ci vuole tempo per capire».

Il momento più difficile «sicuramente il Qatar. Nelle altre gare ho avuto problemi: ricordo Jerez, la Francia, mi ricordo Rio, dove sapevo di dover fare una gara tranquilla e invece ho provato a spingere di più e, sbagliando, sono caduto. Il Qatar è stato il momento più brutto». Quando ha compreso che poteva vincere il mondiale con la

che sono stati i suoi piloti più forti, anche per lo sviluppo. Saranno anche più forti di quest'anno. Ma anche noi miglioreremo. Siamo partiti senza dati, senza riferimenti e non è stato facile. Per l'anno prossimo li abbiamo. Non bisogna fare il solito errore della Yamaha: alla fine dell'anno riesce ad arrivare vicino, poi la Honda fa un passo in avanti e lei no». L'ex marchio di Valentino per ora conserva il vantaggio

sembrava che l'anno scorso io vincessi solo in quanto avevo la Honda. Questo luogo comune era diventato troppo per me. Primo motivo. Il secondo è stato che per dare il massimo avevo bisogno di stimoli. Con la Honda avevo vinto tre mondiali di fila, al massimo potevo starci due anni, ma se i successi sarebbero stati merito della Honda più ufficiale delle altre, le sconfitte perché ero un somaro».

Quali altri stimoli restano a Rossi? «Intanto di battere contro piloti così forti e contro moto come Honda e Ducati. Sono un grande appassionato di questo sport e ancora mi piace fare i test, mi dà gusto stare nel box e parlare con gli ingegneri». «Questo era un grande sogno - aggiunge - e l'ho realizzato. Mi piace correre in moto, mi dà gusto, finché è così gli stimoli vengono da soli».

La rivincita sulla Honda è presa, però Rossi spiega: «Per me non è importante battere la moto ma i piloti. Sicuramente mi piace molto - solleva un coro di risate - battere la Honda. Però non combatto contro la Honda, ma contro Gibernau, che è un pilota Honda. Se fosse un pilota della Ducati sarebbe lo stesso. Continua ad infrangere record, ad inseguire i grandi del passato. Ogni pilota è differente. Mi piace essere Valentino Rossi». I rapporti con Sete Gibernau sono cambiati. «Il mio rapporto personale con Gibernau non deve importare agli altri - risponde seccato Rossi - è una cosa che riguarda noi. Il nostro rapporto in pista è una sfida, dura ma normale».

Intanto, è già aria di festa. A Tavullia il parroco don Cesare ha suonato le campane. «Sì, stanno facendo festa, un peccato non essere lì...». Cosa consiglia alla Honda per riuscire a battere Rossi? «Di riassumermi!».



Valentino Rossi sul podio in Australia mentre indossa la maglietta portafortuna.

to che la moto è solo un attrezzo e che era possibile modificarlo secondo le mie esigenze». E il grande pregio di Rossi? «Io ho usato la mia velocità. In qualche pista vado molto, molto forte e sono riuscito anche a risolvere qualche volta con la mia velocità i problemi della moto». L'emozione «fin dalla prima gara è stata subito forte. Forse an-

Yamaha? «Dopo le tre gare - spiega Valentino - che ho vinto contro Gibernau al Mugello, Barcellona ed Assen mentre lui era in splendida forma. Andava fortissimo però sono riuscito a batterlo tre volte consecutive».

L'anno prossimo «sarà - sorride - un'altra grandissima lotta. La Honda punterà su Biaggi e Gibernau,

«di avere un po' più di accelerazione - spiega Rossi - e il posteriore lavora meglio. Noi siamo molto veloci, agili. Secondo me la Honda va ancora un pelino meglio, però oggi sono riuscito a superare Gibernau in rettilineo».

Ora Rossi può tornare sul perché di questa sfida. «Ho deciso di cambiare - sorride sornione - perché

L'asso spagnolo si profila come uno dei protagonisti del futuro. «Vale» conferma: «Ha un gran talento»

Pedrosa, ecco il nuovo baby-fenomeno

E' il più giovane campione della storia nella categoria delle 250

LA FESTA E Tavullia impazzisce Duemila fan in piazza

TAVULLIA Duemila fan di Valentino Rossi hanno assistito in piazza a Tavullia, davanti al consueto maxi-schermo, al trionfo del campione in Australia, sfidando il freddo e un vento gelido, imbucati in giubbotti, maglioni e cappelli in gran parte rigorosamente gialli.

Mentre papà Graziano preferiva guardare la corsa da casa, in tv, come fa sempre per scaramanzia, centinaia di tifosi, arrivati anche dalle regioni vicine con tanti cartelli con il numero «46», hanno trepidato per Valentino a ogni sorpasso, indirizzato sfottò a Gibernau e alla fine, quando Rossi ha tagliato il traguardo, sono esplosi in un lunghissimo applauso, con grida di gioia e gran lancio di berretti in aria.

Una scena di «normale eccezionalità», ha detto qualcuno, dato che l'eroe di Tavullia ha abituato il suo paese natale ai titoli iridati: quello di ieri infatti è il sesto di un'incredibile carriera partita da queste colline.

Vista l'ora, ieri mattina le campane non hanno suonato, e i negozi erano chiusi, ma per il bar dove Valentino va a salutare gli amici ogni volta che torna a casa sono stati affari d'oro: un migliaio, forse duemila caffè per tenere sveglio, e al caldo, il popolo giallo.

«Valentino Rossi per la sesta volta campione del mondo? Non c'era nessun'altra possibilità nel suo programma mentale che arrivare primo. È una figata...». Graziano Rossi, intervistato dal Tg Marche a Tavullia poco dopo il trionfo di Phillip Island - seguito in casa davanti alla tv - è apparso raggiante. Anche perché, ha aggiunto, con le vittorie del figlio «è la fortuna di rimanere ancora sorpreso tutte le volte che lo fa, che poi lo fa sempre».

La festa «vera» per Valentino ci sarà al ripartire di Rossi in Italia. Ma il paese non può aspettare: ieri alle 22 un grande spettacolo pirotecnico ha preceduto il suono delle campane.

PHILLIP ISLAND Quarto nel Gp d'Australia, Dani Pedrosa ha conquistato matematicamente il titolo iridato della classe 250, diventando, a 19 anni e 18 giorni, il più giovane pilota della storia ad aver vinto il mondiale della 250 e anche ad averlo centrato consecutivamente in due differenti classi di cilindrata: lo scorso anno nella classe 125, ora della quarto di litro. Sempre con la Honda.

L'ultimo a riuscirci fu Carlo Ubbiali (Mv Agusta) che si laureò mondiale della 125 nel 1958 per poi vincere, sia in 125 sia in 250, l'anno seguente e bisare la doppietta anche nel '60. Roba d'altri tempi. Nato a Castellar del Valles (Barcellona) il 29 settembre 1985, Pedrosa è alto un metro e 58 e pesa solo 49,5 kg. Il suo peso piuma ha suscitato molte polemiche. A tal punto che i rivali spagnoli hanno chiesto una regolamentazione tecnica che consideri, come attualmente avviene per la sola classe 125, il peso minimo complessivo di pilota e moto nel suo insieme.

Il suo manager ha ipotizzato di farlo correre a Valencia, a titolo ormai vinto, con una zavorra per dimostrare che non è il peso a favorire il suo pupillo. Forse lo farà. La madre, Basi, casalinga, è impegnata in spot pubblicitari sulle reti televisive spagnole, grazie al successo ottenuto dal figlio. Ha un fratello, Eric, tredicenne. Il padre di Pedrosa, Antonio, mobiliere quarantenne, lo ha messo in sella a una minimoto da bambino. L'odore della benzina lo affascina fin dall'infanzia.

Nella sua cameretta, tappezzata di foto di campioni, Mick Doohan, il suo idolo, ma anche Kevin Schwantz e Wayne Rainey, il piccolo Dani trascorreva pomeriggi interi estasiato davan-

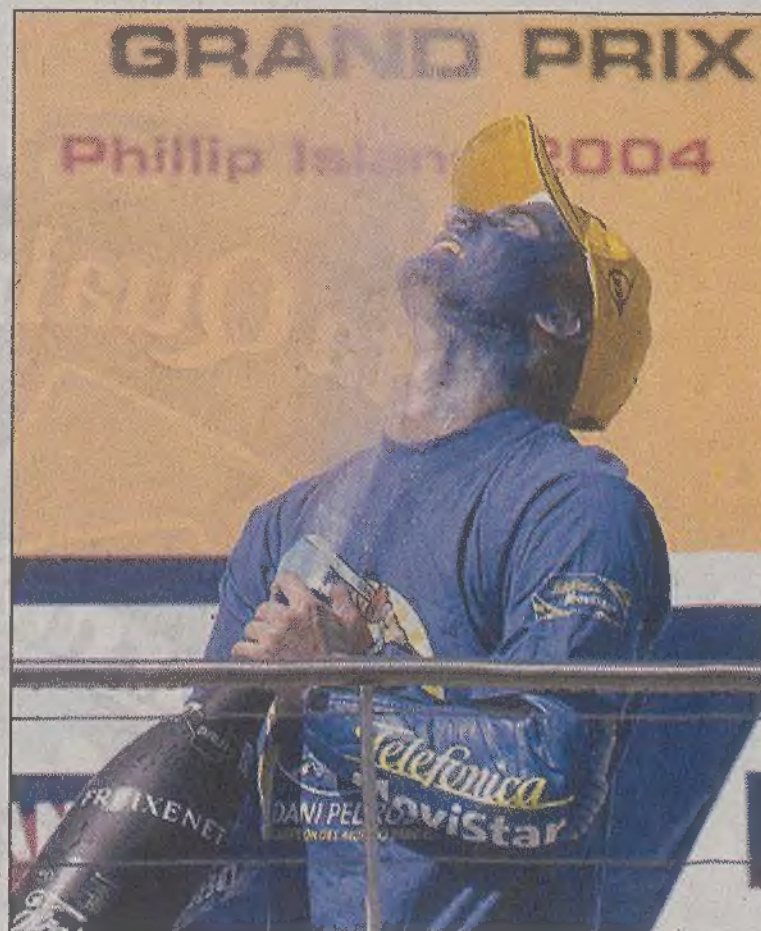
ti ai video delle corse. «Così - racconta il padre - ha imparato a conoscere i circuiti, curva per curva. Conosce a memoria anche quelli su cui non ha mai corso. Ha un'incredibile memoria». Il suo modello era Daijiro Kato, la morte del giapponese lo scosse molto. Dani è anche un grande appassionato di ciclismo.

Il suo idolo del pedale è l'americano Lance Armstrong, di cui ha letto il primo libro e sta completando il secondo. Prima di staccare la licenza da pilota era seriamente intenzionato a iscriversi alla sua prima gara di ciclismo. Poi la svolta. Si iscrive alla coppa Movistar-Honda, nel '99. «Era così piccolo che sembrava un tappo», ricorda Alberto Puig, talent scout e manager del catalano. Matura ma non cresce di statura.

«Che volete, è solo un bambino», dice la mamma. «Questo bimbo mi piace - disse Puig quando lo selezionò per il primo campionato - perché ha un volto da figlio di... può essere un campione». «Mi chiamano Dani Pedrosa - disse il ragazzo - e voglio fare il pilota».

Così iniziò a correre. Ha smesso di studiare, prosegue solo con l'inglese. «Mi serve per la carriera». Il monarca Honda fu il suo trampolino di lancio. Nel '97 e '98 era già stato campione spagnolo di minimoto. Nel 2000 s'è piazzato quarto nel campionato spagnolo 125 Gp, nel 2001 ha debuttato nel mondiale. A fine anno era ottavo, terzo la stagione seguente.

Nel 2002 è terzo nel mondiale 125, vince il titolo l'anno seguente. È il più giovane iridato della storia. Raddoppia quest'anno, Valentino Rossi dice di lui «ha un gran talento, s'è meritato il titolo, avrà un futuro». E se lo dice Rossi ci si può fidare.



Pedrosa festeggia il titolo mondiale a 19 anni.

GARANZIA DI QUALITÀ
PRODOTTO SELEZIONATO DALLA DIVISIONE ALIMENTARE ILDI

OFFERTA VALIDA FINO AL 23 OTTOBRE 2004

RISPARMIO Garantito

sconto 20% FORMAGGIO LATTORIA VECCHIO S.V. - AL KG. 6,72€ L. 13.012	sconto 20% SALSICCIA NAPOLI P.S. - S.V. AL KG. 6,36€ L. 12.315
sconto 20% YOGURT MIX Gusti assortiti gr. 150 0,39€ L. 755	sconto 20% TORTELLONI RICOTTA E SPINACI gr. 250 0,63€ L. 1.220
sconto 20% FUNGHI TRIFOLATI Vetro - gr. 280 1,03€ L. 1.994	sconto 20% 6 MERENDINE MUFFINS gr. 240 1,00€ L. 1.936
sconto 20% BIRRA 3 HORSES LATTINA ml. 330 0,27€ L. 523	sconto 20% SAPONE NATURALE MARSIGLIA Assortito - gr. 150 0,47€ L. 910

NON FOOD

TAGLIERE MULTIUSO
3,99€
L. 7.726

7,50€
L. 14.522
COLORI ASSORTITI

... e tante altre convenientissime offerte!



Cala il sipario sul combattuto secondo round di regate a Valencia

Coppa America, vince Alinghi Luna Rossa al quarto posto

FEDERAZIONE CANOTTAGGIO

Anche Michelazzi e Pintabona in corsa per la presidenza



Luciano Michelazzi (in primo piano).

TRIESTE La corsa alla presidenza della Federazione Italiana Canottaggio per il prossimo quadriennio si arricchisce di due nuovi partecipanti. Dopo il vicepresidente Renato Nicetto ed il consigliere Federale Enrico Gandola, nel corso dell'assemblea nazionale straordinaria di Tirrenia di sabato e domenica scorsi (nel corso della quale è stato approvato il nuovo Statuto), sono state ufficializzate le candidature

del triestino Luciano Michelazzi, presidente del Comitato regionale FIC Friuli Venezia Giulia in carica, e dell'ex vice-Presidente federale Giuseppe Pintabona. Michelazzi non è nuovo ad un incarico federale, avendo ricoperto per anni il ruolo di consigliere nazionale in seno alla Federacanottaggio, e quello di capo delegazione in molte manifestazioni a cui ha partecipato la squadra azzurra.

m. u.

VALENCIA Cala il sipario sul secondo round di regate a Valencia e Luna Rossa chiude al quarto posto. Il vincitore del Valencia Act 3 è il Team Alinghi, con 40 punti, seguito da Emirates Team New Zealand (38), Bmw Oracle Racing (34) e Luna Rossa appunto, che ha finito quarta con 30 punti. Nella classifica stagionale, che combina i risultati ottenuti nel primo Act di Marsiglia, al quale Luna Rossa non ha partecipato, e i due di Valencia, si impone Emirates Team New Zealand davanti a Oracle e Alinghi. Splendido esordio per i Kiwi nella 32ma America's Cup. L'equipaggio guidato da Grant Dalton dimostra che il tempo delle critiche è finito e che è ora di reagire e di guardare avanti.

Luna Rossa è quarta nel tabellone finale grazie, soprattutto, alla bella prestazione nei match race. Si tratta di un risultato più che soddisfacente, se consideriamo che la barca italiana non era presente alle regate di Marsiglia. Quinta è Le Defi, che ancora una volta s'impone su K-Challenge. Settima Team Shosholozza e ottava, con 22 punti, c'è +39.

Terzo classificato al Marseille Louis Vuitton Act, con 42 punti, Emirates Tnz si è ripresentato a Valencia con una barca non testata, fatta arrivare dalla Nuova Zelanda per sostituire quella danneggiata da una tempesta.

Nei match race ha vinto 10 regate su 11 disputate aggiudicandosi il Louis Vuitton Act II.

Nella terza regata Bmw Oracle Racing ha chiuso la stagione 2004 con un'onorevole seconda posizione e la vittoria dell'Atto I. Nelle re-



Grant Dalton

Splendido esordio per i kiwi. L'equipaggio di Grant Dalton ha dimostrato che il tempo delle critiche è finito e bisogna guardare avanti

gate di flotta è stato Team Alinghi ad imporre la sua esperienza, giocando di copertura e di tattica. Il Defender dell'America's Cup ha vinto con due punti di distacco da Emirates Tnz. Team Alinghi è stato l'unico a non scendere mai oltre la quarta posizione. Nel campionato mondiale Team Alinghi è terzo.

Risultati: - Quinta regata 1: Bmw Oracle Racing (Usa 71) in 1:06:52 2: K-Challenge (Fra 57) a 03:42 3: Team Alinghi (Svi 64) a 05:45 4: Luna Rossa Challenge (Ita 74) a 17:31 5: Emirates Team New Zealand (Nzl 81) a 18:54 6: +39 (Ita 59) a 19:33 7: Le Defi (Fra 69) a 23:13 8: Team Shosholozza (Rsa 48) a 42:46.

- Sesta regata 1: Emirates Team New Zealand (Nzl 81) in 0:57:54 2: Team Alinghi (Svi 64) a 00:13 3: Bmw Oracle Racing (Usa 71) a 00:56 4: Luna Rossa Challenge (Ita 74) a 01:17 5: K-Challenge (Fra 57) a 01:37 6: +39 (Ita 59) a 02:06 7: Team Shosholozza (Rsa 48) a 02:14 5: Le Defi (Fra 69) a 02:18.

Classifica finale del Valencia Act 3: 1 - Team Alinghi (Svi 64) - 40 2 - Emirates Team New Zealand (Nzl 81) - 38 3 - Bmw Oracle Racing (Usa 71) - 34 4 - Luna Rossa Challenge (Ita 74) - 30 5 - K-Challenge (Fra 57) - 28 6 - Le Defi (Fra 69) - 17 7 - Team Shosholozza (Rsa 48) - 15 8 - +39 (Ita 59) - 13. f.c.



Qualificazioni di Coppa America: Oracle incrocia le vele con Alinghi.

Polti su Mintaka si aggiudica la Gold Cup

NAPOLI È andata, a sorpresa, a Mintaka di Stefano Polti la vittoria nella Gold Cup classe Swan 45, evento iniziato lunedì scorso e conclusosi sabato nelle acque dell'isola di Capri.

Nell'ultima giornata di regate, caratterizzata da pochissimo vento e molta ondata, il favorito Vertigo di Alberto Signorini che aveva guidato la testa della graduatoria per tutta la settimana, si è classificato nell'unica prova disputata (la cui partenza è stata rimandata per oltre tre ore a causa delle condizioni meteo instabili) in ultima posizione, perdendo 20 punti in classifica e, con grande amarezza, la vittoria.

Mintaka lo ha superato inaspettatamente in classifica, aggiudicandosi, con

Roberto Spata alla tattica, la vittoria dell'evento. L'ultima prova è stata vinta da Jeroboam di Vittorio Codecassa, con alla tattica Gabriele Benussi e a bordo i ragazzi triestini della Sailing Planet.

La classifica vede miglior triestino piazzato Vasco Vascotto, quarto su Mascalzone Latino timonato da Vincenzo Onorato, quinto l'equipaggio di Jeroboam (oltre a Gabriele Benussi, a bordo anche Furio Benussi e Stefano Spangaro), e 13.º Papastilla Thuraya, con alla tattica Lorenzo Bressani, e a bordo i triestini Lorenzo e Marco Bodini, rispettivamente alla randa e alle scotte.

La Gold Cup di Capri chiude le regate italiane 2004 del circuito professionisti della vela.



Le barche d'epoca nella regata di ieri al largo di Miramare.

Vascelli storici da museo con ampie velature schierati nel golfo per iniziativa del sodalizio triestino

Adriaco, barche d'epoca a Miramare

TRIESTE Lo Yc Adriaco non poteva chiedere al nostro bizzarro golfo una giornata migliore di quella che ha destinato per concludere la sua stagione agonistica. Il sodalizio ultracentenario ha schierato sul campo di regata veri e propri vascelli storici in legno con attrezzature e cove ai vari e con velature altrettanto ripropontenti la navigazione del passato.

L'impegno dell'Yc è stato totale. A bordo della carismatica Sorella Svaro (1858) di Pirola c'erano il vicepresidente Cossi al timone. Il direttore sportivo Crevatini, con Guagnini e Bonfadini componevano la nave

giuria e il comitato regata; ai due marinai sociali la posta delle boe. In una stagione meteo come quella di quest'anno, radunare barche che esigono cure speciali, il giorno dopo la burrasca sul golfo e in una mattina ancora con clima incerto, è già, senz'altro, un successo.

Infatti ieri mattina sono giunte all'appuntamento tutte e venti le iscritte. Poco vento, mare piatto, nuvole e acquarugiola. Poco prima delle 11, però schiarita prima di levante poi su tutto l'arco celeste. Bel sole nell'aria fredda. Campo di regata fra Bacino di S. Giusto

Miramare-lato in fuori per libeccio-rientro a Trieste. Prima lato con aria appena accennata. Chi parte verso terra, chi al largo. Seguiamo in concorrenti nella velocità. La volpe non poteva essere che un 6 m.s.i.: Galeb (varo 1936) classica barca di velocità olimpica, fino ad Helsinki 1952, barca del Museo del mare di Pirano, con un quintetto di esperti abili nello stringere al vento con bordi corti. Impiega un'ora e 45 minuti per virare Miramare.

Percorso accorciato d'un lato. Il secondo sarà il più lento e faticoso. Galeb vince dando largo spazio a Gio-

vanna Maria (varo 1969) del veneziano Grippo Belfi terzo il mai sorprendente Nibbio, caicetto di Rossetti della Stv, timonato da Riccobon. Ma non c'è Everall per dame del mare: vengano i premi per categoria. Nella A e B: 1) Maria Giovanna II, G. Belfi (Cvfpv); 2) Sirrah, Lodes (Yca); 3) Shahrazad, Alunni (Stv). Cat C: 1) Galeb, M.m.p. (Pirat); 2) Airone, Chizzola (Svooe, Monf.); 3) Ciao Pais, Fonda (Stv). Cat. D: 1) Nibbio, Rossetti (Stv); 2) Quequeg, Coslovich (An Amici del Mare); 3) Ostrale, Del Fabbro (Yca).

Italo Soncini

Sano come la natura.

LATTE CARNIA ALTA QUALITÀ



www.latteriefriulane.com